

MENTRE ORMAI È L'EMERGENZA PER IL RIFORNIMENTO DI BENZINA

Tir, scatenati i «padroncini» Ancora tre giorni di sciopero

Caos nei mercati ortofrutticoli - Un'altra giornata di picchettaggi ed episodi di teppismo

ROMA — Pompe di benzina vuote, gasolio esaurito sulle autostrade, distributori chiusi in molte città italiane. Quella dei carburanti è diventata emergenza. E mentre la protesta degli autotrasportatori si lascia alle spalle il quarto giorno di blocco, la stima dei danni si appesantisce ancora: oggi è il caos nei mercati ortofrutticoli, riprendono le consegne, ma sono previsti code e intasamenti. C'è anche il timore di una coda negli scioperi che le associazioni sindacali non si sentono di smentire. In serata Gaudente Marrochi, segretario generale dell'Anita, lascia capire che la sua organizzazione ha «notevoli difficoltà» a riprendere il lavoro.

Una delegazione di autotrasportatori riunita a Firenze decide di insapirare i tempi della protesta, allungando gli scioperi di altri tre giorni. A nome di questa delegazione di varie regioni italiane («falchi» dei Tir) rivolgono un appello a tutti i padroncini affinché il blocco dell'autotrasporto sia esteso fino a sabato, con la ripresa del lavoro rimandata a lunedì prossimo. Dall'Emilia, Umbria, Veneto e Puglia arrivano le prime adesioni. Molti componenti della delegazione riunita a Firenze (in rappresentanza di Anita, Fai

e Fita) sono d'accordo e la linea dura, a meno di un intervento delle segreterie nazionali, potrebbe passare. Così, mentre la guerra dei Tir lascia sul campo altri camionisti feriti e nuovi episodi di teppismo, ancora picchettaggi, gramee bucate e finestre infranti, sfuma la possibilità di trovare un accordo con il ministro dei trasporti Signorile. «E se il ministro Nicolazzi insisterà a ripresentare il decreto legge sulle megamuliste, ci sarà un altro blocco», minaccia Marrochi.

La protesta ha preso la mano a chi l'ha organizzata, si dice al ministero dei trasporti mentre affiorano i timo-

ri che alcune frange oltranziste stiano spingendo la protesta «su livelli cileni». Anche i problemi di ordine pubblico sono continuamente vagliati al ministero degli interni che mantiene in servizio lo stesso spiegamento di agenti dei primi tre giorni della settimana.

«Se lo sciopero continua, lo stato di emergenza diventa inevitabile», affermano all'Anita-Petrol, che ha risentito pesantemente della mancata consegna di carburante. I picchettaggi ai depositi hanno impedito ai camion dei dipendenti di uscire dai cancelli e i distributori non sono stati riforniti. Ieri, a Roma, su circa mille pompe di carburante,

quelle in funzione erano una cinquantina. In serata, la situazione si è aggravata con disagi e difficoltà per gli automobilisti che hanno preso d'assalto le pompe automatiche che hanno esaurito gasolio, benzina super e normale. Alla Fab, la Federazione autonoma dei benzinai, si teme che una coda degli scioperi lasci a secco anche le aree di servizio dell'autostrada e si parla di possibile aggottaggio, con la benzina residua venduta a prezzi maggiorati.

Già sulla Roma-Firenze, ieri mattina, le prime quattro stazioni di servizio avevano esaurito il gasolio i cui contatori sono di capacità ridotta

rispetto a quelli di benzina. «È una situazione che si condanna da sola, gli autotrasportatori hanno passato il segno e fanno del corporativismo feroce», dice Roberto Timpani, della Federenergia Cisl. Il danno, soprattutto alle gestioni delle aree di servizio private, è considerato ingente. Il 90 per cento di quelle che operano nella provincia di Roma ha chiuso, perdendo il guadagno della giornata.

Le violenze di questi giorni hanno provocato i primi interventi della magistratura.

Tre camionisti, Salvatore Modica, di 31 anni e i fratelli Giovanni e Salvatore Barone di 43 e 49 anni, che hanno partecipato alla manifestazione di protesta della categoria nel Ragusano, sono stati arrestati dai carabinieri e accusati di danneggiamento aggravato e porto di oggetti atti ad offendere. I tre sono stati arrestati nelle loro abitazioni a Comiso. Secondo gli inquirenti i fratelli Barone e Salvatore Modica, mentre manifestavano insieme ad altri colleghi sulla provinciale marina di Ragusa-Pozzallo, avrebbero danneggiato alcuni stand del mercato ortofrutticolo di Donnalucata, a 28 chilometri da Ragusa.

C. G. S.

Gli aumenti delle pensioni nell'87

ROMA — Le pensioni aumenteranno nel prossimo anno del 2,1 per cento a partire dal primo maggio e dell'1,6 per cento da novembre. Lo stabilisce il decreto del ministero del tesoro per l'adeguamento automatico delle pensioni all'aumento del costo della vita che la «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato martedì. In pratica, come di consueto, sono stati fissati preventivamente gli scatti di scala mobile per dar modo all'Inps di stampare per tempo i mandati di pagamento relativi a oltre 13

milioni di cittadini a riposo.

Gli eventuali conguagli tra l'inflazione prevista e quella effettivamente registrata dall'Istat per il prossimo anno verranno corrisposti nell'88.

L'unico conguaglio lo riceveranno a partire da gennaio i pensionati del fondo lavoratori dipendenti. E quello relativo al rapporto tra l'aumento del costo della vita e l'incremento delle retribuzioni dell'industria. Nell'86 è risultato uno scostamento dello 0,4 per cento che sarà ora recuperato



Vincono Inter e Torino

Vittoria in trasferta per l'Inter, e anche di un certo prestigio, visto che l'avversario si chiamava Dukla Praga. Un gol molto spettacolare di Altobelli ha firmato l'impresa, dei nerazzurri che poi si sono difesi per lunghi tratti della gara ma senza in maniera ordinata. L'Inter ha ipotizzato già il passaggio di turno in Coppa Uefa, anche se la scaramanzia dice di andarci piano. Ha vinto anche il Torino, ma solo 2-1, e il risultato è pericoloso perché non garantisce per niente tranquillità in vista del ritorno in Belgio contro un Beveren solido anche se tecnicamente non eccellente. Impresa difficile ma non utopica continuare il viaggio in Europa.

PER LE PARTITE CON L'EMPOLI NELL'85-86

La Triestina è di nuovo sotto inchiesta

L'esito concordato? - Un'intercettazione telefonica

La Triestina è di nuovo nell'occhio del ciclone. Secondo indiscrezioni rimbalzate da Torino, un'intercettazione telefonica operata dalla Guardia di finanza accuserebbe il presidente della Triestina Raffaele De Riu e l'allora presidente dell'Empoli Giovanni Pinzani di aver brigato per concordare il risultato degli scontri diretti delle due squadre nell'ultimo torneo cadetto per la cronaca all'andata in Toscana vinse l'Empoli per 3-2; al ritorno, il 4 maggio di quest'anno, la Triestina si impose di misura per 1-0.

Sempre secondo indiscrezioni provenienti dal capoluogo piemontese esisterebbe un nastro di questa intercettazione telefonica che ha viaggiato (o starebbe viaggiando) da Trieste per Torino, per essere messa a disposizione del dott. Giuseppe Marabotto, il sostituto procuratore della Repubblica, che continua a occuparsi delle scommesse, mentre nel contempo la Federcalcio sarebbe già stata avvisata della faccenda.

La telefonata «calcistica» in questione fra il presidente della Triestina e quello dell'Empoli sarebbe venuta a galla nel corso dell'indagine sulle attività imprenditoriali del dott. Raffaele De Riu. Il dott. Marabotto, contat-

tato dallo stesso legale della Triestina avv. Stigliani, ha dichiarato di non sapere nulla della faccenda e del nastro in questione e di non avere da parte sua veste alcuna per intervenire in vicende che riguardano la giustizia sportiva e non quella penale.

Il presidente della Triestina De Riu è assente da Trieste, sicché non è stato possibile conoscere le sue reazioni. L'Unione sportiva triestina, con un comunicato, ha comunque smentito qualsiasi discorso di per accordare le partite. La spartizione dei punteggi, per il doppio incontro dello scorso campionato.

Negli ambienti vicini alla Società sportiva Empoli ha suscitato meraviglia e sorpresa la notizia proveniente da Torino.

L'ex presidente dell'Empoli Giovanni Pinzani ha dichiarato da parte sua che non ci sono stati contatti con il presidente della Triestina De Riu per accordare le partite. «Nella gara di Empoli ero in Ungheria e di ciò fanno fede i timbri sul passaporto. In quella di Trieste l'Empoli si vide annullare il gol del pareggio del resto regolarmente di Vertova e nel finale Casaroli colpì la traversa».

(Servizi nello sport)

IL PRESIDENTE SI È TRASFORMATO NEL SUO RANCH PER IL RINGRAZIAMENTO

E per fare luce sul caso «Irangate» Reagan insedia un'altra commissione

Fra gli errori e gli scandali in crisi la credibilità

WASHINGTON — È cominciata come un errore, si è trasformata in fiasco e assume ora le dimensioni dello scandalo: l'Iranian connection si proietta in una crisi di credibilità. E la credibilità è messa sotto accusa dalle inchieste parallele dell'amministrazione e del Congresso.

Inchieste, che dureranno mesi e che allungheranno l'ombra del dubbio sugli ultimi due anni del più popolare Presidente americano nell'ultimo mezzo secolo. Inchieste, che saranno alimentate da sempre nuove rivelazioni raccolte dal «Washington Post».

Che porteranno a condizionare l'agenda dell'esecutivo e a farla dipendere dalle necessità di sopravvivenza più che dalla contrapposizione con un Congresso interamente ostile (dal 4 novembre anche il Senato è democratico).

La presidenza Reagan marca la svolta: dagli anni della sicurezza a quelli della vulnerabilità, dopo i successi la mortificazione di ritrovarsi scoperti. Reagan diventerà l'anatra zoppa della metafora politica?

Nell'eccezione di questi giorni, di fronte all'affanno della Casa Bianca volto a smentire l'accusa di aver violato la legge, si ha l'impressione di rivivere un pezzo di storia americana. Il riferimento ovvio è al Watergate e alla lenta agonia di Richard Nixon, punteggiata anch'essa da uno stizzito quotidiano di rivelazioni, contestazioni, dimissioni.

Ma la sensazione del déjà vu può condurre fuori strada. L'Irangate, come viene chiamato il traffico d'armi,



non è il Watergate. Reagan non è Nixon. Reagan semmai può essere accostato al Kennedy della Baia dei Porci o allo Eisenhower dell'U2. Reagan non è nemmeno Carter. Carter sprofondò nelle sabbie del deserto iraniano. Mentre l'operazione ideata dal colonnello North è lungi dall'essere stata un fallimento. Nella sua spregiudicatezza e genialità. Ha consentito ai contras di scampare all'annientamento dei sandinisti grazie ai soldi di Khomèini. Sino all'estate scorsa, per l'emendamento Boland, erano vietati aiuti americani ai partigiani anticomunisti.

Il Watergate fu un'altra cosa. Nixon inseguì un vantaggio personale. Per questo fece spiarne il quartier generale dei democratici. Reagan interpretava interessi nazionali e umanitari: preparare il dopo-Khomèini e liberare gli

ostaggi. Può aver sbagliato per ignoranza o arroganza. Ma non in malafede.

Reagan appoggiò anche la causa dei contras, che oltre a combattere una dittatura traducono una priorità strategica americana nella regione. Certo non gli spiace se sono rimasti a galla con il denaro degli ayatollah.

Tracciata questa differenza, rimane aperto l'interrogativo sugli ultimi due anni di Reagan. Rimarrà sino alla fine o lascerà al vicepresidente Bush? Il problema è giuridico. Se le inchieste confermeranno la versione ufficiale, vale a dire l'assenza di mani americane nel trasferimento dei fondi, nessuno potrà accusare il Presidente di aver violato l'emendamento Boland e le norme sull'esportazione di armi. Edwin Meese, segretario alla giustizia, si dice sicuro. I democratici del Congresso obiettano: Meese è un californiano ed è un fedelissimo del Presidente.

Il Congresso non si riunirà sino al prossimo anno. Questo è un punto a vantaggio di Reagan. Un altro potrebbe essere la determinazione a «fare pulizia alla svelta», come consiglia Kissinger che il Watergate lo visse dall'interno.

Un terzo, la grande popolarità, che, per quanto intaccata, potrebbe aiutare a dimenticare.

Dimenticare basta per guidare con la dovuta energia il primo paese dell'Occidente? O non ci vuole anche la fiducia? Il «New York Times» scrive: la vicenda rappresenta un «collasso di giudizio e di valori».

Cesare De Carlo

Il nodo della complessa vicenda «Irangate» (il presunto Watergate di Reagan relativo alle forniture segrete di armi all'Iran) è costituito da un interrogativo centrale: transazioni hanno effettivamente violato la legge? Il Presidente e il segretario alla giustizia lo negano. Non ci sono stati mediatori americani, o fondi governativi dirottati verso il «contras» del Nicaragua. Né l'embargo sulle forniture all'Iran, né il temporaneo blocco di quelle ai residenti antisandinisti sono stati violati dall'amministrazione, secondo la versione ufficiale, che attribuisce a «terzi» l'incanalamento del denaro e limita al supervisore del circuito Iran-Israele-Nicaragua, il colonnello North, desistendo l'altro ieri, la conoscenza dettagliata dell'operazione.

Tre commissioni d'inchiesta sono al lavoro per dipanare la matassa: quella del dipartimento della giustizia; una nuova formata da tre «saggi» (Tower, Muskie, Scowcroft), insediata proprio ieri da Reagan per valutare l'operato del Consiglio nazionale di sicurezza, l'organo dell'esecutivo attualmente nell'occhio del ciclone; quella, infine, del Congresso.

Da parte sua, il Presidente si è ritirato nel suo ranch californiano per il lungo weekend della festa del Ringraziamento: egli conta che il ritorno del disastro si depositi. Il segretario di stato Shultz, nel frattempo, che è sempre nel mirino dei «fedelissimi» di Reagan, per il suo atteggiamento in questi giorni di crisi, ha fatto sapere che intende rimanere. A pagina 13

SODDISFATTI I SINDACATI DOPO L'INCONTRO CON IL MINISTRO

Per ridurre il «fiscal drag» Visentini offre 1400 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Visentini promette ai sindacati un intervento per diminuire le imposte sui redditi fino a 28 milioni e per limitare il fenomeno del drenaggio fiscale. Il ministro delle finanze ha preannunciato nell'incontro di ieri sera con Cgil, Cisl e Uil una serie di interventi nel 1987 per circa 1400 miliardi che dovrebbero rendere il fisco più equo. Dovrebbero essere riviste in una crisi di governo fiscale più basse, nello stesso tempo sarebbe approntato un meccanismo che elimini le conseguenze negative determinate dall'inflazione.

Nei dettagli si entrerà in una prossima riunione. Nulla da fare, invece, per le altre richieste presentate dai sindacati, di tassazione delle plusvalenze di borsa e di un'imposta patrimoniale. I segretari di Cgil, Cisl, Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto sono parsi soddisfatti.

Di certo, per il momento, si sa solo, stando a indiscrezioni sindacali, che solo per il recupero del fisco drag lo Stato dovrà dare 1.200 miliardi mentre ulteriori risorse serviranno a un complessivo alleggerimento del fisco. Il segretario del sindacato, che è sempre nel mirino dei «fedelissimi» di Reagan, per il suo atteggiamento in questi giorni di crisi, ha fatto sapere che intende rimanere. A pagina 13

minciano a farsi sentire, tra le forze di governo c'è inquietudine più di tutti nel Pri il partito del ministro delle finanze: appare infastidito per alcuni atteggiamenti assunti dagli altri partiti della maggioranza.

Il segretario del Pri Spadolini è stato ricevuto dal Capo dello Stato Cossiga e gli ha manifestato tutte le proprie perplessità sulla tenuta della coalizione. L'eventualità di una crisi di governo sul fisco è esclusa però dagli altri partiti di governo, i repubblicani comunque valuteranno la situazione nel corso della riunione del consiglio nazionale in programma a fine settimana.

I repubblicani sembrano in-

fastiditi dal comportamento di altri partiti, che a eccezione dei liberali che avevano subito dato il proprio assenso alla marcia, a cose fatte hanno espulso dai giudici diversi sul corteo anti-fisco. Un primo chiarimento è stato tentato ieri nella riunione del consiglio di gabinetto. E opinione comune però che la questione dovrà essere affrontata in modo globale.

Visentini ha detto ai sindacati che qualcosa si può fare ma con cautela e tenendo sempre presenti le esigenze del bilancio dello Stato. La manifestazione di Torino e possibili sviluppi di un movimento più generale nel paese interessano sempre più i par-

titi. «La marcia di Torino — ha detto il capogruppo della Dc alla commissione finanze Usellini — è più che legittima. È una spiegazione di comodo che si tratta di gente che non vuol pagare le tasse; credo invece che si tratti della protesta di cittadini che chiedono di non essere perseguitati da un sistema fiscale troppo burocratico e rigido».

A giudizio di Usellini, Visentini è il miglior ministro delle finanze che abbiamo avuto ma non sempre ha dato tutta l'attenzione necessaria al problema del rapporto cittadino-fisco. Il ministro del bilancio Romita ha espresso preoccupazione perché su un problema così importante la maggioranza si trova in disaccordo.

Polemici con i repubblicani sono i liberali. «Sarebbe davvero incredibile e insostenibile per difendere la baracca mandata dal fisco», ha detto il responsabile economico del Pri Facchetti. I liberali inoltre rimproverano al ministro repubblicano Visentini di aver tassato gli interessi dei titoli pubblici anche se questa misura non era prevista dagli accordi di governo.

Il giornale della Dc «Il Popolo» replica invece a Spadolini ricordando che, a parte i liberali, la critica ad alcuni contenuti e ai toni della manifestazione di Torino è stata espressa dalle forze politiche della maggioranza, ma che nello stesso tempo sembrava che ci fosse convergenza sull'obiettivo di proseguire nel processo di riforma fiscale.

Giuseppe Sanzotta

IL COINVOLGIMENTO NELL'ATTENTATO CHE HA FATTO CONDANNARE I DUE GIORDANI

La Siria è sotto accusa ma Bonn «glissa»

BONN — La strana coppia di terroristi giordani è stata condannata a Berlino alle pene richieste dal pubblico ministero, 14 anni per Hasi e 13 per il complice Salameh, ma sulla vera imputazione, la Siria, non si sa nulla di più di quanto si sapesse una settimana fa, prima che si aprisse il processo. E cioè molto poco.

Tanto poco che il governo di Bonn si guarda bene dal rompere le relazioni diplomatiche con Damasco: dovremo studiare bene i documenti processuali, ha dichiarato un portavoce del ministero degli esteri, e poi vedremo che cosa decide.

I tedeschi chiaramente sperano che la cosa finisca nel dimenticatoio con buona pace della signora Thatcher che avrebbe voluto pesanti sanzioni da parte di tutti i partners europei contro la Siria, per il tentativo compiuto dal

fratello di Hasi di far saltare un aereo della El Al, in partenza da Londra, spingendovi a bordo l'ignara fidanzata incinta con una bomba nella valigia.

I siriani, sia per il fallito attentato di Londra, sia per la bomba fatta esplodere alla società arabo-tedesca di Berlino Ovest (il 29 marzo vi furono nove feriti), sostengono che si tratta di manovre dei servizi segreti israeliani. «Certamente — ha detto il giudice Heinze nell'emettere la sentenza — questi due giordani si sono comportati come due dilettanti, ma non è detto che i terroristi dilettanti siano meno pericolosi dei professionisti».

Ma la vera domanda è: chi ha interesse di prezzolare due incompetenti pasticciatori per attirarsi addosso le ire di inglesi e americani? Secondo lo stesso pubblico ministero,

Joachim Lawatsch, non sarebbe stato possibile condannare Hasi, 35 anni, e Salameh, 39, se i due non avessero confessato. Secondo lui, è chiaro che l'attentato non sarebbe stato possibile senza l'appoggio di funzionari statali siriani ma «a quale livello abbiano agito non è stato possibile chiarirlo».

Contro «Abu Ahmad», l'uomo che avrebbe consegnato la bomba ai due attentatori nella cucina dell'ambasciata di Siria a Berlino Est, è stato spiccato mandato di cattura.

A PAGINA 13

Israele: cominciato il processo a Demjanjuk

Un gesto più che altro simbolico, nessuno spera e tantomeno si augura di mettere realmente le mani su «Ahmad», che sarebbe poi Said, il vice-capo del servizio di spionaggio di Damasco.

Hasi e Salameh hanno fatto tutto il possibile per attirare su di sé l'attenzione. Arrestati per l'attentato alla discoteca «La Belle» (vi furono tre morti e duecento feriti e Reagan per rappresaglia ordinò di bombardare Tripoli perché era sicuro che Gheddafi fosse il mandante), i due hanno finito per confessare l'attentato minore ed evitare di essere magari consegnati alla Giordania, dove li attende una probabile condanna a morte, per aver cospirato contro re Hussein.

Sono stati dunque pagati da Tripoli, come si era sicuri in un primo tempo, o dalla Siria, o da un terzo servizio

segreto che ha cercato di far incolpare siriani o libici? Con gran sollievo di Bonn, il processo caso mai è servito a rendere ancora più torbide le acque.

«Vedremo che cosa accadrà» il tribunale di Berlino aveva detto il ministro degli esteri Genscher — e poi prenderemo le nostre decisioni». A quanto pare, in una conversazione confidenziale con il primo ministro Chirac, Genscher avrebbe detto di non essere tanto convinto delle responsabilità siriane.

L'ambasciatore tedesco a Damasco, Herbert Woelkel, si trova attualmente a Bonn in attesa d'una nuova destinazione: «Ma si tratta d'un avvicendamento previsto da tempo — si è affrettato a dichiarare un portavoce del ministero — Berlino non c'entra».

Roberto Giardina

MANCA LA CORRENTE IN UN OSPEDALE DI SALERNO

Black-out uccide un neonato

SALERNO — Si può morire in un ospedale per un black-out energetico. È accaduto al San Leonardo di Salerno, il più grande e anche il più moderno complesso ospedaliero della provincia.

La vittima è un neonato di appena 4 giorni. Giuseppe Genovese. Era nato prematuro, con circa un mese d'anticipo. Pesava due chilogrammi e 400 e aveva difficoltà respiratorie; era stato quindi messo in incubatrice.

L'altra notte in seguito a un temporale è saltata la corrente, i gruppi elettrogeni automatici in dotazione all'ospedale non sono entrati in funzione perché guasti, così l'incubatrice è rimasta spenta per ben mezz'ora. Un periodo di tempo lunghissimo, fatale per la sopravvivenza del fragile organismo. Il piccolo Giuseppe è morto poco dopo. La cartella clinica parla di

«sindrome anossica ischemica, grave stato di shock cardiocircolatorio, collasso cardiocircolatorio». Sull'episodio addece la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Ieri mattina agenti di polizia si sono recati in ospedale per sequestrare tutta la documentazione: un rapporto è stato inviato alla procura della Repubblica di Salerno.

Intanto il direttore sanitario del San Leonardo, Donat Santoro, ha chiesto che l'Usi compia un'indagine interna per l'accertamento di eventuali responsabilità e per una

verifica degli impianti di cui è dotato l'ospedale.

L'emergenza infatti continua. Ancora ieri pomeriggio un nuovo black-out ha paralizzato l'ospedale. È accaduto alle 15.03; per fortuna stavolta la corrente è mancata soltanto per cinque minuti, quanto è bastato però a far bloccare gli ascensori e far piombare nel buio gran parte delle corsie. Anche ieri due dei quattro gruppi elettrogeni dell'ospedale non sono entrati in funzione perché in avaria.

Quanto è accaduto al piccolo Giuseppe è estremamente

inquietante. Il piccolo era nato in una clinica privata salernitana in seguito a un parto cesareo, ma viste le sue precarie condizioni di salute i sanitari avevano consigliato i genitori, Anna Romano e Sabato Genovese, al loro terzo figlio, di farlo ricoverare in un ospedale più attrezzato.

La giovane coppia si era così rivolta al San Leonardo dove però al momento non c'erano incubatrici libere. Il neonato era stato così dirottato all'ospedale di Cava dei Tirreni, un grosso centro della provincia. Anche lì però tutti i posti erano già occupati.

I coniugi Genovese ritornano dunque al San Leonardo di Salerno, dove finalmente è possibile ricoverare lo sfortunato Giuseppe. Sembra fatta. Passano poche ore e nella nottata un banale black-out si rivelerà mortale.

L. D.

A PAGINA 11

Il dollaro allarma lo Sme ma poi recupera a New York

GLI SPONSOR, MA NON SOLO: UN CONVEGNO

E intorno alla cultura c'è un ballo di denari

Debitamente affiancato da rassicuranti virgolette, il termine «sponsoring», fa capolino nella prima volta sulle pagine dei giornali italiani verso la fine degli anni Settanta, quando ormai il fenomeno si era già ampiamente diffuso. Il «Dizionario di parole nuove» di Manlio Cortelazzo e Ugo Cardinale. Già negli anni Ottanta, quando ormai il fenomeno si era già ampiamente diffuso. Il «Dizionario di parole nuove» di Manlio Cortelazzo e Ugo Cardinale.

Se la parola è nuova, ed esposta alle contestazioni, il fenomeno non rappresenta certo una novità degli ultimi dieci anni. Si può tranquillamente risalire fino al Rinascimento, e scoprire che c'erano signori o associazioni pronte a commissionare opere d'arte «per produrre uno status symbol o adeguare la propria immagine allo status che si sente di avere raggiunto» (lo scrive Salvatore Settis nel suo «Saggio su artisti e committenti fra '400 e '500»); oppure ci si può limitare a ripercorrere con attenzione la storia culturale della prima metà di questo secolo per trovare che, senza tanti clamori, l'Olio Sasso ha prodotto per diversi anni una raffinata rivista di arte e letteratura, «La Riviera Ligure», o che la Martini & Rossi ha finanziato una lunga serie di concerti, tanto fortunata da essere ricordata ancora oggi con il nome della ditta sponsorizzatrice.

Da sempre solido e felice (nonostante talvolta le apparenze abbiano potuto far pensare diversamente), il matrimonio fra soldi e cultura ha conosciuto negli ultimi tempi una gloria addirittura smisurata, tanto che spesso proprio su questa unione, e non sul prodotto che ne è nato, si è appuntata l'attenzione generale. Esempio d'obbligo in questo 1986 è la mostra veneziana sul futurismo di cui, almeno in un primo tempo, si è parlato soprattutto per l'intervento più o meno mecenate della famiglia Agnelli.

E siccome la nostra è anche un'epoca di convegni, ecco che il tema della «Cultura come risorsa produttiva» è stato dibattuto nei suoi vari aspetti a Cremona, per due fitti giorni, da una trentina d'esperti, grazie agli sforzi congiunti del Comune e della Provincia di Genova, della Regione Liguria e della Fondazione Luigi Einaudi.

Per fugare eventuali sensi di colpa post-sessantotteschi sul contributo fra cultura e denaro, il convegno aveva fra i suoi partecipanti il direttore dell'Istituto di filosofia teorica dell'Università di Napoli, Raffaello Franchini, intervenuto per mettere in luce «L'utile come valore spirituale». Quanto a Giancarlo Lunati, presidente della Fondazione Einaudi e amministratore delegato dell'editore «Il Sole 24 Ore», ha avviato i lavori del convegno con una relazione nella quale ha fatto l'elogio di una vita all'insegna delle «regole del provvisorio», in cui si può fare a meno del «culto

della verità». Ma al di là degli aspetti più scopertamente apologetici della bontà del rapporto economia/cultura, il convegno ha avuto il merito di mettere in evidenza proprio l'esistenza di questo rapporto, ben oltre il fenomeno delle sponsorizzazioni, che rappresenta anzi solo la punta di un iceberg.

Estremamente interessante, da questo punto di vista, la relazione di un'esperta americana della Post, Authority of New York and New Jersey, Rosemary Scanlon, che ha scelto per il suo intervento un titolo assai esplicito: «L'arte come industria, e il suo impatto economico sulla regione di New York». Proprio per misurare questo impatto, ha detto Rosemary Scanlon, tre anni fa è stato condotto uno studio che ha dato risultati sorprendenti, nonostante l'impostazione di base molto prudente.

«Le manifestazioni artisti-

vizio studi del ministero francese della cultura, può essere rappresentativo. A dirlo in breve, insomma, intorno alla cultura girano davvero tanti soldi. I perché di questo fenomeno sono molti, e ha provato a elencarli Pietro Gennaro, amministratore della società «Strategie e organizzazione». In primo luogo, ha ricordato Gennaro, nell'ultimo secolo l'impegno di chi lavora è sceso da oltre 70 ore alla settimana a circa la metà, senza contare ferie e feste, cent'anni fa quasi inesistenti. D'altra parte si è verificato negli ultimi vent'anni un notevole aumento del livello d'istruzione (nel 1961 i laureati erano il 3,8 per cento, nel 1981 erano saliti al 14,3 per cento), il che ha sviluppato una domanda di beni culturali di qualità crescente.

C'è inoltre da tener conto, secondo Gennaro, del fatto che il reddito medio è aumentato fortemente in termini reali, specie negli ultimi anni. Infine, anche con il contributo delle nuove tecnologie, la produzione di beni culturali, «anticamente fatta da pochi per pochi, sta diventando un fenomeno complesso». Nessuna sorpresa, quindi, di fronte alla cultura come «business».

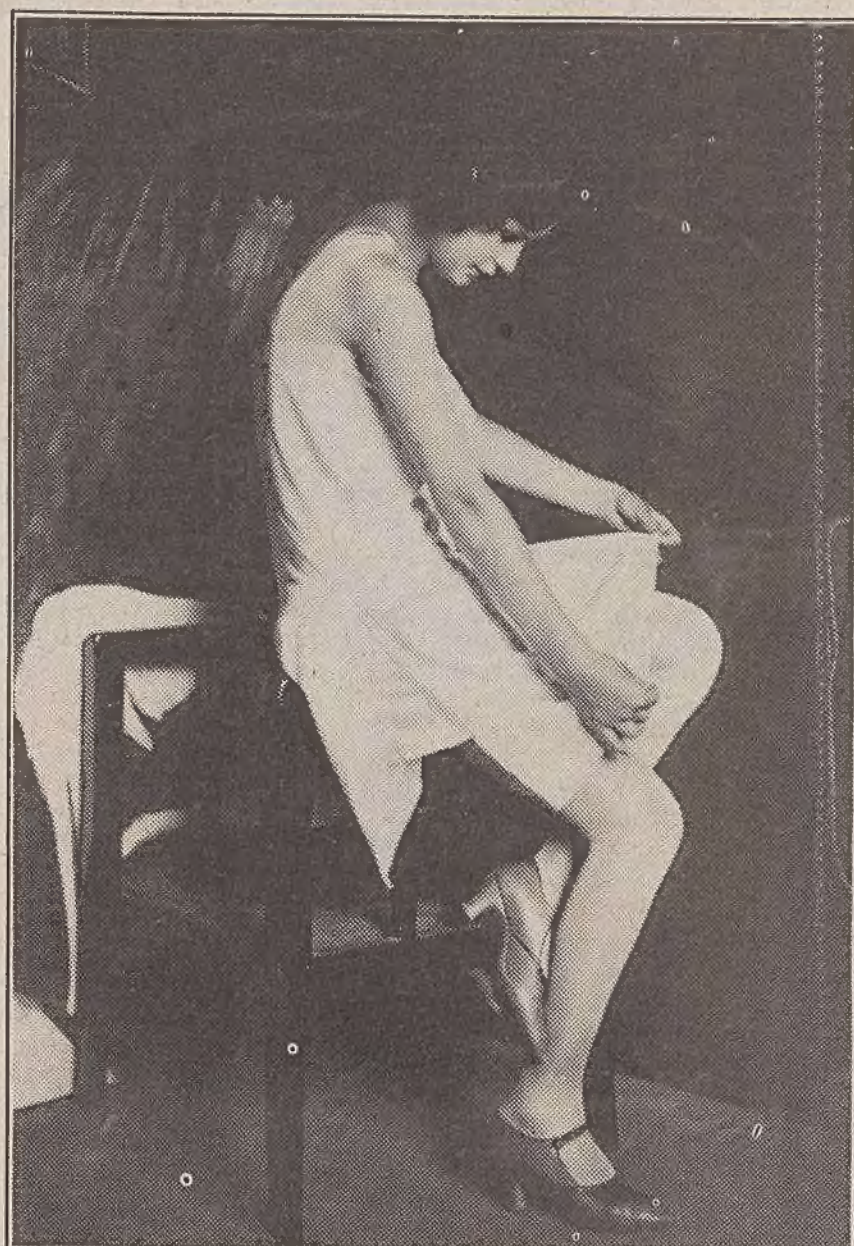
E in Italia? Molto si fa, e qualcosa si potrebbe ancora fare, ha detto Carla Vodo, che si occupa della segreteria dell'Associazione italiana per l'economia della cultura. Si fa molto, ha spiegato, perché la situazione è favorevole, grazie all'articolazione decentrata della cultura nel nostro Paese, alla politica culturale dinamica di Regioni e Comuni negli ultimi dieci anni, all'estensione ineguagliata del nostro patrimonio artistico e storico. Per tutti questi motivi, gli imprenditori italiani sono diventati volentieri sponsor di manifestazioni grandi e piccole, da soli o in collaborazione con gli enti pubblici. Ma si potrebbe fare di più, e meglio, se proprio riguardo a questo rapporto pubblico/privato «venissero definite nuove regole del gioco», in modo che «almeno una parte del finanziamento privato alla cultura venissero incanalati verso obiettivi di utilità generale».

Al di là degli entusiasmi generali per la sponsorizzazione e per la cultura come industria, l'equilibrio è quindi ancora del tutto da stabilire. Si rivela sovente minato sia per chi vuole investire in manifestazioni artistiche e rischia di perdere, sia (soprattutto) per chi deve subire l'imposizione di certi prodotti perché «così vuole lo sponsor».

Nonostante questo tono imperioso e pieno di pretese (al mare non si può andare senza venti camice), il libro può forse calmare gli assalti d'ansia di chi ha deciso di trattare se stesso con i guanti (quelli, almeno, si possono portare...). Inoltre, il libro va diritto in biblioteca. Fra cent'anni sarà studiato come un reperto di costume. E, nel costume, ecco un'altra bolla di sorpresa, di nuovo sotto l'etichetta Idealibri: «O la borsa o la borsetta», di

Maria Teresa Carbone

VESTIRSI E SPOGLIARSI: TRE LIBRI FRA STORIA DEL COSTUME E «ISTRUZIONI PER L'USO»



C'è ma non si vede

...e talvolta non c'è affatto: la moda intima ha una singolare tradizione fatta di «corsi e ricorsi», di licenze e di tabù - E la donna? Quasi sempre vittima

Stringi, allarga, gonfia, comprimi, copri, scopri, allunga, accorcia, metti i pizzi e togli i pizzi, schiaccia, tira e molla. Che fatica portar la biancheria! Una cosa che non si vede, poi. O che vedono pochissimi. Ma il lavoro che secolo dopo secolo si è esercitato sul corpo della donna ha qualcosa di stregonesco, di altamente simbolico, di «enorme». La biancheria (col suo armamentario di busti e stecche, mantoni e giarrettiere, guardinfante e «pouf») è stata — e naturalmente, in un certo modo, continua a essere — un'autentica fabbrica di robot.

Perché da tutto questo studio di forme sacrali è uscita ogni volta una donna diversa, perfettamente corrispondente al modello «sacro» per ogni epoca. E ogni volta ha lasciato sui terreni una «serie B» di forme diventate nel frattempo sorpassate e disdicevoli, e quindi ereditate

da donne di «serie B», cortigiane e loro colleghe. Oggi le cose sono un tantino meno rigide, un tantino meno «simboliche», ma il gran ritorno del feticismo «in bianco» è certo, e questo volta pur suggerire qualcosa.

«Il body ha costretto la donna a fare ginnastica. Se dietro la biancheria tradizionale c'è l'alcova, dietro il body c'è la palestra». Così scrive Bernard Zapponi nell'introduzione a «L'ultimo. Storia, immagini, seduzioni della biancheria femminile» di Cécil Saint Laurent, pubblicato in un'edizione sontuosa da Idealibri (pagg. 280, lire 85 mila, oltre 300 illustrazioni).

Cécil Saint Laurent è il «nom de plume» sotto il quale si cela Jacques Laurent, accademico di Francia, premio Goncourt, e qui abilissimo detective lungo i meandri del «c'è ma non si vede». Da vedere, invece, in questo librone, c'è tanto da bruciarsi gli

occhi: illustrazioni, stampe, disegni, fotografie di ogni tipo, immagini pubblicitarie, modelli, «pezzi» di un tempo che fu e che fanno sorridere. Ma andiamoci piano, col sorriso.

Scriva ancora Zapponi: «Una donna così bardata e incatenata non può correre, non può fuggire, ma deve per forza restare in poltrona, oppressa a cuocere e fabbricare altre maglie, altri indumenti strettissimi». E il concetto di Saint Laurent, più volte ribadito, è che l'uomo si veste perché vuole, non perché deve: tanto più con la biancheria, dove le mode non cambiano perché sia cambiato il clima o per via di improvvise crisi nel settore cotoniero, ma perché un seno piatto o un sederino «gonfiato», una vita da vespa o un mutandone che acciolla da sotto la gonna sono il concentrato di una filosofia di vita sociale, di cui la donna è perno.

Così, se a Creta nasce per la prima volta la biancheria riservata alle sole donne (una sottana paffuta, con gonne a volant poggiate sopra e un corsetto a stringere la vita), e se la civiltà greca opta per un essere femminile asessuale, che non abiti, ricorda una colonna, a Roma vince la moralità «civile» e di Stato: grande rigore esterno. Ma, sotto, un'abbondanza di biancheria che ha qualcosa di «lussuoso».

E dunque Roma che sancisce la netta distinzione tra pudore e libidinarietà. L'aspetto esterno della donna è quanto mai severo: «Non credo di esagerare», scrive l'autore — quando affermo che i puritani della Repubblica romana nutrivano nei confronti della donna una diffidenza che nemmeno i Padri della Chiesa hanno superato; e tuttavia, in questa diffidenza c'era un timore, una paura che era un omaggio al potere del sesso femminile».

E qui, in questi termini, la storia comincia. Arriverà la «moda» importata: dai Vandali, che «smistano» i primi mutandoni lunghi fino al ginocchio, arriveranno le barbare calze. Se fino all'XI secolo si andava a dormire con una tunica da notte, poi questa espone un omoio di panno apparente motivo, se non quello che la progressiva «sessualizzazione» dell'abito diurno rende problematica la distinzione di sesso notturna.

Nel Medioevo donne e uomini cominciano ad accentuare le rispettive caratteristiche esterne. Corpi, busti, fascette, code, cimicchie, imbriagano la figura femminile, con «strati sovrapposti come una cipolla» che vuol mostrare un corpo diverso dal vero. E se di giorno ci si superpone, di notte ci si sveste: questa sarà una costante. Se di giorno ci si distingue fra uomini e donne, non si può — perbacco — portare una camicia notturna, che sarebbe uguale per tutti!

Sembra assurdo, ma c'è una prova che dimostra questa tesi: il Rinascimento, che accentuava molto meno la distinzione sessuale dell'abito, riparerà — come se niente fosse — la camicia per la notte. Non solo, ma è da quest'epoca che la mania per «ciò che non si vede» (ma crea la forma) diventerà una specie di circo di attrazioni, una fabbrica di illusioni, un laboratorio di marchingegni con un complicatissimo apparato di norme morali.

Mutande sì o no? Calzoni sì o no? Panchi larghi o fianchi stretti? Pancia in fuori o pancia in dentro? Fino all'ipertrofia: nel 1900 la donna avrà le stesse rotazioni a «S» delle gambe dei tavoli. E sotto le sue ampie gonne si misurerà un'aspra battaglia fra l'onesta e il suo contrario. Caterina de' Medici copì gli uomini e per prima indossò una cosa familiarmente detta «briglia da culo», insomma una mutandina un po' più ampia. La seguì Lucrezia Borgia, in una Ferrara che preferiva la dicitura «calzon» a la galeota. Comunque, un mezzo scandalo.

Ci fu chi disse che servivano per andar bene a cavallo, e che difendevano le donne dagli inopinati assalti dei giovani. Ma allora perché queste signore le usavano sempre più ricche e indorate? No, dissero i maestri della Riforma e della Controriforma: quelle braghe sono strumenti del diavolo, e il guardinfante (un sostegno per ampliare il «giro» della gonna) crea spazi di diabolica ambiguità.

La Francia del XVII secolo si diede perciò una regolata: niente calzon/mutanda, niente guardinfante, bensì tre sottogonne: la «modesta», la «maliziosa», la «segreta». Tornò in auge la «baschina», un arnese per schiacciare il seno, e apparve la prima pubblicità per biancheria: «Contente i seni robusti, sostiene quelli deboli, rimette insieme quelli flosci», così scrisse senza andar per il sottile un corsetto. Ed è questo il secolo in cui la moda è moda, per la prima volta: «Che mai do-

vramo meritarsi queste sfortunate creature — scrisse un prete severo —, se non inauditi disastri e implacabili punizioni divine, in questo mondo e nell'altro».

Ma ormai non ci sono limiti alla fantasia. La Rivoluzione francese mitigò alcune follie, ma introdusse il «pouf», detto «culo», per ampliare una certa idea di rotondo. Via il busto, crebbero i fianchi. Poi tornò il busto e fiorirono i nastri e le massole. In camicia da notte, improvvisamente, si potevano anche ricevere visite stando a letto. Ma poi passò mezzo secolo e, a letto, solo alle cortigiane era consentito di accogliere qualcuno. Il male e il bene si cambiano di posto in fretta.

Così è il destino dei mutandoni, primo per le élite, poi per le prostitute, poi per qualche categoria strana (cavalleresche, ballerine). Infine, la stoffetta contestata passa alle bambine. E sarà il trionfo, perché secondo Saint Laurent tutto ciò che viene indossato dai bambini prima o dopo finisce per essere adottato in massa dagli adulti. E con l'invenzione della crinolina (l'armatura di cerchi prima in legno e poi in ferro, nuova versione del guardinfante), la donna si libererà di questa tortura sostituendola con un'altra, la «tournure».

Un lembo del vestito si solleva come un sipario e si drappeggia sulla protuberanza della gabbia. Tra il 1870 e il 1914, la donna è proprio messa in condizioni di non nuocere né a sé, né (soprattutto) al prossimo. Merita riferire la descrizione di Saint Laurent: «Sopra la camicia mette il busto che la stringono dalle spalle alle cosce; la parte inferiore del busto è dissimulata da larghi mutandoni, e intorno alla vita si stringono molteplici sottogonne».

«Compito del busto è comprimere il tronco e i fianchi, quello del vestito è stringere al massimo intorno alla gabbia il viluppo di sottogonne, camicia, mutandoni, giarrettiere di sicurezza, calze, stivaletti, e finalmente, ben piazzato sul sedere, il promontorio della «tournure». La gonna di questo vestito dev'essere così lunga e stretta che la povera donna, quando cammina, deve tenere le cosce l'una contro l'altra, può muoversi soltanto dal ginocchio in giù, in un movimento di infinita ampiezza».

Fred, dunque, trovò una creatura in questi miserevoli stati. Il busto che entra in vigore nel 1900 crea «un po' di spazio» in età adulta. Lo sport prende piede, la mutandina si accorcia. Ed è subito slip.

Insomma, è l'ora delle poche storie. Pizzi e falpala restano in dotazione alle signorine mal costumate. Il tempo roscichie, d'ora in poi, tutto il resto. Il secondo dopoguerra si affaccia con coraggio e con gli occhi di un saccheggiatore il guardaroba di vostro fratello. La donna studia, fa l'intellettuale, assume uno stile via via più androgino. E la sottoveste? Gode di moderata fortuna. Quando, negli anni Cinquanta, il cinema per evitare la censura, mostra le due in «deshabillé», con questo indumento, il pubblico femminile lo prende per un consiglio di moda, e copia. Ma quanto al resto si concede gran libertà, la stessa che — specialmente a partire dagli anni Sessanta — concerne anche gli abiti. Il mistero ha perso lustro, la morale si misura su altri parametri, i centimetri di pelle al sole e di pizzo in ombra non accendono discordie internazionali.

E il volume rispecchia il nuovo corso: le immagini, alla fine, sono per lo più pubblicitarie. Dietro il fatto della produzione c'è poco da scoprire, ormai. Ma questa girandola appena raccontata potrebbe riservare, ancora sorprese. Chi l'ha detto, conclude Saint Laurent, che un domani non vedremo delle signore vestite sulla spiaggia con sbazzate «culotte»? Il mondo è vario, non è ancora finito, e ha i suoi punti deboli.

Gabriella Ziani

Questione di forme e di firme

«I pigiami appartengono a due grandi scuole di pensiero: quelli che si usano "solo" per dormire e quelli che si usano soprattutto per piacere. Intendo anche piacere a se stessi». Questo è uno dei dogmi che con amabile autorità esprime Luigi Settembrini, esperto in comunicazioni e «uomo di mondo» per sua stessa ammissione, in «Vestiti, usciamo. L'eleganza maschile, ma non solo» (Mondadori editore, pagg. 176, lire 25 mila), un volume firmato in collaborazione con Chiara Boni, stilista. Ma, in pratica, lui ha scritto il libro per «lui», e lei sta scrivendo quello per «lei».

Così, con questo galateo «up to date» e perciò mandato allo sbarco in un universo di stili e mode che cambiano come i venti. Settembrini consiglia e minaccia. Che schifezza, il casual. Che schifezza, le pantofolacce e i bermuda su gambe corte. Mai mettere le calze al mare. La cintura mai, («dico mai») troppo larga ma neppure troppo stretta, («è cafoncella»). The Timberland: scordatevele se non l'avete già fatto. La canottiera? Buttatela, per carità! E via dicendo.

Nonostante questo tono imperioso e pieno di pretese (al mare non si può andare senza venti camice), il libro può forse calmare gli assalti d'ansia di chi ha deciso di trattare se stesso con i guanti (quelli, almeno, si possono portare...). Inoltre, il libro va diritto in biblioteca. Fra cent'anni sarà studiato come un reperto di costume.

E, nel costume, ecco un'altra bolla di sorpresa, di nuovo sotto l'etichetta Idealibri: «O la borsa o la borsetta», di



Mariarosa Schiaffino (pagg. 96, lire 14 mila, illustrato). Ventiquattresima perla della collana «Piccoli piaceri», il volume fa la storia delle borse, nate naturalmente per servire prima l'uomo che la donna (dei, poveretta, che diamine ci avrebbe messo dentro quando era l'uomo che usava e si portava dietro i suoi soldi?).

Ma per i due sessi diventò abbastanza comune a partire dal XII secolo. Era appena dalla cintura, da cui «tagliaborse» per indicare il ladro. Gli Statuti di Trieste, ricorda tra l'altro la Schiaffino, avevano al proposito una rubrica particolare: «De furis et pena furum et marisupia incidendum».

Poi le borse divennero anche ripostigli segreti per let-

tere e messaggi d'amore, ma appena nel Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tra le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

Tras le cento e cento informazioni che seguono la storia dell'oggetto, tra le cento e cento illustrazioni, come sempre l'appendice è dedicata a brani letterari in tema. E buona epigrafe può essere questa frase di «La fuga» di Katherine Mansfield: «La borsetta le giaceva in grembo con le mascel-

le aperte, argentea, lucida, appena col Novecento si ribaltarono come strumenti indispensabili e cominciò la sarabanda delle forme e delle firme, fino alle «invenzioni» degli anni Sessanta/Settanta e al «dikta» odierno, che le vuole sempre e le vuole tante, pratiche, capaci, con due manici, un manico, a tracolla, in pelle, in plastica, in stoffa. Una vittoria senza viali del tramonto.

DALL'INTERNO

SOCCORSO L'ALTRA NOTTE IN UNA STANZA D'ALBERGO A MILANO

Fuori pericolo Valeri Manera al terzo tentativo di suicidio

Il declino dell'industriale veneto dall'arresto assieme a Calvi nel maggio 1981



MILANO — È stato interrogato ieri alle 14.30 dal magistrato l'industriale Mario Valeri Manera che, la notte tra lunedì e martedì scorso, ha tentato il suicidio con una massiccia dose di ipnotici. Il sostituto procuratore Alfonso Marra ha interrogato Valeri Manera, ricoverato al Fatebenefratelli, per rilevare eventuali collegamenti tra il tentativo di suicidio e l'inchiesta del Banco Ambrosiano di cui il magistrato è titolare. Collegamenti che, per altro, sembrano non esserci.

Mario Valeri Manera, intanto, è stato considerato fuori pericolo e tra qualche giorno potrà lasciare l'ospedale milanese. 65 anni, fondatore del premio letterario Campiello, per 25 anni presidente degli industriali veneti, viveva ormai da tempo ai margini del mondo finanziario e mondano.

Sembra che proprio questa débacle sociale sia la causa del tentativo di suicidio. Valeri Manera è arrivato a Milano, è sceso come suo solito al

Principe e Savoia, dove il maggio dell'81 fu arrestato per esportazione illecita di capitali assieme a Roberto Calvi (Manera era infatti il presidente della Centrale), ha fatto una serie di telefonate a Venezia e poi ha ingerito una forte dose di ipnotici.

Il medico, avvisato da una telefonata che l'industriale poteva aver commesso un gesto inconsueto, lo ha trovato a terra presso il balcone, come cercasse di aprire la finestra. Un'autolettiga lo ha quindi condotto al vicino ospedale dove gli è stata praticata la lavanda gastrica. Il medico che lo ha soccorso sostiene di non aver visto scatole di medicinali nella stanza, Valeri Manera si rifiuta di dire cosa ha ingerito, ammette soltanto di ricordarsi tutto fino alle due del mattino di martedì e, quindi è dopo di quell'ora che avrebbe tentato il suicidio.

Oggi l'industriale verrà sottoposto al Tac per riscontrare eventuali danni cerebrali che, però, viste le sue buone condizioni sembrano non esserci.

stati. Amici di Valeri Manera confermano le voci di un suo «buco» di oltre un miliardo presso tre banche venete ma aggiungono che l'industriale soprattutto mal sopportava l'emarginazione del «giro» importante, quello stesso giro che lo aveva consacrato anni or sono come l'ultimo «doge» di Venezia.

Gli erano rimaste ormai solo piccole cariche rappresentative, aveva venduto il suo bel palazzo sul Canal Grande, proprio davanti alla dogana, il Credito veneto, la Cassa di risparmio e la banca nazionale del Lavoro gli avevano ingiunto di far fronte immediatamente allo «scoperto». Abbandonato da tutti, incapace di vivere in altra maniera che non fosse quella d'un doge, Valeri Manera ha cercato di andarsene come, per altro, aveva già fatto per altre due volte nel corso degli ultimi tre anni. Per questo tentativo di suicidio ha scelto lo stesso albergo dove cominciò il suo declino.

C. S.

GIOIELLO DELLA SIP A ROMA

Verso il futuro



DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La chiamano confidenzialmente «La Torre». Dietro a quei 10.000 metri quadrati di calcestruzzo e a quel milione di chili di ferro batte uno dei cuori della rete Sip nazionale. La sua denominazione ufficiale è quella di «Centro di telecomunicazioni Roma Sud», ma i suoi servizi non si limitano alla più estrema area della Capitale. All'interno della Torre, situata al Laurentino, sono raccolti degli apparati e dei sistemi di trasmissione in ponte radio in grado di servire tutti i collegamenti con i centri di distretto e di settore del Lazio.

E ora è finita. Le parabole poste sulla sommità della costruzione consentono di collegare le centrali dell'intera area urbana di Roma, oltre che potenziare il servizio di radiodiffusione personale (Teletrid) e quello radiomobili di conversazione. I circa 8000 italiani che già dispongono del telefono in auto (saranno 11.000 alla fine di quest'anno) devono gran parte della loro libertà di movimento e conversazione al nuovo sistema «a tecnologia cellulare» controllato dalla «Torre».

Traducendo dal «sippese» (linguaggio burocratico-tecnico dell'ente telefonico) si può dire che tale sistema si basa su un'infrastruttura di rete costituita dalle cosiddette «celle di conversazione» (aree di pochi chilometri di raggio). Il territorio nazionale è suddiviso in 10 «aree di chiamata», dalle quali dipendono altre «celle». Ogni area è coperta da stazioni radio a bassa frequenza, collegate a dei «Centri di chiamata e controllo» che sono connessi alla rete telefonica pubblica.

Senza addentrarsi in spiegazioni per addetti ai lavori basterà ricordare che con questo sistema si è riusciti a estendere il servizio radiomobili (telefono in auto) all'intero territorio compreso nel triangolo Roma-Milano-Genova, e alla gran parte del Centro Nord. Ed entro il 1990 la Sip confida di coprire il 70 per cento del territorio nazionale.

Per il momento il radiotelefono è un «optional» da manager, professionisti, medici, ma la sua diffusione, in una società macchina-dipendente, è in sicuro aumento anche al di fuori di tali fasce sociali. Già si parla, per l'immediato futuro di renderlo estraibile (e quindi utilizzabile anche in casa) oltre che in grado di collegarsi autonomamente con computer e banche dati. Ma il servizio radiomobili offre un'altra, suggestiva possibilità. Dalla «Torre» di Roma i tecnici sono in grado di specificare con buona approssimazione l'area geografica all'interno della quale sta viaggiando l'autovettura telefonante.

Una «chance» in più per chi si confronta quotidianamente con il problema della sicurezza personale.

La «Torre» rappresenta dunque un passo avanti decisivo sulla strada della modernizzazione intrapresa dalla Sip. Ma, allo stesso tempo, è anche un banco di prova non trascurabile. Dove, se non in una città come Roma, con 1.200.000 abbonati a 1.917.000 apparecchi telefonici, si possono approntare i sistemi della telefonia futuribile?

In tal senso la maxi-struttura del Laurentino può anche essere definita come un contenitore delle tecnologie del 2000. I suoi collegamenti con le centrali urbane di Roma sono affidati ad antenne e apparecchiature in tecnica numerica supportate da cavi coassiali e in fibra ottica (i cosiddetti «capelli di vetro») o da ponti radio.

Un intero piano (il quarto) è riservato alla rete integrata dei servizi, base di diffusione di impianti di telematica come il Videotel, la Videocorrelazione, la Tv via cavo, la trasmissione di dati ad alta velocità. Per non dire delle connessioni telefoniche computerizzate, o della Rete di transito, principale nodo di convogliamento del traffico telefonico verso altre stazioni.

Il telefono, insomma, parlando l'italiano, il più recente slogan Sip, ne ha fatta di strada. Grazie alla tecnologia, certo, ma anche alla lungimiranza di chi ha saputo sfruttare al meglio.

Furio Baldassi

RISPOSTA AL P.M. MARINI

Craxi e caso Moro: «Ho già detto tutto quanto sapevo»

ROMA — Il presidente del consiglio on. Craxi ha dichiarato: «In relazione a fatti ed episodi che possono interessare le inchieste riguardanti il delitto Moro ho già avuto modo di esporre di fronte alla magistratura e alla commissione parlamentare di indagine a cui ho anche presentato un'ampia memoria scritta. In queste occasioni ho detto tutto ciò che sapevo. E non avrei perciò assolutamente nulla da aggiungere».

Il presidente del consiglio Craxi, il ministro dei trasporti Signorile e l'ex segretario del Psi, Mancini sono stati chiamati a testimoniare sulla vicenda Moro dal pubblico ministero Antonio Marini, il quale punta in questa maniera ad avere maggior chiarezza sui tentativi compiuti in casa socialista per giungere a salvare la vita dello statista democristiano.

Ciò significa che la Corte d'assise di Roma rileggerà alcune pagine della vicenda Moro nell'ambito però del processo per il cosiddetto «progetto metropoli» in cui sono coinvolti il leader di autonomia operaia Franco Pierno, attualmente rifugiato in Canada e l'altro capo di autonomia, il prof. Lanfranco Pace, attualmente rifugiato a Parigi.

Intanto, «la deposizione resa da Eleonora Moro in quest'aula appare di evidente falsità». Lo ha detto ieri, subito dopo aver iniziato la sua requisitoria, il pubblico ministero Vittorio Corsi al processo per il contrabbando dei petroli. Corsi ha esaminato subito la deposizione dell'ex segretario di Aldo Moro, Sereno Freato, e si è quindi dovuto riferire alla testimonianza della donna, resa per la seconda volta il 19 novembre scorso.

Secondo il rappresentante dell'accusa, «la tesi della restituzione del conto svizzero è un artificio difensivo», non è vero cioè, come Freato sostiene e come anche Eleonora Moro ha avallato, che gli assegni versati da Bruno Musselli al collaboratore di Moro non erano altro che la restituzione di quelli depositati sul «conto politico» della corrente in Svizzera che il petroliere si era limitato a far tornare in Italia.

C'è anche, ha ricordato Corsi, una contraddizione nelle date: la signora Moro dice, nelle telefonate intercettate tra lei e i familiari dell'ex segretario del marito, di «ricordare vagamente» che il denaro tornò in Italia nel '78, subito dopo la morte di Moro. Freato invece parla del '76, al momento cioè in cui divenne operativa la legge che vieta l'esportazione di capitali all'estero. Il pubblico ministero ha chiesto per Sereno Freato la condanna a sei anni e due mesi di carcere.

«Musselli ci ha detto con chiarezza che Sereno Freato era socio occulto della Sipca con una quota tra il 18 e il 20 per cento, come è restato dimostrato anche il 70-80 milio- ni versati nel '72, al momento della costituzione della nuova società. Impossibile dunque che non sapesse nulla del contrabbando». Corsi ha poi «smontato» anche altre testimonianze favorevoli a Freato, tra le quali quella della sua segretaria, signora Fantasia, definendolo «un tentante» e un «falsario» che aveva falsificato la versione di Freato.

In un primo tempo, secondo la ricostruzione fatta dal pm, gli utili «neri» della Sipca furono versati in contanti da Musselli a Freato. Poi, tra il 7 gennaio '76 e il 17 gennaio del '79, iniziò il flusso di assegni che Freato ha tentato di giustificare in parte come utili «leciti» di due società (una rappresentanza della Coca Cola e una ditta di scatole, la Eurobox) in parte con la famosa vicenda del conto svizzero.

†
C'ha lasciato ricchi della sua vita esemplare e luminosa il
PROF. DOTT.
Ervin Slavich

Lo piangono la moglie LINA SALCE, i figli GIOVANNA, ANTONIA, PAOLA, ANNAMARIA e GIANAGUSTO con le loro famiglie.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 27 alle ore 15.30 nella Chiesa di S. Giacomo a Udine.
Udine, 27 novembre 1986

†
SERGIO, ANNA, BARBARA e MARCO CESA sono vicinissimi al dolore di ANTONIA e dei suoi familiari per la perdita dell'amato padre
PROF.
Ervin Slavich

Trieste, 27 novembre 1986

†
RICCARDO e GINI partecipano fraternamente al profondo dolore di ANTONIA.
Trieste, 27 novembre 1986

†
Sono affettuosamente vicini a LINA e a GIOVANNA, ANTONIA, PAOLA, ANNAMARIA e GIANAGUSTO nel ricordo di
Ervin Slavich

†
LALI, CLAUDIO, PIER-PAOLO, MARISA ed EDDA SLAVICH
GIANNI e LOREDANA SLAVICH con MARIO e GIULIO
CARLO e MARIA PAVRET-TO con GIORGIOMARIO, ANNAMARIA e MARGHERITA.
Trieste, 27 novembre 1986

†
BIANCA e FULVIO CAMERINI con affetto ricordano il
PROF.
Ervin Slavich

Trieste, 27 novembre 1986

†
Il giorno 25 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Gombac

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LILLIANA, i figli, la nipotina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 27 novembre 1986

†
Partecipa al lutto:
famiglia FIEGLI
Trieste, 27 novembre 1986

†
Si è spenta serenamente
Antonina Abrami
ved. Mozan

Ne danno il triste annuncio il figlio ARMANDO con la moglie ANTONIETTA il nipote LUCIANO con la moglie MIRIAM e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 27 novembre 1986

†
È mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Ficuri

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO, ROMANO, LINO, LUIGI, MARIA, le nuore, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 27 novembre 1986

†
Non è più tra noi
Renato Coppani

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 27 novembre 1986

†
RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla nostra cara
Jolanda Maria Comar
ved. Gerini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento va al V.D. generale dott. ing. BERTALI, alla direzione del personale, ai dirigenti e colleghi del servizio esercizio flotta e nuove costruzioni del Lloyd Triestino.
I familiari
Trieste, 27 novembre 1986

†
Nel IV anniversario della scomparsa di
Antonio Canal

la sorella e familiari Lo ricordano con immutato affetto e dolore.
Trieste, 27 novembre 1986

†
Giulio Viozzi

Nei secondo anniversario della sua scomparsa sarà ricordato dalla famiglia con una Messa a Sant'Antonio Vecchio il 29 novembre alle ore 17.30.
Trieste, 27 novembre 1986

†
II ANNIVERSARIO
Giuseppe Zazinovich

Ti ricordiamo sempre: GIOVANNA e PATRIZIA.
Trieste, 27 novembre 1986

†
Il giorno 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Crevatin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio BRUNO, la nuora, il nipote GIANCARLO unitamente ai fratelli, alla sorella e ai parenti tutti.
Si ringraziano i signori medici ed il personale tutto della Geriatria dell'ospedale Sant'Antonio Vecchio.
Un grazie particolare vada al dott. E. VISINTINI, suo medico curante.
I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di Muggia.
Non fiori ma opere di bene pro Casa di riposo di Muggia.
Muggia, 27 novembre 1986

†
Piangono il caro
Giovanni

i cognati BERTOCH e i nipoti SABADIN e VILLACH.
Muggia, 27 novembre 1986

†
Si associa al lutto la famiglia BRATUS.
Muggia, 27 novembre 1986

†
Partecipano al lutto i condomini di via XXV Aprile n. 31 Muggia.
Muggia, 27 novembre 1986

†
Si associano le famiglie:
VASCOTTO
BUSDACHIN
BOSSI
GIORGINI
CAPODANNO
Trieste, 27 novembre 1986

†
Il giorno 25 novembre 1986 è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Zamboni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero e gli adorati nipoti.
Si ringraziano i medici e il personale della Prima Chirurgia e il primario dott. Puhali per le cure prestati.
I funerali avrà luogo venerdì alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 27 novembre 1986

†
Partecipa al lutto la famiglia FASANO.
Trieste, 27 novembre 1986

†
Dopo lunghe sofferenze si è spenta
Anna Gullin
ved. Augustini
(Netka)

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA, il genero NEVIO, il nipote DAVIDE e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 novembre alle 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 27 novembre 1986

†
Si è spento serenamente
Giovanni Cecconi

Lo piangono i figli RENZO e LUIGIA, il genero LUCIANO, la nuora LUCIANA, la nipote RENATA e i parenti tutti.
Un grazie di cuore al medico curante dott. LEONARDO MARINI e ai dott. GIUSEPPE VALENTE.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 27 novembre 1986.

†
È mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Svagel
di anni 89

Lo annunciano la cognata MARIA e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.45 dall'ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.
Trieste, 27 novembre 1986

†
Ricorderanno
Silvano Ruzzier
gli amici BRUNO e LIDIA.
Trieste, 27 novembre 1986

†
RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di
Maria Fontanot
ved. Rimaldo

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa ed essere loro vicini in questo doloroso momento.
Muggia, 27 novembre 1986

†
Oggi ricorre l'VIII anniversario della scomparsa di
Renato Allegretto

I familiari Lo ricordano con affetto immutato.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata stasera alle 19 nella Chiesa di S. Giovanni Decoluto.
Trieste, 27 novembre 1986

†
Orario accettazione

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Trieste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

JET-SET NEL MIRINO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Quegli yacht mantenuti con redditi «da fame»

ITALIA IN BREVE

Strage Chinnici: processo rinviato

CATANIA — Rinvio a tempo indeterminato del dibattimento, che verrà parzialmente rinnovato, accogliendo alcune istanze presentate dall'accusa e dalla difesa.

Questa la conclusione dell'ordinanza della Corte d'assise di appello di Catania dove si celebra il processo ai fratelli Michele e Salvatore Greco, a Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito, accusati di concorso nella strage in cui morirono il consigliere istruttore di Palermo Rocco Chinnici, due carabinieri di scorta e il portiere dello stabile dove abitava il magistrato.

Alinovi: chiesto l'ergastolo

BOLOGNA — Il pm ha chiesto l'ergastolo nel processo a carico di Francesco Ciancabilla, lo studente-pittore accusato di avere ucciso a Bologna la sera del 12 giugno 1983 Francesca Alinovi, sua maestra e amica, con 47 colpi di coltello. In primo grado il pm Rosario Basile aveva chiesto 24 anni di carcere ma Ciancabilla fu assolto per insufficienza di prove. Il sostituto procuratore generale Giampaolo Latini ha sostenuto che Ciancabilla ha agito volontariamente e con particolare crudeltà, aggravante che comporta appunto l'ergastolo. Ieri la parte civile, avvocato Achille Melchionda, aveva sostenuto che l'imputato non aveva avuto la volontà d'uccidere, chiedendo quindi la condanna per omicidio preterintenzionale.

Rapina in banca a Roma

ROMA — Mentre i clienti normali sono costretti a lunghe attese, tra uno sciopero e l'altro dei bancari, i rapinatori trovano le porte aperte e riescono a fare i «prelevamenti» senza perdere troppo tempo. È accaduto ieri alla Banca nazionale del lavoro di piazza Mazzini dove sono stati rapinati 250 milioni in contanti. Tre banditi hanno atteso che arrivasse il personale addetto alle pulizie e il vigile notturno che ha aperto la banca. A questo punto sono entrati in azione e sotto la minaccia delle armi hanno chiuso il cancello e il vigile in una stanza e man mano che arrivavano gli impiegati li sequestravano. Alle 8.20 quando è scattato il congegno elettronico che permette l'apertura delle casseforti hanno costretto il direttore ad aprire i forzieri e con calma hanno rastrellato tutto il contante. Subito dopo sono usciti e sono saliti a bordo di un'Alfa grigia con la quale si sono allontanati.

Corsie poco preferenziali

NAPOLI — Il commissario al Comune di Napoli, prefetto Sergio Vitiello, ha revocato i permessi che consentivano ai privati cittadini di circolare con le proprie autovetture nelle corsie preferenziali riservate al privilegio di cui avrebbero goduto circa 18.000 automobilisti, che rappresentano il 18 e il 36 per cento delle autovetture che, ogni giorno, rispettivamente, sostano o attraversano il reticolo delle strade e delle piazze della cosiddetta «city» del centro direzionale antico e commerciale.

ROMA — Poveri «ricchi-poveri», ce l'hanno ancora con loro. E con gli yacht che mantengono alla fonda in vari porti, pubblici e privati, con rette annuali di parcheggio che oscillano dai tre ai sei milioni di lire nonostante denunciino al fisco redditi al limite della sopravvivenza ampliando moduli 740 da morti di fame. O giù di lì.

Quaranta «ricchi-poveri», o, se si preferisce, «poveri-ricchi», sono stati picchiati dalla Guardia di finanza che, su mandato dei giudici Andrea Vardaro e Bruno Azzolini, ha effettuato una quarantina di perquisizioni inoltrando altrettante comunicazioni giudiziarie in cui si contesta anche l'ipotesi di reato di evasione fiscale. Imprenditori stimati, professionisti irreprensibili, manager rampanti, commercianti al di sopra di ogni sospetto sono in tal modo finiti nella rete delle «fiamme gialle» alle quali dovranno spiegare e documentare in base a quale miriade di combinazioni riescono a essere proprietari di barche o di a motore da cinquanta e passa milioni pur avendo denunciato soltanto venti milioni lordi di guadagno annuale. La spiegazione sarà ancora più difficile per un professionista con mega-panfilo che ha avuto la faccia tosta di denunciare appena due milioni lordi di reddito annuo. Uno yachtman accattone, insomma.

I sostituti procuratori Azzolini e Vardaro preferiscono mantenere il più stretto riserbo, i finanzieri non parlano. Una sola dichiarazione ufficiale: «L'operazione è appena agli inizi». Però, come sempre, qualche indiscrezione è trapelata. L'indagine riguarda persone che vivono nella capitale, ma è stata estesa anche fuori del Lazio. Prima di eseguire le perquisizioni in case e uffici la Guardia di finanza ha spulciato i registri di diverse capitanerie di porto (Capri, Porto Santo Stefano, Gaeta, Fiumicino, Civitavecchia) dove sono immatricolate le imbarcazioni, queste per verificare se i redditi denunciati da liberi professionisti e imprenditori coincidessero con le loro effettive proprietà.

Il conte Martinengo dall'ergastolo per assassinio alla semilibertà

BRESCIA — Il giudice di sorveglianza ha concesso la semilibertà al conte Teobaldo Martinengo Cesaresco condannato all'ergastolo, all'inizio degli anni '70, per l'assassinio di Giambattista Zani, commerciante di francobolli. La decisione del magistrato è legata allo spirito della nuova riforma carceraria.

Il «caso Martinengo» ha fatto epoca perché mostrò sul banco degli imputati la miseria dei rampolli-bene che non si adattavano alla decadenza del loro casato. Teobaldo girava per i locali alla moda, si sentiva importante, pretendeva l'agiatezza senza pagar fatica. Così, meglio del belare nei greggi, le truffette, i salassi agli amici, il vivere a carico delle accompagnatrici. Stile da vitellone — si diceva allora — che vedeva accumulati il conto e Giuseppe Piccini, nipote di un industriale playboy con calzone corto. E i due furono arrestati, a breve distanza l'uno dall'altro.

Pochi giorni prima l'acqua eccezionalmente trasparente del Lago d'Isèo aveva svelato il corpo di Giambattista Zani, ucciso con un colpo di pistola alla nuca, fatto sparire con l'ancora di un blocco di cemento. Alcuni testimoni avevano notato la Citroën del Martinengo vicino alla villa del morto, a Manerba sul Garda, prima della scomparsa dell'uomo trovato poi morto. E sulla base di questa e di altri indizi gli inquirenti ricostruirono così il giallo. Il nobiluogo bresciano aveva studiato un «bidone» ai danni del collezionista di francobolli presentandogli, sotto falso nome, come acquirente generoso di una serie preziosa, il suo socio-complice Giuseppe Piccini. Si erano incontrati tutti e tre, ma dalla villa erano usciti, con i loro piedi, solo i due giovani.

Gli arrestati confessarono. Dietro alle sbarre però, la metamorfosi. Il nobiluogo si è trasformato in detenuto modello, si è messo a dipingere, a suonare la pianola. Si è dato un gran da fare quando è finito fra gli ostaggi della famosa rivolta del '74 al carcere di massima sicurezza. Così nel marzo del '76 è stato fra i primi a beneficiare della riforma del '75 e ora di quella dell'86.

F. N.

IL «SOGNO» DELLA BOLOGNA-FIRENZE IN MENO DI TRE QUARTI D'ORA

L'Appennino, sfida delle Ferrovie

ROMA — I progetti di miglioramento della rete ferroviaria italiana (da settimana scorsa il presidente dell'ente Ferrovie ne ha parlato a lungo alla commissione lavori pubblici del Senato) sono tanti: ma il potenziamento dell'efficienza sul tratto appenninico fra Bologna e Firenze è uno dei temi ricorrenti. Il progetto complessivo illustrato al Senato prevede spese per 5000 miliardi, di questi una buona quota sarà destinata a migliorare l'attraversamento dell'Appennino. Negli anni '90, se tutto funzionerà secondo i progetti, per andare da Firenze a Bologna saranno necessari soltanto 40 minuti invece dei circa 60 di oggi.

Ma è vero — domanda il cronista curioso — che prima della guerra, come viene spesso sbandierato — lo stesso

tratto Firenze-Bologna veniva percorso in 48 minuti? «È vero» — risponde un funzionario delle ferrovie — ma è altrettanto vero che questo tempo record è stato ottenuto in una sola occasione, per stabilire un primato e stupire l'opinione pubblica: e il treno che ha fissato questo record viaggiava da solo in una linea tenuta assolutamente libera. I tempi normali di percorrenza per tutti gli altri giorni invece erano ben altra cosa».

È anche vero che quello stesso tratto allora veniva percorso ogni giorno da 50 treni mentre oggi ve ne transitano in media, nello stesso arco di tempo, almeno 300, che, naturalmente, si ostacolano fra loro. Ma per la nuova Firenze-Bologna sono allo studio molti altri nuovi progetti: per liberare la linea fer-

roviaria dal traffico merci è già stata progettata una strada camionabile che dovrebbe seguire più o meno lo stesso percorso dell'autostrada del Sole, alleggerendo il traffico su questa e contemporaneamente sulla linea ferroviaria.

Insieme al miglioramento della linea ferroviaria, e al suo alleggerimento del traffico merci, si parla naturalmente anche del potenziamento delle motrici: nel 1988, cioè fra sei anni, i convogli passeggeri saranno formati dal già famoso «Pendolino», il treno ad assetto variabile che permette velocità molto superiori a quelle attuali, poi, ma solo dopo il 1992, anche se tutto andrà bene, entrerà in funzione l'Etr 500, cioè una copia italiana del Tgv, il «Train à Grand Vitesse», gioiello delle ferrovie francesi.

F. N.

SUI TEMI ECONOMICI POSIZIONI CATTOLICHE IN EVOLUZIONE

Investire per creare lavoro

Un nuovo importante documento sui temi dell'economia e dell'occupazione è stato diffuso in questi giorni da alcuni ambienti cattolici a cinque anni dall'enciclica «Laborem exercens». Tra i promotori vi sono noti imprenditori come Romano Prodi, Vittorio Merloni, Alberto Falk, Giancarlo Lombardi, esponenti politici tra cui Maria Pia Garavaglia, Roberto Formigoni, Lucio Toth, ed esponenti del mondo sindacale e dei centri di solidarietà.

A due anni di distanza da un precedente testo elaborato da imprenditori e intellettuali cattolici che suscitò numerosi e diversificati commenti, il nuovo manifesto si discosta nei contenuti dal primo (che poneva l'accento sulla questione del profitto e del suo impiego) per affrontare i problemi del diritto al lavoro e del superamento della disoccupazione attraverso un vasto impegno sociale.

Tra gli obiettivi dei promotori vi è anche la costituzione di una fondazione per sostenere la nascita di nuove esperienze imprenditoriali tra i giovani. Alcune affermazioni contenute nel documento destinato agli esponenti dell'imprenditoria, della politica, del sindacato e dell'informazione, onde accrescere il numero

delle adesioni, si allontanano di molto dalle prese di posizione, anche più recenti, di un certo solidarismo cristiano e costituiscono un'autentica novità.

PreMESSO che «la dottrina sociale della Chiesa non propone l'ideologia di una sistema ottinista, il compromesso di «terze vie» tra le posizioni ideologiche, in conflitto, ma sottolinea piuttosto i fattori fondamentali che in un dato contesto storico sono maggiormente determinanti», i promotori del manifesto prendono lo spunto per sostenere, in tema di occupazione, che «chiedere oggi alle singole imprese di garantire i singoli posti di lavoro così come proteggere oltre misura l'impresa stessa nel mercato significherebbe negare la sua natura innovativa. Esasperato garantismo e protezionismo pregiudicherebbero le basi dello sviluppo».

Secondo gli stessi, oggi si rendono necessarie «politiche di investimento a lunga scadenza nella formazione, nella ricerca, nelle grandi reti infrastrutturali» e «politiche capaci di spostare quote crescenti di reddito dai consumi agli investimenti produttivi».

Sergio Paroni

FERMA LA LEGGE REGIONALE A FAVORE DEL LABORATORIO

Senza fondi Biologia marina rischia la completa paralisi

Dimissioni di protesta del direttore Bressan - Importanti ricerche sulla pesca nel golfo

Rischia di bloccarsi l'attività del laboratorio di biologia marina di Aurisina, una delle più prestigiose realtà scientifiche di Trieste. Non ci sono più soldi. La nuova legge che lo doveva finanziare e che la giunta regionale ha approvato all'unanimità, si è infatti bloccata nei meandri della burocrazia di qualche assessore e non è mai giunta in aula.

Niente legge e niente soldi. Da giugno hanno iniziato a scarseggiare i quattrini per pagare i sette ricercatori e i sette dipendenti tecnico-amministrativi. Il consiglio di amministrazione del laboratorio, in attesa del provvedimento regionale più volte promesso, ha così sottoscritto dei prestiti bancari per poter proseguire l'attività di ricerca.

Il primo debito è stato sottoscritto in maggio. Il secondo in luglio. Scadono entrambi il 31 dicembre. Nella stessa data scadono anche i contratti con i ricercatori. Stando così le cose non potranno essere rinnovati e Trieste perderà altri 14 posti di lavoro più che qualificati.

Di fronte a questa situazione il direttore del laboratorio professor Guido Bressan, ha presentato in segno di protesta le sue dimissioni al decano del comitato scientifico del laboratorio, il professor Elvizio Ghirardelli.

«Rimetto il mandato di direttore sostenuto per quasi cinque anni», scrive Bressan. «Questa decisione è frutto di una vibrata protesta per la mancata determinazione politica a risolvere i problemi che affliggono il laboratorio di biologia marina. Non mi dimetto per sottrarmi alle responsabilità e agli oneri che derivano dalla conduzione del laboratorio. Sono infatti trascorsi otto lunghi mesi d'incertezza, da quando la giunta regionale su proposta del pre-

sidente Biasutti all'unanimità, ha dato mandato preciso per il riesame della legge».

Il professor Ghirardelli e gli altri quattro componenti del comitato scientifico hanno respinto, pure all'unanimità, queste dimissioni. Poi i professori Renato Mezzana, Edmondo Honsell e la dottoressa Rossana Giorgi hanno preso a loro volta carta e penna. Se le autorità politiche regionali non adotteranno i provvedimenti promessi a sostegno del laboratorio — hanno scritto — rassegniamo tutti le dimissioni. Lo faremo per la precaria situazione e per la dignità dell'istituto di fronte agli impegni internazionali assunti e ora frustrati da remore ingiustificate in sede politica». Il professor Mario Specchi che fa parte del Comitato scientifico, ma non ha firmato il documento, invita alla moderazione. «Parliamone tra noi, poi andiamo in Regione. Se li troveremo un muro ce ne andremo, dando le dimissioni».

Oggi per riesaminare la situazione del Laboratorio si riunirà alle 13 il comitato scientifico. Per domani invece è stato convocato il consiglio di amministrazione, ne fanno parte i rappresentanti del Comune e della Provincia di Trieste e delle università di Trieste e Udine.

Il Laboratorio di biologia marina sta svolgendo importanti ricerche nel campo della pesca, dell'acquacoltura, della difesa dell'ambiente, sul Parco marino di Miramare, sul monitoraggio del golfo di Trieste. Sono programmi che in questo particolare momento potrebbero diventare indispensabili se non altro per poter formulare una legge regionale e nazionale sulla pesca.

In base agli studi del Laboratorio gli stessi politici potrebbero avere indicazioni precise sulla pescosità, sulle aree da destinare a ripopolamento, sul «triangolo» internazionale che dovrebbe nascere in mezzo al golfo perché non si verifichino più incidenti con gli jugoslavi come quello in cui è stato ucciso a mitragliare un pescatore gradese.

Alberto Dini, assessore provinciale all'ambiente, è il presidente del Laboratorio di Aurisina. «Da quanto sono riuscito a sapere, la nuova legge che dovrebbe garantirci 500

milioni è bloccata alla Regione da un conflitto di competenza tra assessorati. L'importanza del Laboratorio ha forse risvegliato qualche appetito. Prima se ne erano occupati gli assessori Francesco e Nodari, ora sembra che rivendichino un ruolo anche le istituzioni culturali. Mi rendo conto che portiamo avanti un servizio per la comunità e che la Regione non può starsene alla finestra. Però se non si trova presto una soluzione, rischiamo di essere vanificati anni e anni di lavoro».

«Rischiamo di essere cancellati proprio nel momento del massimo sforzo», dice amareggiato il professor Guido Bressan. Abbiamo acquisito importanti contratti di ricerca e di formazione col ministero degli Esteri, con organismi internazionali dell'Onu, con istituti di ricerca come quello per l'ittopatologia della pesca di Basadella. Fino al 31 dicembre andremo avanti

col nostri programmi. Il 15 dicembre presteremo alle autorità regionali, provinciali e comunali i lavori in base alla legge 51 sui monitoraggi del nostro golfo, sulle acque colorate, sulla diffusione delle murese, sull'ansiosità del fondo, sui micro sistemi indicatori. Sono tutti dati che potranno essere inseriti nella Banca dati regionale nell'ambito del progetto dell'Osservatorio del mare».

«Ho presentato le mie dimissioni anche al rettore della nostra università, professor Paolo Fusaroli, sottolineando la mia profonda costernazione per quello che sta accadendo», dice ancora il professor Bressan. Il Laboratorio di Aurisina proprio per dimostrare la sua disponibilità aderisce comunque all'iniziativa della Provincia che va sotto il nome di «Porte aperte». Potremmo incrociare le braccia e sospendere l'attività. Invece intenderemo il nostro impegno».

Claudio Erne

SUCCEDERÀ COME SOPRINTENDENTE A DE FERRA

Scontata nomina di Agnelli al vertice del teatro Verdi

Un intoppo sui tempi del conferimento - Colloquio operativo con il sindaco

Arduo Agnelli, soprintendente del Teatro Verdi, ha parlato di un intoppo. Ora però l'avvicendamento al vertice del Teatro lirico sembra cosa imminente. Una decina di giorni fa l'ex-sindaco socialista ha avuto un lungo colloquio con il suo successore Staffieri nel corso del quale si è parlato già nei dettagli del dopo de Ferra.

«Gli ho esposto le mie idee — spiega Agnelli — ho parlato della necessità di integrare l'organico del Verdi con uno staff minimo composto da quelle figure professionali che ora mancano come, per esempio, i coordinatori alla produzione o l'aggiunto al soprintendente. Gli ho accennato anche al problema irrisolto del direttore stabile e alla possibilità di avallarsi in futuro di un reticolo di collaboratori».

Dunque quella che si dice una nomina a buon punto,

confortata, a quanto pare, dal gradimento di tutte le forze politiche che ormai hanno accettato le dimissioni di Giampaolo de Ferra, formulate più di un anno fa. In consiglio comunale la votazione sul nome del futuro soprintendente si sarebbe già dovuta fare il 2 dicembre. Questo peraltro era nelle previsioni fino a due giorni fa.

Adesso, spiega Agnelli, pare che ci sia un intoppo. La Dc chiede una contestualità nelle decisioni sulle nomine per il Verdi e il Politeama... Da qui le incognite sul quando, visto che sul chi non sembrano esserci dubbi. «Non ho fatto niente per diventare soprintendente — precisa comunque soddisfatto Agnelli — così come non avevo fatto niente per essere eletto sindaco. La mia candidatura non è nata in sede politica ma in sede sindacale. Il che mi fa male-dettamente piacere. Vuol dire

che i sindacati hanno visto come mi sono comportato da sindaco».

Quanto a Giampaolo de Ferra, è sereno. «Dopo 19 anni di soprintendenza, dice, lascio il Verdi con un bilancio in pareggio e una situazione tranquilla. Chi mi sostituirà avrà semmai il problema non da poco della chiusura del teatro nella stagione 88/89».

Toccherà dunque con ogni probabilità ad Arduo Agnelli, che sarebbe il quinto soprintendente di teatro socialista accanto ai colleghi di Roma, Bologna, Firenze e Milano, risolvere le gatte da pelare che verranno. «Non farò il soprintendente "dichiusionale", promette l'ex sindaco; voglio essere una figura di transizione, mettere in piedi una struttura e farla crescere finché non è capace di crearsi da sola i suoi vertici».

A. Lo.

PENURIA ANCHE DI ALTRI PRODOTTI DOPO TRE GIORNI DI PROTESTA DEI CAMIONISTI

Ortofrutta a singhiozzo con i Tir fermi



Meno scelta e anche qualche banco vuoto ieri al mercato coperto di via Carducci (Italfoto)

Qualcuno ha dovuto girare più di un tabaccaio per trovare la marca preferita di sigarette. Qualcun altro si è sentito rispondere dal suo negoziante di fiducia che «Ancora qualche giorno e non ce la faremo più». E c'è anche chi è stato costretto a rinunciare a un pezzo di ricambio perché nel magazzino era andato esaurito. Ma tutto sommato non sono stati gravissimi i disagi provocati nella nostra città dallo sciopero dei Tir.

Certo, nei negozi di frutta e verdura, la scelta è piuttosto limitata. E anche se al mercato ortofrutticolo i grossisti hanno lavorato tutta la notte di sabato per accumulare scorte, la merce in particolare quella di esportazione, si è andata esaurendo. Al mercato del pesce poi, gli arrivi sono diminuiti del 20 per cento, pur tenendo conto che in questo settore attribuire soltanto al blocco dei trasporti il calo del prodotto è un po' azzardato. Quanto ai supermercati qualche difficoltà si è avuta con la merce freschissima, pollame, carne, ortofrutta, spiegano alle Cooperative operaie, mentre il latte è arrivato regolarmente.

Non ci sono state però manifestazioni di panico da «day after»: la gente non ha riempito la macchina di generi alimentari per assicurarsi approvvigionamenti. Nessuna sindrome da accaparramento, nessuna corsa al prodotto fresco. Anche perché la merce locale ha compensato la diminuzione di quella proveniente da fuori.

A sciopero dei Tir concluso, gli animi dei negozianti non sono però ancora completamente tranquilli. In questi giorni i magazzini si sono vuotati. Si attendono con ansia i rinforzi. «Siamo agli sgoccioli», concordano unanimemente grossisti e dettaglianti. Leggermente preoccupati per il futuro sono anche i rivenditori di gasolio da riscaldamento e di prodotti da autotrazione (benzina e gasolio). Fino a ieri grossi problemi non ce ne sono stati. Potrebbero sorgere da oggi se le nuove scorte dovessero farsi attendere troppo.

M. Ne.

SEQUESTRI IN FRANCIA 14 CHILI DI HASHISH

Da Trieste a Mentone le indagini per stroncare una via della droga



I pani di hashish sequestrati su una barca a Mentone in Francia nella seconda fase dell'operazione antidroga partita dai carabinieri di Trieste e che ha portato finora a 65 arresti

Marocco, Spagna, Italia: questa la via percorsa dalla droga leggera e scoperta dai carabinieri del gruppo di Trieste in collaborazione con i militari dell'Arma di Padova, di Genova e anche con la sezione narcotici francese. L'indagine è una ramificazione e il prosieguo di un'inchiesta che non si era esaurita con gli arresti (44 persone) avvenuti nel giugno scorso e che aveva portato, appunto, alla scoperta delle origini del traffico che partiva come abbiamo detto, dal Marocco.

In questa seconda «trance» dell'inchiesta che — peraltro — non si ritiene sia ancora del tutto conclusa, altre persone sono state arrestate, per cui ora il numero dei trafficanti caduti nella rete sono complessivamente 65, di cui una ventina sono i triestini. L'inchiesta, partita sempre dai carabinieri del gruppo di Trieste, era, nella prima fase, guidata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa.

Con i primi arresti avvenuti nelle ultime giornate di giugno e nella prima decade di luglio, i carabinieri avevano sequestrato a Padova, in collaborazione con i militari dell'Arma di quella città, oltre mezzo quintale di hashish in pani e tavolette per un valore (se la droga fosse stata tutta

venduta al minuto) di oltre mezzo miliardo di lire. Dopo il buon «colpo» l'indagine non si era fermata e aveva proseguito per tutta l'estate. Entrate in una nuova fase coordinata adesso dal giudice istruttore del tribunale di Trieste, Filippo Gulotta, le indagini hanno portato i carabinieri sulle tracce dei fornitori «grossisti» del deposito padovano, «prosciugato» appunto dagli inquirenti. Così si è appreso che gli stessi fornitori avevano impiantato una rete di piccoli depositi in tutto il Triveneto e che la merce arrivava dalla Liguria.

Ecco allora l'indagine spartita a Genova e a La Spezia, dove sono stati «stanati» due importanti pedine dell'organizzazione: Nicolino Arcuri, di 28 anni, di Catanzaro e Bruno Zebri, di 29 anni di La Spezia, entrambi residenti a Genova. I due — secondo l'accusa — avrebbero compiuto numero-

ERA PREVISTO PER STAMANE PRESTO

Sospeso in extremis lo sciopero dei bus

Sospeso all'ultima ora lo sciopero nazionale degli autotrasporti ferroviari che doveva bloccare gli autobus dall'inizio del servizio alle 8.30. Sul problema del Fondo speciale di previdenza della categoria, all'origine dell'agitazione, il ministro del lavoro Gianni De Michelis ha convocato le organizzazioni sindacali per il 2 dicembre. Cisl e Uil hanno così deciso di revocare lo sciopero, subordinando all'esito dell'incontro un'eventuale nuova giornata di lotta.

Il problema del fondo di previdenza degli autotrasportisti risale al marzo scorso. A quell'epoca le segreterie nazionali Uil, Cisl e Uil si erano incontrate con il sottosegretario al lavoro Burruoso, il quale, secondo i sindacati, avrebbe dato assicurazione che sarebbe stata garantita

l'autonomia del Fondo speciale per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto.

Le assicurazioni però, sempre a giudizio dei sindacati, non avevano trovato riscontro nel nuovo disegno di legge del ministro del lavoro che include gli autotrasportisti nella forma pensionistica. Da qui la decisione di Cisl e Uil e Cisl di proclamare lo sciopero.

■ POLIZIA — Proseguono le operazioni di voto per la nomina dei delegati al congresso provinciale del Psi. Nella caserma «Duchessa d'Aosta» e in questura, ha espresso il proprio voto circa il sessanta per cento degli aventi diritto. Il congresso provinciale del Sindacato autonomo di Polizia avrà luogo entro il mese di dicembre. Sarà il secondo da quando, in attuazione della legge di riforma della Polizia, è stato consentito agli appartenenti alla Polizia di Stato di riunirsi in sindacato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimo — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.25; la luna si leva all'1.51 e cala alle 14.03.
Ieri: temperatura massima gradi 12,2, minima gradi 8,6; pressione millibar 1023 stazionaria; umidità 81 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura in superficie di gradi 13,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Mare: oggi, alta alle 6.17 con cm 45 e alle 19.05 con cm 13 sopra il livello medio; bassa alle 13.12 con cm 37 sotto il livello medio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sornino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Colonnove); strada per Longera 172; lungomare Venezia 3 (Muggia); Aurisina, tel. 200466 e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; lungomare Venezia 3 (Muggia); Aurisina, tel. 200466 e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1986

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1986.

Preghiamo, pertanto, chi non abbia ancora provveduto al saldo, di effettuarlo con la massima sollecitudine, presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in alto a sinistra, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

STATO CIVILE

NATI: Isola Fiorella, Kulterer Martina, Pramparo Christian, Pilat Denis, Corsani Edoardo.
MORTI: Petech Lucia, di anni 81; Bertolotti Anna, 83; Teluschi Nives, 73; Gardoz Francesco, 67; Ciuk Vincenzo, 76; Catalano Rita, 72; Franchi Valeria, 71; Rovis Vasco, 78; De Zotti Enzo, 90; Simonato Italo, 74; Cullio Rosina, 64; Silani Giorgio, 68; Kosovev Augusto, 86.

In poche righe

Doni del Lloyd Triestino al sindaco

Il sindaco ha ricevuto il presidente del Lloyd Triestino Fanfani, accompagnato dall'amministratore delegato Ricci. Gli ospiti hanno donato a Staffieri le pregevoli pubblicazioni e le medaglie edite in occasione delle celebrazioni per il 150.° anniversario della società di navigazione nonché il ricco catalogo della mostra, che diverrà permanente prossimamente, dopo il suo trasferimento nella sede di piazza Unità.

Prossimo incontro Comune-Provincia

Avrà luogo alla fine della prossima settimana la prima riunione operativa tra le delegazioni giuntali della Provincia e del Comune. L'opportunità di un più stretto rapporto tra le due amministrazioni era stata rilevata nel corso di un incontro tra il sindaco Staffieri e il presidente Locchi svoltosi in Municipio il 10 ottobre. Nel corso della prossima riunione i due esecutivi potranno approfondire i problemi relativi al settore scolastico (nel quale è già operante un'efficace collaborazione, unitamente al Provveditorato), al turismo, all'ambiente, ecologia e protezione civile, e all'assistenza e alla riutilizzazione del comprensorio di San Giovanni.

Appello per una donazione di sangue

Un accorato appello viene rivolto ai donatori di sangue dai familiari di una persona che deve sottoporsi a un'urgente operazione chirurgica. I donatori si rivolgano al centro immunotrasfusionale.

Pittura in strada dopo lo scontro

In via Giulia, davanti alla palazzina del terzo settore dei vigili urbani, un'A4 ha tamponato una Ford Taunus in sosta per il semaforo rosso e si è quindi rovesciata. Il trieste, carico di pittura bianca lavabile ha creato una «isola bianca» attorno a sé per cui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e degli operai del Comune per pulire la strada. Il conducente del furgoncino Nazario Pecenka, di 56 anni, abitante in via Crispi 41, di professione pittore, se l'è cavata con contusioni non gravi. I rilievi dell'incidente «in bianco» sono stati rilevati dai vigili urbani del Nucleo motorizzato.

Assemblea lavoratori sanità

Si svolge oggi dalle 10 alle 13 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore la prima delle assemblee indette dalla Federazione autonoma lavoratori sanità in vista dello sciopero nazionale proclamato per i giorni 1, 2, 3 e 4 dicembre. La segreteria generale della Fals-Cisal ha infatti confermato lo stato di agitazione dei personale delle Usl per protestare «contro la lentezza con cui vengono condotte le trattative per il rinnovo del contratto della sanità».

Festa in piazza domani per l'abete

Primo appuntamento pre-natalizio domani con l'inaugurazione del grande abete (alto 18 metri) in piazza Goldoni donato dalla Regione Carinzia, dal quale il Comune ha confermato l'arrivo. Nell'occasione la banda di Eisenkappel (il paesino austriaco al confine tra Carinzia e Slovenia da cui proviene l'abete), eseguirà un concerto in piazza Unità dalle 12.30 alle 13.30. Poi, attraverso il corso, il gruppo giungerà in piazza Goldoni dove per le ore 14 è prevista la consegna ufficiale della confiera da parte del presidente del Land Carinzia dott. Leopold Wagner al sindaco Staffieri, presente anche il sindaco di Eisenkappel. Seguirà alle 15 sempre in piazza Goldoni un concerto pomeridiano di circa un'ora.

Andare sul Carso per vedere e conoscere - I CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI GORIZIA

IL CARSO ISONTINO TRA GORIZIA E MONFALCONE

La prima sintesi di tutti gli aspetti del Carso Isontino
Elegante vol. cm 13,5x20, pp. 420, illustrato, disponibile in tutte le librerie.

EDIZIONI LINT TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

RIUNITI GLI OPERATORI ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE DEGLI UFFICI VIAGGI

La Fiavet regionale festeggia le nozze d'argento col turismo

Sono stati premiati i soci fondatori barone de Albori e Mario Cividin

Da venticinque anni sono al servizio di chi viaggia con consigli, suggerimenti, assistenza e organizzazione. E hanno festeggiato le nozze d'argento con il turismo con una grande manifestazione.

Si tratta degli operatori del settore riuniti nella Fiavet (Federazione italiana associazioni uffici viaggi e turismo) che hanno suggellato la significativa tappa raggiunta con una riunione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale al turismo Carlo Vespasiano, il presidente della Camera di commercio triestina Giorgio Tombesi, il presidente dell'Azienda di soggiorno Alvisio Barison, l'assessore comunale Cerniti in rappresentanza del sindaco Staffieri e i presidenti delle Aziende di soggiorno di Udine, Gorizia, Grado, Cividale e Gradisca.

I lavori sono stati aperti dal presidente della Fiavet regionale, Biagio Silvano Trani.

Quello del turismo è un ruolo centrale nell'economia del nostro paese — ha detto Trani — e gran parte di questa centralità nasce dal ruolo che hanno svolto le agenzie di viaggio organizzando e programmando, attraverso tutti gli

strumenti del moderno marketing, viaggi di lavoro e turismo nelle sue accezioni più conosciute, congressuale, affari, termale e di vacanza.

Fenomeno culturale ed economico di determinante rilevanza, il turismo deve oggi puntare sulla professionalità — secondo Trani — per superare un momento di gravi incognite dovute all'automazione, con i suoi alti costi, all'accresciuta conflittualità del sistema tariffario delle compagnie aeree e, infine, alla irrazionale concorrenza sorta tra gli operatori.

Silvano Trani ha poi sottolineato che, nella prospettiva di una sempre maggiore collaborazione con le varie realtà del settore, particolare attenzione viene riservata al rapporto tra le agenzie di viaggio e la direzione regionale del turismo.

E seguita poi la premiazione dei soci fondatori della Fiavet regionale, tra cui il barone de Albori e il cav. Cividin dell'Uti, i quali hanno ribadito l'importanza della professionalità nel campo del turismo.

Dopo l'intervento di Alvisio Barison,

presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e di Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, che hanno ricordato il ruolo culturale ed economico dell'associazione, ha preso la parola l'assessore regionale Carlo Vespasiano.

«La Regione si sta impegnando con notevoli sforzi nel terziario — ha affermato Vespasiano — e si sta muovendo con vari interventi di legge per sviluppare la promozione turistica in tutte le zone del Friuli-Venezia Giulia».

L'assessore ha ricordato il disegno di legge per la qualificazione dei direttori d'agenzia, l'avvio dei corsi tripartiti per accompagnatori turistici, i due testi di legge inerenti gli interpreti turistici e quello che riguarda la formulazione di «pacchetti» di prodotti turistici.

In una realtà regionale in continuo movimento, Trieste appare in posizione arretrata — ha lamentato però l'assessore Vespasiano — «non si può più passare il tempo a pensare progetti, bisogna metterli in atto».

Stella Rasman

DOCUMENTO APPROVATO DAL COMITATO PROVINCIALE

Consigli circoscrizionali: la Dc vuole voltar pagina

Il partito desidera uscire dall'opposizione nei «parlamentini»

La Democrazia cristiana triestina vuole «voltare pagina» nelle circoscrizioni. Desidera cioè che i riuniti siano governati da consigli che rimpicciolino la maggioranza delle giunte comunali e provinciali, cioè il pentapartito più lista per Trieste.

Infatti i «parlamentini» di quartiere sono ancora retti secondo gli accordi dell'81 che vedono la Dc all'opposizione. La volontà del partito di riprendere un ruolo attivo nelle circoscrizioni, delle quali rivendica la «paternità», è contenuta in un documento approvato dal comitato provinciale triestino nel quale «si dà mandato alla segreteria di iniziare con sollecitudine con le forze costituenti la maggioranza dei due maggiori enti locali della Provincia, una verifica ufficiale sui rapporti tra le forze politiche presenti negli organi di decentramento e

sul conseguente assetto delle dodici circoscrizioni amministrative comprese nel territorio comunale».

Il documento del comitato provinciale è il punto d'arrivo di una serie di incontri dei consiglieri scudocrociati coordinati dal responsabile al decentramento Gianfranco Benici.

Preso atto della positiva soluzione della crisi amministrativa al Comune e alla Provincia, i consiglieri circoscrizionali democristiani vogliono «stabilire nuovi rapporti con le varie componenti della comunità triestina — si legge in una nota —, ritornare alla collaborazione tra cittadini e amministrazione in un criterio nuovo di partecipazione e di democrazia comunitaria, vista la domanda di socializzazione propria della società moderna».

Per rilanciare le circoscri-

zioni, i consiglieri dc ritengono che si debba ritornare «alla dinamicità e alla fantasia promozionale d'un tempo, sviluppando proposte concrete e soluzioni ottimali per il rione».

Qualsiasi proposta per riprendere lo spazio che la legge 278 del '76 prevede trova la Dc favorevole; ben vengano nuove deleghe e nuovi ambiti in cui operare purché nascano da una convinzione e da un rispetto della democrazia partecipativa. I consigli circoscrizionali — conclude la nota — non debbono essere dei semplici organismi burocratici, mal tollerati e spesso inascoltati».

■ CERIMONIA — Nel Parco della Rimembranza, l'assessore Sergio Pacor ha deposto una corona d'alloro sulla lapide di Gabriele Foscari che ricorda il sacrificio del martire.

In poche righe

Conferenza alla comunità metodista

Alle ore 18.30 di questa sera nella sede dell'Associazione presenza cristiana nella sala della comunità evangelica metodista di Scalo dei Giganti 1, (piazza Goldoni), il dott. Giorgio Bouchard terrà una conferenza sul tema «La fine del secolo delle rivoluzioni: prospettive di una valutazione cristiana».

Che cosa non ha funzionato nei grandi miti e nelle grandi speranze rivoluzionarie che hanno caratterizzato questo secolo? Perché tante di queste speranze sono andate deluse proprio nel concretizzarsi delle idee rivoluzionarie?

I credenti che apportano possono dare nei processi rivoluzionari e non, tesi a creare un mondo più libero e più giusto?

Il dottor Bouchard è pastore evangelico ed è stato, fino allo scorso agosto, moderatore della Tavola valdese. È stato il firmatario dell'intesa tra le chiese valdesi e metodiste e la Repubblica italiana che ha dato corso all'applicazione dell'art. 8 della Costituzione.

Seminari di letteratura

Stasera alle 18.30, nel salone centrale del Centro di salute mentale di via Gambini 8, prenderà via il primo dei tre seminari sulla letteratura organizzati dall'Associazione culturale «Franco Basaglia».

Il programma per domani («Cultura e letteratura»), l'ultima si terrà lunedì primo dicembre («Letteratura e realtà»).

Relatore sarà Giancarlo Majorino, poeta, prosatore e teorico della letteratura.

Cala ancora la popolazione

La popolazione triestina continua a diminuire. Alla fine del mese di settembre, secondo i dati resi noti dall'ufficio statistica della Camera di commercio, i residenti della provincia erano 272.876, con una diminuzione di 2.555 unità rispetto alla fine del settembre dello scorso anno. A Trieste i residenti, sempre a fine settembre, erano 239.442, cioè 2.395 persone meno dello stesso mese del 1985. Gli occupati nella provincia, sempre nel mese di settembre, erano 85.396, con una diminuzione in un anno di 663 unità. Nelle liste di collocamento sono iscritte 6.940 persone.

CONFERENZA DI DIEGO DE CASTRO IERI NELLA SALA PICCOLA

Con l'«Antologia di Umana» il Cca riprende l'attività



Sia pure in tono minore (non per l'importanza dell'argomento e dell'oratore ma per ragioni di spazio) il Cca ha aperto ieri la sua attività con la conferenza del professor Diego De Castro che ha presentato il volume «Antologia di Umana». Il libro raccoglie una sintesi dei 103 fascicoli della prestigiosa rivista politico-culturale, curata da Aurelia Gruber Benico per ventidue anni. La conferenza che, per

l'indisponibilità della sala del Ridotto, si è tenuta nella sala piccola, è stata seguita da un pubblico numeroso e attento. Ha introdotto l'oratore il presidente del Cca, Giorgio Tombesi, il quale ha ringraziato il sindaco Staffieri (interventuto alla manifestazione) per le assicurazioni date sulla sollecita ristrutturazione della sala del Ridotto. Nell'immagine, da sinistra: l'on. Tombesi, il prof. De Castro e Aurelia Gruber Benico

LIBERO DOCENTE E PRIMARIO

Si è spento Slavich maestro di medici

Si è spento martedì scorso a Udine il professor Ervino Slavich. Era nato a Trieste da un'emerita famiglia che ha onorato la nostra città con illustri figure di medici e di professori.

Compiuti gli studi liceali nella nostra città, si iscrisse alla facoltà di medicina e chirurgia di Torino, dove divenne allievo del famoso istologo professor Giuseppe Levi. Fu quello un fervido periodo di ricerche. Al fianco di Olivo, Bucciarelli, Vigliani e tanti altri medici in seguito divenuti cattedratici, e alla Levi Montalcini, recente vincitrice del Nobel per la medicina, pubblicò numerosi lavori sul sistema nervoso.

Dopo la laurea, ottenuta nel 1932 con 110, lode e dignità di stampa, seguì il professor Bastai dapprima a Firenze e poi come aiuto alla clinica medica di Padova, e iniziò un altro fertile periodo di studio con gli amici Dogliotti, Patraschi, Crepet e Berretta Anguissola. Il lavoro sulla «Semeiologia dell'orecchiola sinistra» gli valse un elogo del celebre chirurgo francese Laubry. Tradusse inoltre il libro «Patologia funzionale» di von Bergmann, che aveva conosciuto a Berlino.

Dopo aver ottenuto la libera docenza in patologia medica e in clinica medica, dal 1948 al 1957 (prima di passare a Udine) fu primario della terza divisione medica del nostro ospedale e presidente dell'Associazione medica triestina.

Il professor Slavich, venendo a Trieste, portava cognizioni di estrema attualità che, sulla spinta del suo carattere estroverso e nonostante il breve soggiorno, avrebbero scosso profondamente l'allora statico ambiente medico locale.

Uomo di ampia cultura, amava tutte le branche della medicina interna, con una predilezione per la cardiologia. Molti medici, non più giovani, ricordano ancora una riunione all'Associazione medica triestina dove una folla assestata in piedi ascoltava, per la prima volta nella nostra città, una conferenza sull'«Infarto miocardico».

Puntuale e sempre presente, era circondato da uno stuolo di camici bianchi, che accorrevano ad ascoltare le lezioni di clinica che l'insigne maestro teneva al letto di ogni paziente.

Disponibile alle esigenze fi-



nanziarie dei giovani medici e aperto a quelle di carriera dei più anziani, inviava all'estero con borse di studio i più meritevoli per periodi di perfezionamento.

Tra i suoi numerosi allievi del periodo triestino ricordiamo Lovisato, Klugmann, Panzanen, Camerini, Bentivoglio. Lascia un grande ricordo tra i suoi pazienti per l'impegno e la cultura medica che sapeva metter loro a disposizione.

COMINCIA OGGI UN CONVEGNO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITA'

Gli interpreti s'interrogano sul futuro del loro lavoro

Interprete di conferenze: questa professione nuova perché nata appena dopo la seconda guerra mondiale, di fronte alle mutate esigenze del mercato del lavoro necessita ora di un aggiornamento in quanto a formazione e preparazione.

Per iniziativa della scuola superiore traduttori e interpreti dell'università di Trieste, l'unica facoltà in Italia in grado di fornire una laurea in materia, se ne parlerà da oggi al simposio internazionale nella sala conferenze della facoltà di economia e commercio dell'ateneo, con la partecipazione di studiosi di tutte le nazionalità, dalla giapponese alla russa.

Da stamane alle 8.30 quindi, dopo i saluti del magnifico rettore, Paolo Fusaroli, e la presentazione del preside della scuola, prof. Franco Crevatin, si inizierà una «tre giorni» che vuole toccare tutti i complessi aspetti del lavoro dell'interprete di conferenze: oggi si discuteranno per la prima volta quelli psicologici, di modelli di comprensione e traduzione dei testi; domani verranno esaminate le tecniche di insegnamento con spe-

cial riferimento all'interpretazione consecutiva e simultanea; sabato infine, con alcuni tra i più grossi «big» del settore, si farà il punto sui lavori svolti per individuare i nuovi criteri didattici da perseguire per il futuro.

Si tratta perciò di un avvenimento molto stimolante e interessante anche per la nostra città, sede sempre più richiesta proprio di convegni e riunioni di valore internazionale.

Per l'occasione giungeranno per la prima volta a Trieste rappresentanti delle università di Mosca, di Budapest, di Adelaide (Australia) e di Ottawa (Canada) e inoltre docenti della Fondazione giapponese dell'Università di Parigi e un rappresentante del governo di Hong Kong.

Non mancheranno nemmeno i più importanti funzionari di servizi di interpretazione per organismi internazionali: René Van Hooft-Haerckamp, direttrice per il settore alla commissione esecutiva Cee, e Franco Prete analogo responsabile per il Parlamento europeo.

La scuola interpreti e traduttori di Trieste può essere sicuro punto di riferimento

per questo dibattito internazionale in quanto unica in Italia aderente alla Citi (Conferenza degli istituti universitari per traduttori e interpreti) al quale appartengono soltanto quindici altre scuole sparse in Europa e Stati Uniti.

Fondata nel '56 da Pierpaolo Luzzatto Fegiz, l'istituto è divenuto facoltà nel '78 sotto la presidenza del professor Calzolari. L'organizzazione del convegno che parte oggi è stata curata da Laura Gran, docente di interpretazione e John Dadds docente di lingua inglese. L'assise sarà inoltre una prestigiosa palestra per gli alunni del quarto anno della scuola.

Emanuela Lanza

■ CONCORSO — La Cisl statale informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 260 dell'8 novembre è stato pubblicato un concorso pubblico per esami, a 14 posti di addetto ai servizi di ristoro e mensa della seconda qualifica funzionale dell'amministrazione civile del Ministero dell'Interno, da destinare a sedi delle Regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige. Titolo di studio richiesto: licenza elementare. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl Statale, piazza Libertà 6, Trieste, tel. 040/410909.

■ VISITA — Il sindaco Staffieri ha ricevuto in visita di cortesia il Procuratore generale della Repubblica dottor Fiorenzo d'Agostino intrattenendolo a cordiale colloquio.

Un bicchiere

di latte al giorno per i bambini del Perù

Dal gennaio del 1984 il comune di Lima distribuisce un bicchiere di latte al giorno ai bambini fino a sei anni e alle gestanti dei quartieri più poveri della capitale peruviana. Partiti da 300 mila i bicchieri distribuiti sono oggi un milione.

Una raccolta di fondi per sostenere e incrementare questa iniziativa sotto lo slogan «Un bicchiere di latte per i bambini del Perù» è stata presentata a Trieste dai responsabili regionali dell'Associazione nazionale delle Comunità di lavoro (Ancol).

L'iniziativa — come ha ricordato il presidente regionale dell'Associazione, Serafino Marchio Lunet — è stata promossa dall'Ancol con gli auspici del comune di Lima e dell'assessorato alla gioventù del comune di Lima e vanta l'adesione di enti e associazioni di diverse parti d'Italia.

■ VISITA — Il sindaco Staffieri ha ricevuto in visita di cortesia il Procuratore generale della Repubblica dottor Fiorenzo d'Agostino intrattenendolo a cordiale colloquio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Stello Bedalov nell'anniversario (27/11) dal nipoti Luciana, Diego e Francesca 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla sorella e dal cognato 10.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Giuseppina Bisacchi ved. Hrovatin nel II anniversario (26/11) dalla figlia Nella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Bonafè nel XVI anniversario (27/11) dalla moglie 30.000 pro Anffas; da Roberto e Rossana 10.000 pro Unicef; da Silvia ed Enzo 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Antonio Canal nel IV anniversario (27/11) dalla sorella Stella 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Italo Carella nel III anniversario dalla moglie 100.000 pro Centro cardiologico; dalle zie Lina, Carmela e sorelle 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giuseppe Ciancimino (27/11) dai familiari 20.000 pro Circolo dalmatico Jadara; da Kalkina 10.000 pro Astad.

In memoria di Elvia Concilia per il compleanno (27/11) dal genitori Delia e Gastone 30.000 pro Ist. Burio Garofolo.

In memoria di Vittoria Franco nel X anniversario (20/11) dalla nuora Milena e dal nipote Marcello 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Vittoria Matelick e Anna Petrossa negli anniversari (27/11) da Anna e Renato 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle grazie.

In memoria di Amelia Marchi ved. Sciarone nel I anniversario (24/11) dai figli, dalle nuore e dai nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ervino Piscianz nel I anniversario (28/11) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pipan nel 24.o anniversario dalla figlia Nivea e da Piero 10.000 pro Associazione italiana ricerca cancro.

In memoria di Augusto e Gina Profeti nell'anniversario e per il compleanno (27/11) dai figli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonia Fumis (27/11) da Romilda, Livio e Gigetta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Gattolin nel IV anniversario (27/11) dai suoi cari 50.000 pro Astad.

In memoria di Mario Mian per il compleanno (27/11) dalla moglie 25.000 pro Div. oncologica dott. Marinuzzi.

In memoria di Virgilio Pipani per l'onnianniversario dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Stagni nel VI anniversario (27/11) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Sussi nel VII anniversario (27/11) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Lidia Zetto (28/11) e di Giovanni Zetto nell'anniversario (1/12) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 25.000 pro Ius, 25.000 pro Astad.

In memoria di Lodovico Agarnis nell'anniversario (27/11) da Renata Petrin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Renato Allegretto nell'VIII anniversario (27/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Istituto Burio Garofolo.

In memoria di Albino Arcocchi dalla famiglia Trevisani 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Bevilacqua dalla famiglia Giancarlo De Alti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pia e Lia Ferluga 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Cereser dalla famiglia Sleri 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albina Cottiga in Baldass dalla zia Giovanna, da Tina, Vito e Felice 100.000 pro Centro emodialisi; dalla III B scuola per infermieri «G. Ascoli» 115.000 pro Associazione di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Beatrice Vascotto ved. Turriano da Fulvio e Lia Tuvo 30.000 pro Cassa previdenza medici malati, 20.000 pro Astad; da Dora e Guglielmo Ferrari 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Manula Vicos 30.000 pro Chiesa di Grignano; da Franco e Sergio Pirretti 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Andreina Storici 20.000 pro Ius.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA OPICINA - TRIESTE

COMPRA A OPICINA

In palio tre favolose FORD

Grande concorso a premi Natale '86

OPICINA: dall'1/11 al 31/12 1986 riceverai per ogni 10.000 Lire di spesa un biglietto del grande concorso Natale '86. Compra nei negozi associati e vinci uno dei fantastici premi in palio!!!

1° premio FORD SIERRA 1800 cc.
2° premio FORD ESCORT 1300 cc.
3° premio FORD FIESTA 1100 cc.

L'estrazione avverrà il 5/1/1987. L'elenco dei biglietti verrà comunicato per mezzo stampa l'8 gennaio 1987.

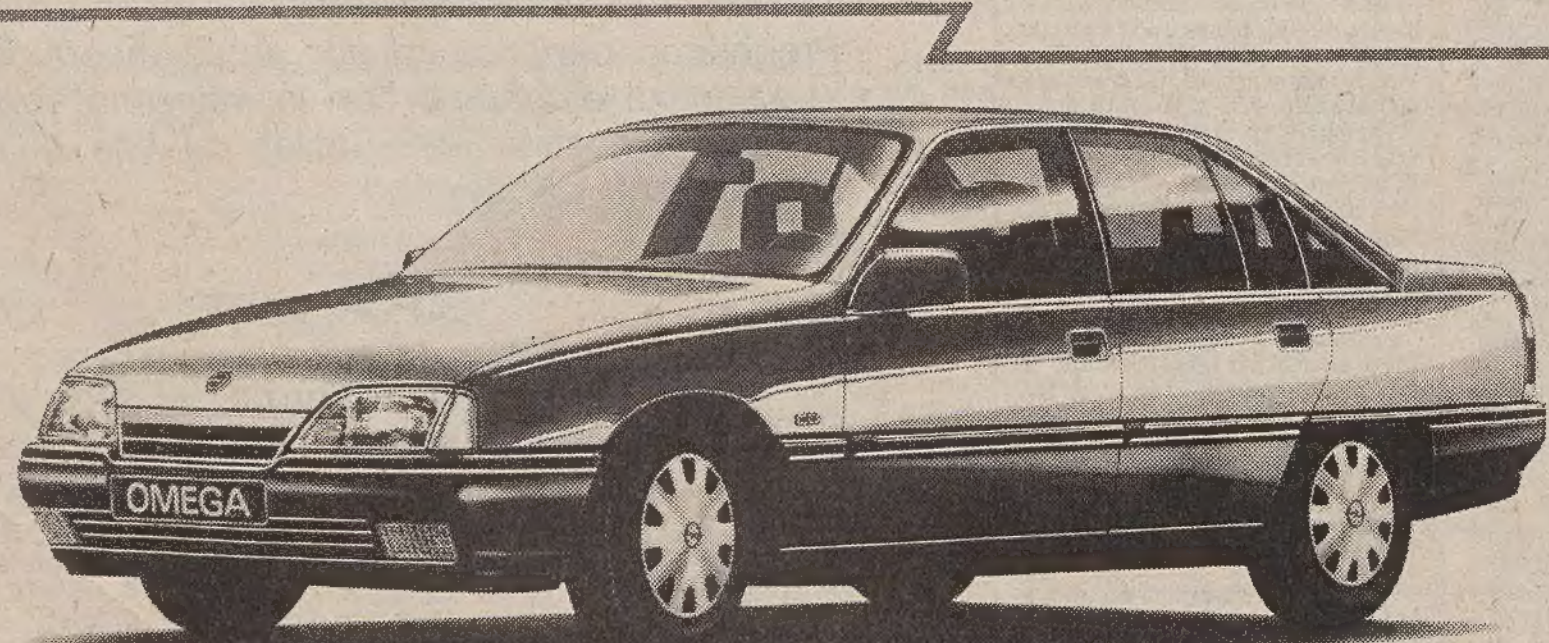
LE TUE INIZIALI IN LETTERE D'ORO 18K TE LE REGALA STELLARI

Un prezioso regalo, pensato proprio per te: un'originale spilla

con la tua iniziale (o quella che vuoi) in oro 18 karati. Te la regala la Gioielleria Stellari, la più giovane gioielleria di Trieste, in via Diaz 1, come omaggio per qualunque tuo acquisto. Vai subito da Stellari, scegli fra i tanti oggetti in argento o i gioielli più alla moda quello che ti piace di più, acquistalo e riceverai subito in omaggio la tua iniziale in oro 18 karati.

stellari
gioielleria via diaz 1

ULTIMI TRE GIORNI



Omega. Guidare diventa un'arte.

Salite a bordo di Omega. Scoprite che il rapporto uomo-macchina può diventare un'arte. L'esclusivo sistema di sospensioni DSA (Dynamic Safety) di Omega interagisce attivamente tra il vostro stile di guida e le condizioni stradali. Il Cx di appena 0.28 è il più basso nella sua classe. E il suo nuovo propulsore 2.0i da 122 CV è governato dal più avanzato sistema di controllo elettronico mai realizzato, il Motronic 2 Bosch. Provate tutte le forme dell'arte di Omega dal vostro Concessionario Opel. Nuova Omega. Per chi ama l'arte di guidare.

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820256
Ti aspettiamo venerdì 28 e sabato 29 nel nostro salone

OPEL
BY GENERAL MOTORS

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Via dell'Acqua: la situazione è drammatica

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata al sindaco, all'Usi n. 1 Triestina, alle Ripartizioni Igiene e sanità, Assistenza sociale e Urbanistica e traffico e alle Segnalazioni.

I sottoscritti abitanti di via Cesare dell'Acqua ribadiscono l'urgenza di un intervento a loro favore finora mai attuato.

A supporto e completamento della richiesta ricordiamo quanto è stato fatto dal servizio sociale che si è reso conto della gravità della loro situazione alloggiativa.

1) Agli inizi del luglio scorso è stata presentata alla Ripartizione VII del Comune di Trieste una relazione generale con proposte di sistemazione

degli abitanti.

2) Dopo i danni provocati dai nubifragi nell'agosto scorso, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, i quali invece di chiedere ufficialmente all'Istituto Caccia Burlo di intervenire, si sono limitati a informarlo dell'accaduto. L'istituto, da parte sua, ha fatto rimpatriare alcuni tetti prelevando il materiale da altre baracche (alcune delle quali vicine a monolocali abitati), non provvedendo a far riparare il soffitto dell'alloggio della signora Perugini, che era stato quello maggiormente colpito.

3) In quell'occasione il servizio sociale ha fatto una richiesta di sopralluogo all'Ufficio tecnico della Ripartizione

XIII del Comune di Trieste e ha consegnato la relazione iniziale con un aggiornamento e con la richiesta di sopralluogo alla segreteria del sindaco. Il geometra Chinelli della Ripartizione XIII ha fatto il sopralluogo e ha constatato il degrado esterno delle baracche, ma non ha potuto verificare il grosso danno presente nell'alloggio della già citata signora Perugini.

4) Da allora il servizio sociale ha continuato a sollecitare un intervento immediato da parte di tutti gli enti coinvolti nella situazione (informando puntualmente delle azioni intraprese) affinché non fossero costretti a trascorrere un altro inverno in questi alloggi che per noi diventano sempre

più pericolosi dal punto di vista igienico-sanitario.

Nei primi giorni del settembre scorso alcuni di noi hanno ricevuto un'intimazione di sfoggio da parte del "Caccia Burlo" con allegata la dichiarazione dell'Usi sull'abitabilità degli alloggi. In altre parole ci è stato chiesto di abbandonare quanto prima l'alloggio, provvedendo noi stessi ad altra sistemazione tramite locatario privato e/o tramite il ricorso ai bandi Iacp.

Poiché siamo consapevoli che non solo una minima parte di noi ha diritto ad avere una migliore sistemazione abitativa, ci troviamo a combattere quotidianamente con le difficoltà del vivere in una tale situazione. Abbiamo anche inviato al dott. Botteghelli, dell'Usi, alcune foto affinché si rendesse conto del degrado in cui vivono alcuni di noi.

L'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'invasione di ratti di notevoli dimensioni, i quali, essendo ormai da tempo trascorsa la bella stagione, hanno cercato un rifugio accogliente in uno degli alloggi, non limitandosi più a soggiornare nel sottotetto delle nostre baracche.

Siccome fra di noi ci sono numerose persone anziane (alcune invalide) e anche bambini, chiediamo che venga data una risposta definitiva ai nostri problemi. Per esempio una dichiarazione di inabitabilità di tutta via Dell'Acqua potrebbe aiutarci a ottenere un alloggio Iacp in breve tempo.

Seguono 17 firme

Unido: il dialogo c'è

Egregio direttore, in relazione all'articolo «Delhi cerca Trieste», apparso sul «Piccolo» di martedì 25 novembre, e alle dichiarazioni del nostro consigliere scientifico a New Delhi, desidero precisare:

a) che il direttore generale del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, prof. I.C. Gunsalus, ha già trascorso un certo periodo a New Delhi per promuovere la costituzione della componente indiana del Centro, avendo come obiettivo quello di garantirne uno sviluppo armonizzato con quello della componente di Trieste, e che lo stesso direttore è in procinto di nominare il responsabile dei laboratori di New Delhi;

b) che una delegazione composta da rappresentanti del ministero degli Affari esteri e del ministero della Ricerca scientifica e tecnologica ha condotto, nei mesi di settembre e ottobre scorsi, una laboriosa trattativa presso l'Unido per la definizione degli accordi internazionali che regolano l'afflusso di finanziamenti da parte italiana sia alla componente di Trieste del Centro sia a quella di New Delhi, nonché ai Centri affiliati;

c) che solo sulla base di questi accordi verranno quando prima depositati «quelli miliardi» in un apposito conto corrente, intestato all'Unido; d) che dell'avvenuta firma

Prof. Domenico Romeo

Considerare «inquinante» la posizione del consigliere scientifico di un'ambasciata d'Italia mi sembra dimostrato proprio quanto esposto nell'articolo. E cioè l'esistenza di un collegamento forse perfettibile fra ministero degli Esteri e ministero della Ricerca sul tema dell'Unido. Devo dire che il prof. Romeo, pur adrammatizzando le apprensioni indiane, non ha esposto telefonicamente le puntuali considerazioni che fa ora nella lettera. Ha invece ammesso che i collegamenti potrebbero essere resi ancora migliori e ha condiviso la necessità di stimolare garbatamente su questo punto la Farnesina.

P. R.

Rassegna delle gallerie

La «Cartesius» ha dedicato a Cernigoy un'antologica

La galleria Cartesius ricorda l'opera grafica di August Cernigoy ad un anno dalla morte, dedicandogli una bella mostra antologica che raccoglie le incisioni prodotte dall'artista triestino tra il 1972 e il 1976 e uscite dalla stamperia della galleria.

Cernigoy, com'era sua abitudine, lavorava sulla lastra sotto la spinta di un'idea grafica che andava via via modificandosi nel corso della realizzazione e delle prove di stampa. Questo metodo di lavoro nasceva dall'esigenza, che aveva sempre motivato l'artista, di sperimentare tecniche diverse e di considerare l'opera non come un prodotto finale e finito ma come il luogo stesso della ricerca e della trasformazione. Era quindi legittimo

mo e necessario agire al suo interno attraverso l'intervento di un nuovo segno nella compagine labirintica accuratamente elaborata, in modo da rovesciare l'assetto della composizione e di introdurre costanti mutamenti negli elementi trasgressione che caratterizzavano il suo discorso artistico e il suo linguaggio quotidiano.

Cernigoy era attentissimo al valore costruttivo del segno e alle sue intrinseche possibilità espressive (e di ciò resta sicura traccia nel lavoro dei suoi numerosi allievi), ma allo stesso tempo era altrettanto convinto che l'opera non fosse determinata da questi parametri, coerentemente con l'idea che egli aveva del lavoro dell'artista e del giustificato dell'arte, ma

turata fin dagli inizi, quando si era formato nel contatto e nella partecipazione attiva delle avanguardie storiche a Weimar, a Trieste, a Lubiana.

Ma del suo percorso artistico si è già parlato molto; ritorniamo quindi alle opere esposte nella galleria. Nate da questo impegno di ricerca e di sperimentazione, i bulini, le punteceche, le acquedotti vivevano nello studio di Cernigoy una vita movimentata, sottoposte a variazioni delle misure, a innesti da disegni, a prove di colore e a tagli delle lastre già preparate, generavano improvvisamente dalla spinta di un nuovo interesse.

Le figure plastiche di Denise Lister

Denise Lister alla galleria Retor-Tribbio 2. Dopo alcuni anni la pittrice austriaca, nata a Trieste ma formata a Vienna all'Accademia per le arti applicate e a Venezia, si ripresenta con una città natale nella stessa galleria.

Questa volta i corpi sono maschili, individuati plasticamente da un disegno teso ed elastico che racchiude le figure accovacciate entro un guscio compatto. Dipinti poi a pastello, ma prevalentemente ad olio su carta e su tela, ricevono dalla pittura un chiaroscuro morbido e profondo, animato a volte da pennellate più veloci di colori accesi che scuotono l'equilibrio monocromatico delle figure.

La definizione naturale dei corpi isolati nello spazio e l'energia contenuta delle muscolature si scontra con l'espressione dei volti, che perdono i tratti individuali per assumere quelli di una maschera assorta nella contemplazione della propria fisicità. I lineamenti stilizzati scavano la maschera e si ripetono uguali a sé stessi nei diversi dipinti, rivestendo degli stessi caratteri anche un'immagine femminile: l'androginità della danza reclama la necessità di una spersonalizzazione degli interpreti.

Le tracce delicate della puntasecca o quelle più dense della punta meccanica, che Cernigoy usava con disinvoltura, si svolgono sicure, pronte a far affiorare nello svolgimento del loro percorso, rotte e sinuose, nuovi elementi scaturiti inaspettatamente dall'andamento del segno. Il segno si avvicina per un momento ad una forma riconoscibile, quasi un collage all'interno della grafica, e se ne allontana poi per formare nuovi percorsi dai quali continuano ad emergere inattese invenzioni.

Le tracce delicate della puntasecca o quelle più dense della punta meccanica, che Cernigoy usava con disinvoltura, si svolgono sicure, pronte a far affiorare nello svolgimento del loro percorso, rotte e sinuose, nuovi elementi scaturiti inaspettatamente dall'andamento del segno. Il segno si avvicina per un momento ad una forma riconoscibile, quasi un collage all'interno della grafica, e se ne allontana poi per formare nuovi percorsi dai quali continuano ad emergere inattese invenzioni.

Le tracce delicate della puntasecca o quelle più dense della punta meccanica, che Cernigoy usava con disinvoltura, si svolgono sicure, pronte a far affiorare nello svolgimento del loro percorso, rotte e sinuose, nuovi elementi scaturiti inaspettatamente dall'andamento del segno. Il segno si avvicina per un momento ad una forma riconoscibile, quasi un collage all'interno della grafica, e se ne allontana poi per formare nuovi percorsi dai quali continuano ad emergere inattese invenzioni.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 15.45 prof. Paola Pesante Burian («Il problema morale nella storia del pensiero»); alle 17 prof. Mara Frediani Mauceri («Commento al Purgatorio di Dante-Canto V»).

Conferenza al «Dante»

Oggi alle 18.30, nell'aula magna del «Dante» (via Giustiniano) a cura del circolo culturale «Il Carso» sarà ricordato il poeta concittadino Carlo Carbone nel quinto anniversario della scomparsa. Parlerà il dott. Alberi Seri.

Facoltà di economia

Oggi, alle 16, alla Facoltà di economia e commercio, il prof. Renato Brunetta, dell'Università di Venezia, consiglieri economico del ministero del lavoro, terrà un seminario su: «Le politiche attive del lavoro in Italia».

Movimento donne

Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali organizza una visita alla «Microper 7000», piattaforma in fase di ultimazione nei cantieri di Monfalcone, per domenica 30 novembre alle 10. Le prenotazioni per la visita si raccoglieranno nella sede di Corso Saba 6, venerdì 28 novembre alle 18 nel corso di una illustrazione preparatoria alla visita tenuta dall'immigrato Carlo Lapanje.

Maestri cattolici

Oggi, alle 17.30, nella sala di via Mazzini 26, Martuccia Pagliaro presenterà una serie di diapositive «Immagini di Loreto».

«Mostra mercatino»

Sabato, (16.30-20) e domenica (9-13 e 16.30-18.30) nella parrocchia SS. Pietro e Paolo si svolgerà una «Mostra mercatino pro missioni». Continuerà poi sabato 6 dicembre e domenica 7 con lo stesso orario.

Pro Senectute

Oggi, alle 9.30, alla Residenza Valdivino (via Valdivino 11), a cura dell'Associazione amici del cuore verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiocircolatorio agli anziani.

«L'arcobaleno»

«I germogli: come utilizzarli, prepararli e loro benefici» è il tema della conferenza che Paolo Benussi terrà domani, alle 16.30, al circolo culturale l'Arcobaleno (via San Francesco 34/36). Ingresso libero.

Piccolo albo

Una patente di guida e una tessera dell'Act sono state smarrite davanti ai ben Venturi di piazza Goldoni. Il rinventore è pregato di telefonare al numero 750154 (ore 21-22).

Sette chiavi con portachiavi marrone in pelle sono state trovate in viale Miramare. Il proprietario telefoni al numero 750154 (ore 21-22).

Nella notte di lunedì 24, in zona Giarzoglio, si è smarrito un volpino marrone chiaro che risponde al nome di Erik (numero medaglia 03172). Telefonare al numero 774577.

DOMANI ALLE ORE 16.30

Al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) SARA' PRESENTATO

IL POSTO DI LAVORO
NEL TRIUNO-VENEZIA GIULIA

DA SABATO 29 NOVEMBRE

IN TUTTE LE EDICOLE

Santa Barbara

Gli artigiani si apprestano a celebrare la loro patrona, Santa Barbara. Il giorno 6 dicembre una sacra funzione sarà officiata alle ore 18.30 nel Duomo di Muggia. Alle 20 seguirà il convivio. La partecipazione va segnalata alla sezione «Medaglia d'oro Aldo Bravetto» dell'Associazione nazionale artigiani di via XXIV Maggio 4, telefonando al 20 novembre al numero 764408 oppure al 414358.

Incontro medico

Un incontro di studio e discussione organizzato dall'Istituto di clinica oculistica dell'Università di Trieste (professori Guerra e Ravallio) si terrà sabato (inizio ore 10) al palaccongressi della Marittima. Tra gli argomenti, i fototraumatismi retinici, l'edema maculare cistoidale e i problemi clinici dell'impianto con Iol Visi-Tranti.

«Therapeia»

In occasione dell'inaugurazione dell'attività «Therapeia» studio per l'applicazione e la ricerca in medicina e psicologia, domani alle 20, a Villa Gerlinger (via Ovidio 49), il prof. Giorgio Maria Ferlini, docente di psicopatologia all'Università di Padova, tratterà il tema: «Il processo psicoterapeutico visto come relazione fra paziente e terapeuta».

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Riunioni Wwf

La sezione Wwf di Trieste comunica ai soci che a partire da oggi le riunioni che si tengono settimanalmente nella sede della sezione, con inizio alle 18, vengono spostate definitivamente dal mercoledì al giovedì.

Ordine dei farmacisti

Questa sera, alle 21, nella sede dell'Ordine dei farmacisti (via delle Zudecche 1), la prof. Luciana Ferrero, straordinaria di chimica degli alimenti, parlerà sul tema: «Gli alimenti nella prima infanzia».

Genitori in difficoltà

Oggi, alle 17.30, allo Studio di psicologia dinamica, coppia e famiglia (via Ugo Foscolo 18) gli psicologi Laura Torchio e Luigi Mazzolini approfondiranno il rapporto genitori-figli parlando su: «Cosa possono fare i genitori per tener lontani i figli dalla droga?». Sarà presentato il film: «Cristiane F. Noi ragazzi dello zoo di Berlino» (1981, 2.0 parte) e seguirà una discussione. Ingresso libero.

Lenti progressive!

Rapido adattamento, buona tollerabilità, visione priva di fatica. Una nuova dimensione alla qualità della vista. Zeiss per i tuoi occhi. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Specialisti per la tua immagine

Sabato 29 novembre alle ore 16, nella Sala Saturnia, avrà luogo il convegno di Quindicina estetica secondo le ultime acquisizioni, promosso dall'Istituto Dermocostico FEDELE di Trieste. Esperti di psicologia, endocrinologia, dermatologia e chirurgia plastica terranno relazioni. Il pubblico potrà porre per iscritto quesiti specifici sugli argomenti trattati. L'ingresso è libero.

Le relazioni saranno svolte da: dott. D. Cannalire psicologo, dott. D. Giumini spec. endocrinologia, dott. B. Maisana spec. in dermatologia, dott. B. Fiazza chirurgia plastica ed estetica Università cattolica Rio de Janeiro.

Per informazioni telefonare al numero 631901.

Pompieri di 150 anni fa



In alto un carro dei pompieri della seconda metà del secolo scorso; qui sopra una rara foto di un antico carro di vigili del fuoco triestini (Collezione Varagnolo).

Il 1836 fu un anno importante per il Corpo dei vigili triestini, poiché risale a quel tempo l'applicazione di un nuovo regolamento che, secondo le intenzioni dei promotori, doveva apportare maggior ordine ed efficienza a tutte le loro attività.

Il regolamento rimase in vigore fino a circa il 1870, quando i vecchi sistemi ancora in uso per domare gli incendi vennero definiti «rancide teorie», e se ne adottarono altri più moderni che tenessero conto degli ultimi progressi tecnici. Da ricordare che risale al 1836 la disposizione (peraltro mal recepita), di chiamare i pompieri con il vocabolo più forbito di «vigili».

Tra i vari servizi forniti in passato dai vigili del fuoco triestini, vi era anche quello di fare da spalliera nelle chiese durante particolari funzioni. Ma uno di questi servizi, prestato il 21 novembre 1870 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a richiesta della Confraternita della Beata Vergine della Salute, portò ad una diversità di opinioni su chi doveva sobbarcarsi la spesa dei pompieri comandati alla sacra funzione; cioè, se il compenso agli stessi doveva congedarsi a carico del Comune (come si usava per le grandi solennità religiose), oppure a

Mostre d'arte

Luigi Spacal

alla «Cartesius»

Sabato, alle 18, nella Galleria Cartesius (via Marconi 16) sarà inaugurata una mostra personale di Luigi Spacal, che rimarrà aperta fino al 12 dicembre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).

La mostra è stata organizzata in occasione dell'uscita del catalogo generale «Opera grafica - Luigi Spacal 1935-1986», la cui presentazione è curata da Vittorio Sgarbi.

«Cittavecchia»

di Pino Zorzi

Oggi, alle 18, al Circolo marina mercantile (via Roma 15), si aprirà la mostra di Pino Zorzi intitolata «Cittavecchia».

La rassegna, che si chiuderà il 5 dicembre, potrà essere visitata giornalmente dalle 17 alle 20.

Sala Comunale
Espone
SILVA FONDA

Problemi con la dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinare rinnovandole completamente. Riparazione di dentiere rotte.

VIA MAIOLICA 1

Hill SPORT

Via Kette 2 Basovizza TRIESTE 226515

RIPARAZIONE SOA A PREZZI INATTIBILI. RIFACIMENTO SOCIETÀ LAMINE SCOLINA L. 19.000

asta d'antiquariato

Avori, oggetti orientali, rami, porcellane, dipinti del secolo XX. Tappeti, mobili del secolo XVIII e XIX.

Una collezione di importanti dipinti del sec. XVII, XVIII e XIX.

ESPOSIZIONE:

da sabato 22 a giovedì 27 novembre 1986
orario: 10.30-13 e 16.30-20.30

ASTA:

sabato 29 novembre ore 16.30 e ore 21
lunedì 1 dicembre ore 16.30 e ore 21

nelle sale dell'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE
Riva del Mandracchio, 4 - Trieste
Tel. (040) 7690

de Zucco antiquari

Trieste, Piazza della Borsa, 15
Tel. (040) 68.216

La classe di sempre. Lo stile di oggi. Il gioiello giovane e l'orologio prestigioso.



Marzari Gioielli

Via Roma 3 - Trieste

LUNEDÌ APERTO



SPECIALE AUTO

Auto: così si affronta l'inverno

Che l'automobile sia un patrimonio, anche se di quelli destinati a deteriorarsi, è ormai assodato. Bisogna pensare tuttavia che essa invecchia sia che cammini o stia ferma e per poter avere una costante affidabilità del nostro mezzo e un'eventuale migliore valutazione dell'usato è sempre buona regola compiere costantemente le operazioni di manutenzione che aiutano a combattere l'usura, l'affaticamento e la corrosione. Le prime

macchie di ruggine, la vernice che tende a screpolarsi in qualche punto, il rumoroso che giorno dopo giorno si fa sempre più insistente sono i sintomi che denunciano inequivocabilmente la necessità degli interventi.

Se a tutto ciò aggiungiamo che stiamo andando verso l'inverno, allora ci si può rendere benissimo conto che le candele trascurate, la batteria un po' scarica, le gomme quasi lisce sono tutte situazioni che il brutto

tempo che andiamo ad affrontare non possono non esasperare. Da anni ormai i giornali specializzati, le grandi marche costruttrici e le officine fanno una campagna per la perfetta efficienza della macchina e non lo fanno con l'intento di spillare qualche soldo in più ad un automobilista già ampiamente tassato da tasse sulla proprietà, assicurazione, costo della benzina, bollo della patente ed unattenti: ciò che si vuole è che l'utente sia in possesso di un parco macchine sicuro, perché sicurezza per sé vuol dire sicurezza anche per gli altri. Quindi chi non lo avesse ancora fatto, sarebbe bene che analizzasse le condizioni della sua vettura prima che la neve, il ghiaccio, la temperatura bassa o anche semplicemente una pioggia insistente aggravino la situazione.

Non tutti possiedono la capacità di intervenire in maniera corretta sulla propria automobile come non tutti hanno a disposizione spazi ed attrezzature adatte a questo scopo. La manutenzione, quell'insieme di operazioni periodiche senza le quali la durata e l'affidabilità degli organi meccanici può essere compromessa, è una cosa che, in mancanza di alternative, deve per forza essere affidata alle officine specializzate o ai concessionari; entrambi garantiranno con serietà e competenza la restituzione del nostro mezzo in condizioni ottimali.

Sbaglia chi crede di avere un'auto nuova e quindi non necessaria di attenzioni perché i leggeri danni alla verniciatura nella giunzione tra le portiere o al portellone copritappo della benzina sono frequentissime. Buona precauzione va fatta al serraggio dei dadi e delle viti in evidenza e al controllo dei collegamenti dell'impianto elettrico. Piccole cose che però evitano guai nei momenti meno opportuni.

E veniamo ora al capitolo preparazione della vettura per l'inverno. Prima e più evidente fonte di disturbo è la ruggine che inevitabilmente salta fuori. Vuoi per una strisciata che ha levato la protettiva verniciatura, vuoi per il diretto contatto dell'acqua e quindi per il ristagno in determinati punti. Se l'intervento è di lieve entità con un po' di carta abrasiva, un convertitore di ruggine, uno stucco antiruggine ed una bomboletta di ritocco colore-originale si può rimediare anche da soli. Per guai più seri sarà indispensabile rivolgersi al proprio carrozziere di fiducia che ristabilirà l'aspetto esteriore del nostro mezzo.

Il problema dei pneumatici è più delicato. Anche se la legge dice che il minimo di battistrada è costituito da due millimetri, sarà bene non arrivare fino a questo punto. Non parliamo poi di chi (per fortuna sono pochi) arriva alle classiche «tele». Al rischio di una scarsa tenuta in velocità, in curva ed in frenata se ne aggiunge un altro ben più infido: quello dello scoppio della gomma con le conseguenze che tutti possono immaginare.

Sull'asciutto una gomma vale l'altra, la differenza la si fa sul bagnato, con mescole e disegni del battistrada più o meno adatti alle varie case costruttrici. I pneumatici hanno raggiunto ormai un livello di resa pressoché standard: ce ne sono molti e per tutte le esigenze quindi la scelta ricadrà su quelli che il gommista di fiducia vorrà consigliare o dallo stimolo suscitato dalla pubblicità. Pubblicità diretta o indiretta nel vedere che questa macchina corre in formula uno o nel mondiale rally con questa o con quell'altra marca.

Ed è comunque un ragionamento giusto perché si sa che la produzione di serie è il frutto della ricerca e della sperimentazione effettuata sulle piste o nelle strade sterrate di tutto il mondo. Già che ci siete, chiedete al gommista di controllare la convergenza delle ruote e l'assetto dello sterzo. Non fa mai male.

Quante volte abbiamo visto gente imprecare a causa del mancato avviamento della macchina. Se una batteria sta per andarsene, sarà l'inverno a darle il colpo di grazia. Controllare quindi i cavi, la corrosione che può derivare dalla fuoriuscita del liquido interno e sostituire senza indugi questo che è forse il punto più delicato dell'impianto elettrico.

A proposito dell'impianto elettrico sarà bene controllare o far controllare da un elettroutente cavi, candele, fusibili, lampadine, contatti, spinotti e spinterogeno e con una bella inaffiata di spray protettivo i risultati, nei casi più lievi, sono assicurati. Le candele vanno sostituite periodicamente, almeno ogni diecimila chilometri ed anche il motore acquisterà in efficacia e risposta.

Dall'impianto elettrico si passa ora al motore, con annessi e connessi. Inverno uguale antigelo. Senza di questo non si può non solo andare in giro ma neppure sognarsi di lasciare la macchina posteggiata sotto casa. Per chi vive o va per qualsiasi motivo in montagna, dove le temperature diventano proibitive, l'imparativo è d'obbligo. Buona regola è sostituire il liquido di raffreddamento ogni tre anni e almeno da questo punto di vista staremo più tranquilli. Per completare l'argomento sarà bene far controllare manometricamente il motore e radiatore dal proprio meccanico e sarà lui stesso che con uno strumento apposito saprà indicare il potere anticongelante del liquido di raffreddamento.

Il filtro dell'aria pulito fa respirare meglio il nostro motore ma è un particolare del quale molti si dimenticano. Strettamente legato al filtro è il carburatore che



dovrà anch'esso essere ben pulito ma sul quale è meglio non metterci le mani. Ci sono i carburatori per questo organo così delicato. Parlare della sostituzione dell'olio e del filtro dell'olio è quasi superfluo perché anche i profani sono consci di questa necessità. Diremo ancora un paio di cose veloci che riguardano la cinghia di trasmissione con relative pulegge, la pompa della benzina ma soprattutto i freni. Non bisogna aspettare di arrivare all'osso delle pastiglie per sostituirle. Cerchiamo di far fare prima questa operazione a chi ne sa più di noi e viaggeremo tranquilli. Gli argomenti che abbiamo trattato sono tanti, ma tanti ancora sono rimasti fuori. Anche in questi non siamo andati tanto a fondo perché non era questo lo scopo del servizio. Il nostro intendimento è di stimolare i più pigri e di dare una mano ai meno esperti affinché siano proprio questi che decidano come preparare la loro amata creatura per l'inverno in particolare, ma per la strada in generale. Ci ripromettiamo di approfondire gli argomenti e di svicerarne degli altri in altre pagine che seguiranno a breve scadenza.

Il filtro dell'aria pulito fa respirare meglio il nostro motore ma è un particolare del quale molti si dimenticano. Strettamente legato al filtro è il carburatore che

ne, contatti, spinotti e spinterogeno e con una bella inaffiata di spray protettivo i risultati, nei casi più lievi, sono assicurati. Le candele vanno sostituite periodicamente, almeno ogni diecimila chilometri ed anche il motore acquisterà in efficacia e risposta.

Dall'impianto elettrico si passa ora al motore, con annessi e connessi. Inverno uguale antigelo. Senza di questo non si può non solo andare in giro ma neppure sognarsi di lasciare la macchina posteggiata sotto casa. Per chi vive o va per qualsiasi motivo in montagna, dove le temperature diventano proibitive, l'imparativo è d'obbligo. Buona regola è sostituire il liquido di raffreddamento ogni tre anni e almeno da questo punto di vista staremo più tranquilli. Per completare l'argomento sarà bene far controllare manometricamente il motore e radiatore dal proprio meccanico e sarà lui stesso che con uno strumento apposito saprà indicare il potere anticongelante del liquido di raffreddamento.

Il filtro dell'aria pulito fa respirare meglio il nostro motore ma è un particolare del quale molti si dimenticano. Strettamente legato al filtro è il carburatore che

CONDIZIONI PARTICOLARI OPPURE INTERESSANTI VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO (minimo un milione)

CARUNT
Concessionaria
Alfa Romeo
TRIESTE - Via Caboto 22 - Tel. 820484

Con noi...
verso un suono migliore!

Vieni a provare le novità nelle «cabine di simulazione HI-FI» per sentire subito l'effetto sonoro che potrai ottenere nella tua vettura.

AUTORADIO TELEX



INNOCENTI

650

offerta valida
fino al 31.12.86:
FINANZIAMENTO

990

12x500.000

OPPURE

24x125.000

SENZA INTERESSI!

- 5 MARCE
- 5 POSTI
- 2 CILINDRI
- RAFFREDD. AD ACQUA
- 125 KM/ORA

- NUOVA LINEA
- 5 MARCE - 5 POSTI
- 3 CILINDRI
- 145 KM/ORA
- BENZINA - Matic - DIESEL

È UNA INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA

FILOTECNICA GIULIANA
VIA F. SEVERO 46 - TELEF. 569121 - TRIESTE

CI PENSA

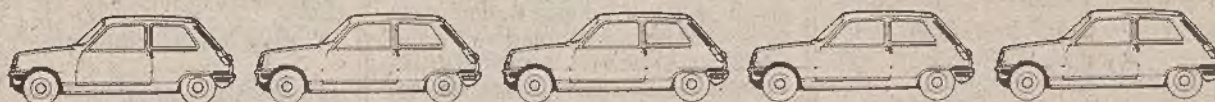
A.M.A.R.

TRIESTE - VIA DEL BOSCO, 6 - TEL. 741946

AUTORADIO delle migliori marche **BLAUPUNKT • PIONEER • SONY • ROADSTAR • BELTEK • SANSUI • GRUNDIG** con MONTAGGIO GRATUITO

RICAMBI e ACCESSORI AUTO di tutte le marche

SILENZIATORI SCARICO (marmitte) per qualsiasi auto con MONTAGGIO GRATUITO



l'assistenza?

*se è Dagri
io mi fido.*



DAGRI

concessionaria Renault

Via Flavia 118 - Rotonda del Boschetto, 3/1

E SE NEVICA?

CATENE
CLIK CLAK
AUTOSCATTO

L'UNICA CATENA DA NEVE CHE SI
«AUTOBLOCCA»
DA SOLA SENZA MUOVERE L'AUTO

W acciaierie
weissenfels

AUTOFORNITURE
ZANCHI

Via Coroneo 4 - Tel. 62530-69588

AUTOBETA

RIPARAZIONI AUTO E 4x4

— european service —

TRIESTE - VIA BELPOGGIO 14 - TEL. 306088



CARROZZERIA e OFFICINA
SUPERAUTO
europ assistance

GRATIS UNA VETTURA

IN CASO DI GUASTO O INCIDENTE

PRONTO INTERVENTO SOCCORSO STRADALE

VIA CAMPANELLE 192
Diurno: Tel. 391389 - Notturno: Tel. 281881

CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT

NUOVE 33, NUOVE EMOZIONI.

Alcuni esempi:

ALFA 33 1300 cc. BASE
L. 14.600.000

ALFA 33 1300 cc. SUPER
L. 15.400.000

ALFA 33 1500 cc. TI
L. 16.000.000

• PREZZI
«CHIAVI IN MANO»
(entro il 31.12.'86)

CARUNT
Concessionaria
Alfa Romeo

TRIESTE - Via Caboto 22 - Tel. 820484



Alfa Romeo

CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT CARUNT

DALLA REGIONE

SARANNO FINANZIATE OPERE PER 385 MILIARDI

Accordo Anas-Regione sulla grande viabilità

Interventi nella Bassa, a Udine, in Carnia e in provincia di Pordenone

Il consiglio d'amministrazione della Anas ha approvato la convenzione con la regione Friuli-Venezia Giulia riguardante un pacchetto straordinario di opere relative alla grande viabilità regionale, finanziato con 385 miliardi di lire nel triennio 1986-88.

La firma di tale convenzione avverrà in dicembre tra il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, e il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti.

La notizia è stata accolta con soddisfazione negli ambienti regionali, stante l'importanza dei provvedimenti per il futuro della Friuli-Venezia Giulia per il ruolo "ponte" che esso deve svolgere nell'ambito europeo per l'attuazione che viene così data al piano regionale integrato dei trasporti.

L'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti, Giovanni Di Benedetto, che ha partecipato ai lavori del Consiglio dell'Anas, al rientro da Roma ha affermato che «la convenzione costituisce una tappa fondamentale e significativa, che oramai tre anni di intenso lavoro, dalla programmazione delle opere alla definizione della legge regionale 22 del 1985, che ha disciplinato organicamente il settore della grande viabilità nella nostra regione, per giungere alla sua approvazione ci sono volute cinque sedute del Consiglio dell'Anas, ma ne è uscito uno strumento innovativo senza precedenti nella storia della stessa Anas, con il quale viene affidata alla regione l'implementazione diretta di alcune delle opere previste nel pacchetto, pari all'intervento regionale di 98 miliardi di lire».

«Grandi prospettive — ha continuato Di Benedetto — si

aprono perciò per le infrastrutture viarie dell'intera regione e per il riequilibrio complessivo del territorio, con interventi della Bassa friulana alla tangenziale Sud di Udine, dalla Carnia all'intera provincia di Pordenone, all'asse Gorizia-Udine-Pordenone».

L'esponente regionale ha quindi rimarcato il grosso impegno finanziario dell'amministrazione regionale, che al fine di accelerare e aumentare la realizzazione delle opere è ricorsa alla contrazione di mutui, sottolineando nel contempo l'unanime approvazione della convenzione da parte dell'Anas «che costituisce — ha detto — una ulteriore dimostrazione di fiducia nella capacità progettuale ed operativa della regione. Un grazie, va al ministro Nicolazzi e all'intera dirigenza dell'Anas per aver condiviso e appoggiato la nostra azione. Ora possiamo passare dai progetti all'affidamento dei lavori. Poderoso, pertanto, sarà l'impegno dell'amministrazione in generale e della direzione dei trasporti e viabilità in particolare. Infatti oltre alle opere previste con questi 385 miliardi di lire, ne sono in programma molte altre: verrà avviata la definitiva attuazione della grande viabilità di Trieste e Gorizia (400 miliardi di lire) e della viabilità di Pordenone e Conegliano (309 miliardi), dalla viabilità provinciale e comunale prevista dalla legge 22 (oltre 40 miliardi), dell'area doganale di Coccia (95 miliardi)».

«Un sforzo — ha concluso Di Benedetto — senza precedenti che va attuato con il consenso di tutti e con il coinvolgimento dell'imprenditoria e della professionalità locali.

Due terzi dei fondi alla provincia di Pordenone

Due terzi dei 385 miliardi previsti dalla convenzione tra Anas e Regione saranno impiegati nel prossimo triennio per le infrastrutture viarie della Dextra Tagliamento.

Molte le opere in cantiere. Anzitutto la superstrada Cimpello-Squali, che consentirà un sicuro collegamento tra la Carnia il Gemone e la brella autostradale per Portogruaro.

Segue a ruota la realizzazione del Ponte Giulio, alle soglie del Maniaghe. Altri importanti impegni riguarderanno poi la sistemazione della statale 251 della Valcellina, nel tratto che va dal capoluogo provinciale fino al ponte Giulio. Saranno poi avviate altre opere di minore respiro. La brella autostradale Pordenone-Conegliano verrà invece realizzata con altri fondi. Si parla qui di una spesa di 309 miliardi.

Per quanto riguarda la brella autostradale Pordenone-Conegliano un'opera alla quale si annette la massima importanza, c'è da dire dell'impulso procedurale emerso in questi giorni. In prossimità dello sbocco di via Nuova di Corva della brella Portogruaro-Pordenone, dove dovrebbe innestarsi il tratto con Conegliano, c'è una villa del Settecento tutelata dai vincoli della Soprintendenza ai Beni artistici la quale ha sollevato un'eccezione.

Comunque è stata raggiunta già un'intesa: il manufatto, in prossimità di villa Fantin, sarà abbassato di circa un metro.

IN DUE ANNI VERRANNO SPESI 26 MILIARDI

Oggi si approva la legge a tutela degli handicappati

Il provvedimento si collegherà al piano socio-assistenziale regionale

Il consiglio regionale ha concluso l'esame del disegno di legge per la tutela e l'integrazione sociale delle persone handicappate, con il quale è previsto uno stanziamento di 26 miliardi di lire da ripartire fra il 1987 e il 1988. Oggi è previsto il voto del provvedimento, che è relatore di maggioranza il democristiano Luciano Floramo e di minoranza la signora Barina (Pci).

La discussione sul disegno di legge per la tutela e l'integrazione sociale delle persone handicappate ha visto l'intervento del socialista Angelo Ermanno che ha sottolineato l'indirizzo di programmazione del provvedimento, che dovrà collegarsi al piano triennale socio-assistenziale della regione per poter ottenere più concreti risultati. «L'assistenza — ha ricordato Ermanno — ha recitato finora un ruolo secondario rispetto ad altri settori, ma in questa legge ci sono le premesse per invertire finalmente questa tendenza».

Una presa di posizione verso chi può ma non provvede è stato l'atteggiamento di Claudio Tonel (Pci) il quale ha però espresso plauso e ringraziamento per chi opera nel settore pur in tali difficoltà.

Ultimo intervento del democristiano Massimo Persello, per il quale la legge rispetti i limiti legislativi conferiti alla nostra regione in questa materia. Persello ha lamentato la mancanza di norme attuative precise riguardanti le attribuzioni alla sanità e all'assistenza e tutto ciò — ha detto — non ha certo agevolato il legislatore regionale.

«Abbiamo cercato — ha ribadito l'assessore Mario Brancati — di fare una legge più adeguata possibile alle esigenze del settore dell'handicap. Non è vero poi che manchi coerenza tra gli orientamenti espressi in questo provvedimento e il piano socio-assistenziale.

Il bilancio della Regione all'esame del gruppo dc

Il bilancio pluriennale della Regione per il triennio 1987/89 e il piano di sviluppo sono stati esaminati dal gruppo consiliare regionale della Dc riunitosi a Udine.

«La Dc — ha dichiarato Carpenedo introducendo i lavori — sta lavorando affinché la verifica in corso possa concludersi con un sostanziale rafforzamento politico e programmatico del governo regionale. Un contributo importante in questa direzione proviene dall'impostazione del bilancio e del piano di sviluppo coerente con le scelte strategiche della maggioranza più volte discusse e approvate dal consiglio regionale. I documenti contabili — ha proseguito Carpenedo — e il piano che la giunta regionale ha varato garantiscono nel prossimo triennio l'ulteriore sviluppo di quella che abbiamo definito la terza fase nella vita della Regione Friuli-Venezia Giulia, e principalmente, l'avvio del processo di decentramento».

«L'impostazione politica e programmatica del nuovo bilancio e del nuovo piano regionale di sviluppo per il triennio 1987/89 — ha sottolineato nella sua relazione l'assessore regionale alla finanza Rinaldi — si pone in una linea di continuità e di completamento della azione in corso da parte della Regione, in particolare negli ultimi anni, con una rilevante espansione degli interventi e della spesa in molteplici settori, con priorità alle attività economiche e una corretta valutazione delle esigenze per quanto riguarda i settori della casa, dei servizi sociali e dell'assetto del territorio.

«Accanto alle risorse proprie della Regione — ha continuato ancora Rinaldi — ammontanti a circa 1000 miliardi all'anno, vanno altresì ricordate le assegnazioni statali a destinazione vincolata per la sanità, l'assistenza sociale, i trasporti, l'edilizia residenziale e, sulla base di un recentissimo provvedimento statale, all'agricoltura e foreste nonché rilevanti interventi straordinari dello Stato a favore del Friuli-Venezia Giulia, disposti, con recenti leggi di finanziamento e assegnati direttamente alla Regione per la loro attuazione, in materia di completamento della ricostruzione delle zone terremotate, di interventi specifici e puntuali di sviluppo, nonché delle infrastrutture di trasporto previste in attuazione degli accordi di Osimo».

Il presidente della giunta Biasutti ha sottolineato che il bilancio 1987 e il piano triennale rispettano rigorosamente la programmazione e gli impegni a suo tempo assunti.

Le aree di spesa, i programmi, i progetti, le grandi modificazioni legislative evidenziano con chiarezza l'avvio di una nuova fase che richiede cambiamenti istituzionali e ulteriori modifiche legislative. In questo quadro — ad avviso di Biasutti — sono irrinunciabili il «decentramento», la «ristrutturazione dell'apparato», la nuova normativa sulle «incentivazioni» industriali e il «progetto montagna», provvedimenti che vanno ricordati ai grandi interventi speciali definiti o in fase di definizione a livello nazionale. È stato un anno importante di grandi realizzazioni e di preparazione per ulteriori scelte. Esiste — ha detto — una verifica politica che va portata seriamente a conclusione, l'ottica di un rafforzamento dell'attuale maggioranza e nella prospettiva di rendere più incisiva l'azione della coalizione a tutti i livelli.

Il segretario regionale Longo, da parte sua, ha riferito sulla situazione politica regionale.

incontri

a cura della SPE

LE COSE BUONE DI

Mariabologna

Le nostre paste sono fatte esclusivamente di semola di grano duro, senza polifosfati e anti-ossidanti



Ravioli di zucca, agnolotti piemontesi, tortelli al salmone, cappelletti capricciosi, dischetti al radicchio di Treviso

TRIESTE - VIA BATTISTI 7 - TEL. 744459

Oggi 27 novembre

presso l'Hotel Savoia Excelsior Palace (Sala Imperatore), Riva Mandracchio 4, a Trieste, presentazione — dalle ore 9 alle 18.30 — dei nuovi prodotti

Canon

nel settore della fotocopiatrice, della scrittura elettronica, della microfilmatura e la nuova linea di stampanti per computers.

Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

CMD

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA CANON ITALIA
DIVISIONE MACCHINE PER UFFICIO. Trieste, gall. Fenice 10, tel. 766231

RADIO

TELEVISORI

ELETTRODOMESTICI

VENDITA PROMOZIONALE

PREZZO CALIBRATO!!!

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TEL. 724000

INTERPELLATECI! È NEL VOSTRO INTERESSE

NUOVE PRESE DI POSIZIONE

Il pescatore ucciso Polemiche Dc-Pci

L'ombra dell'uccisione del pescatore gradese Bruno Zerbini gravava ieri sull'incontro fra i responsabili delle Camere di commercio italo-jugoslava Romoli e jugoslava Balle a Portorose. Il secondo ha espresso profondo rammarico per l'episodio, e a lui si è unito il sindaco di Portorose, Tatiana Kosovel. Romoli ha detto che non si può ignorare lo sdegno espresso dall'Italia ma ha detto anche che non si possono per questo «interrompere le relazioni».

A raffica intanto, le prese di posizione a Trieste. Al comitato provinciale della Dc, il segretario Pupo ha ribadito che «le autorità jugoslave debbono compiere un cambiamento di rotta se si vogliono evitare guasti assai gravi alla convivenza di popolazioni che la storia ha collocato vicine». Yassi tempestivi — ha aggiunto — debbono essere compiuti nei confronti dei responsabili di Belgrado.

Incidente condannabilissimo — dice da parte sua il segretario del Pci regionale Viezzi — ha esso non deve pregiudicare i buoni rapporti.

«In questo quadro — aggiungere — grave e sbagliata è la decisione della giunta di sospendere la partecipazione a iniziative all'estero con la Jugoslavia».

Polemico infine il parlamentare europeo di Trieste, Rossetti, che ha criticato la proposta di quest'ultimo di interrompere ogni aiuto Cee alla Jugoslavia. Se per aiuti si intendono finanziamenti — dice Rossetti — questi non arrivano già da due anni.

Inps e «Pacchetto» per gli artigiani

Si è svolto presso il ministero Industria, convocato dal sottosegretario on. Giorgio Santuz, un incontro con il direttore generale dell'Inps, Luciano Passari, gli onorevoli Zebulani e Coloni e i rappresentanti delle Associazioni artigiane di Trieste e Gorizia, cav. Sacchetti e signor Ret, per esaminare la questione relativa all'applicazione del cosiddetto «Pacchetto Trieste-Gorizia» alle aziende artigiane.

ERRORI NELL'83 DURANTE LA VALUTAZIONE DELLE PREFERENZE

Roberta Breda lascerà Montecitorio Accolto ieri il ricorso di Scotton

ROMA — Anche se a ratificare il provvedimento dovrà essere l'assemblea di Montecitorio, sembra ormai scontato che l'on. Roberta Breda, socialista, eletta nel consiglio di Udine, debba cedere il seggio che fino a oggi ha occupato in Parlamento al collega di partito Antonio Scotton, del collegio di Belluno, che a suo tempo si vide soffrire il posto per una mancata di voti.

La giunta delle elezioni della Camera ha infatti proposto all'assemblea di dichiarare decaduta la Breda a favore di Scotton. Se così avverrà — la decisione finale sarà presa a voto segreto — il candidato di Santa Giustina avrà raggiunto il successo a conclusione di una lunga e complessa vicenda che lo ha contrapposto alla giunta di partito.

La storia trae origine dalle elezioni politiche del giugno 1983. Sia la Breda, sia Scotton parteciparono ai competizioni per il Psi nel collegio di Udine, Belluno, Gorizia e Pordenone. Entrambi non conseguirono il successo, piazzandosi rispettivamente quarta e quinto nella graduatoria delle preferenze. Risultarono eletti

Loris Fortuna e Francesco De Caroli.

In seguito alla morte di Fortuna, subentrò il primo dei non eletti, che era Bortolo Mainardi. A questo punto (siamo verso la fine del 1985) Scotton andò a rileggersi i verbali delle operazioni elettorali e si rese conto che, per una serie di errori di trascrizione e di calcolo, era stato attribuito il quarto posto alla Breda, mentre era lui ad aver raccolto un maggior numero di consensi.

Nel frattempo l'on. Mainardi si dimise da deputato per un incarico regionale; al suo posto, al seggio di Montecitorio, fu chiamata Roberta Breda, ma la sua proclamazione fu contestata dal candidato Scotton.

Questi sostenne di aver totalizzato nella sola provincia di Belluno 2.721 voti contro i 2.691 attribuiti nell'intero collegio alla sua concorrente. Il ricorso fu giudicato dalla giunta delle elezioni «degno di approfondimento» e venne nominato un comitato per la verifica delle schede, presieduto dall'on. Raffaele Russo. Durante l'indagine che se-

guì venne alla luce un fatto singolare: il pretore di Cernusco del Friuli informò il comitato che in occasione di un trasloco erano andate distrutte le schede di 50 sezioni della provincia di Pordenone.

Ieri, nella sala della Lupa, a Montecitorio, si è svolta la discussione sul caso. I due contendenti erano rappresentati da illustri giuristi: Scotton dal prof. Giuseppe Guarino, la Breda dal prof. Achille Chiappelli e dall'avv. Giovanni Ortis. Il primo ha escluso che potessero esserci dubbi su chi dovesse sedersi sui banchi della Camera. Il fatto che a Scotton, al momento del con-

teggio, fossero stati sottratti 305 voti non nascondeva manovre illecite o brogli; più semplicemente si trattava di un banalissimo seppur incredibile errore commesso da parte dell'ufficio centrale presso il tribunale di Udine».

Di tutt'altro avviso sono stati Chiappelli e Ortis. Pur ammettendo che errore di computo c'è stato, essi hanno giudicato inammissibile il ricorso di Scotton, perché tardivo. Comunque, hanno aggiunto, per stabilire con certezza il numero dei voti conseguiti dai due candidati, non ci si poteva basare sui verbali, ma esclusivamente sul controllo delle schede. E poiché quelle di 50 seggi erano andate distrutte, l'incertezza rimaneva a tutto vantaggio della Breda.

La giunta delle elezioni, come si è detto, ha invece accolto le tesi di Scotton e i motivi di questo convincimento saranno precisati nella relazione di maggioranza che sarà stesa dal relatore Russo, mentre i parlamentari che non si sono trovati d'accordo prepareranno due distinte relazioni di minoranza.

Sergio Geraldini

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	8,6	12,2
Gorizia	9,2	14,9
Monfalcone	7	15,3
Pordenone	3	13
Udine	3,8	17,2

montoni uomo donna
canadesi nappati
gonne in pelle
canadesi scamosciati

In poche righe

Ha un nome la donna finita sotto il treno

È una giovane di Piner, Cinzia Zuttion, 22 anni, la donna che si è bita la vita lunedì sera gettandosi sotto un treno merci nei pressi del passaggio a livello alla fine di via Roma, a Piner. Il corpo della ragazza era rimasto senza nome fino a ieri quando è avvenuto il riconoscimento da parte dei familiari. Cinzia Zuttion era nata a Ronchi, ma viveva da due anni a Piner. Si era assentata da casa, poco prima di attuare il tragico gesto. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Piner.

Sede Friulgiulia a Udine

Domani, alle 15.30, a Udine alla presenza dell'assessore regionale all'Industria, Gioacchino Francescuto, verrà inaugurata la sede operativa del Consorzio Friulgiulia. La nuova sede udinese di Friulgiulia entrerà in funzione il primo dicembre e costituirà un punto di riferimento permanente del Consorzio nel capoluogo friulano, punto che servirà a stabilire collegamenti sempre più stretti con enti, consorzi, istituzioni ed imprese, conforzate e non, aventi sede nella provincia di Udine.

«Prospettive dell'aeroporto regionale»

Oggi alle 15, nella sala conferenze dell'aeroporto regionale di Ronchi, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «L'aeroporto delle merci nella regione Friuli-Venezia Giulia. Ruolo e prospettive per l'aeroporto regionale». Dopo l'intervento dell'assessore regionale Giovanni Di Benedetto, parleranno Arduino Colombo e Carlo Donato, sul tema «Il trasporto aereo, merci nel Friuli-Venezia Giulia: situazione e prospettive», studio effettuato da Centro ricerche economiche e finanziarie di Trieste. Ci saranno poi le comunicazioni di Ferdinando Rodriguez del Marfeting merci Alitalia, di Lodovico Cattaruzzi, della Confederazione generale italiana del traffico e dei trasporti, e di un rappresentante dell'Associazione nazionale merci aeree di Milano.

Il Lavoro, un periodico per chi cerca occupazione

Verrà presentato domani, alle 16.30, al Circolo della Stampa di Trieste, il primo numero del nuovo periodico «Il posto di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia».

Il quindicinale, partendo da un'analisi del mercato del lavoro regionale, intende offrire a tutte le persone in cerca di un'occupazione le possibilità di trovare — attraverso le proposte pubblicate ogni due settimane dal giornale — un posto di lavoro o un corso di formazione o di specializzazione cui iscriversi.

Nel quindicinale troveranno spazio i maggiori concorsi a livello nazionale (in particolare quelli che riguardano il Friuli-Venezia Giulia), regionali e comunitari apparsi sulle Gazzette Ufficiali, nonché i corsi di qualificazione, gli stage, i premi, i corsi in Italia ed all'estero che enti ed associazioni pubbliche e private promuovono in gran numero.

Ne «Il posto di lavoro nel Friuli-Venezia Giulia», inoltre, verranno ospitati alcuni articoli che daranno un quadro generale o particolare del mercato produttivo ed occupazionale in regione e di alcuni settori specifici.

PELLICCERIE ROBERTA PELLE

IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DELLA REGIONE

Collezione abbigliamento in pelle 1986-'87

DA 350 MILA

montoni uomo donna

DA 750 MILA

impermeabili reversibili in lapin

DA 450 MILA

canadesi nappati

DA 150 MILA

gonne in pelle

DA 350 MILA

shearings

DA 150 MILA

giacche in pelle uomo donna

DA 450 MILA

canadesi scamosciati

DA 150 MILA

pantaloni in pelle uomo donna

TRIESTE Via Rossini 8
Tel. 040/64583
LIVORNO P.zza XX Settembre 32
Mercato Americano
Via Ricasoli
SHOW ROOM: c/o GRAND HOTEL
CONTINENTAL
TIRRENA - PISA

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NESSUNA SCHIARITA SULLA DIFFICILE TRATTATIVA FRA SINDACATI E GOVERNO

Porti: senza esito l'incontro con Degan
Nuove proteste dopo lo sciopero odierno

Blocco degli straordinari e astensione di 24 ore il 3 dicembre - Intanto il decreto è stato approvato alla Camera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — I sindacati confermano lo sciopero dei portuali, anzi rincarano la dose annunciando la sospensione degli straordinari e altre 24 ore di astensione per il 3 dicembre: l'estremo tentativo del ministro Degan di far rientrare l'agitazione non è andato a buon fine. Ieri mattina alla Camera poco prima che la commissione trasporti affrontasse l'esame del decreto legge per la riforma dei porti, il ministro della Marina mercantile ha ricevuto i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil. L'incontro non ha avuto però un esito positivo: Degan ha detto che non è sua intenzione estromettere il sindacato nel momento della scelta di chi inviare in cassa integrazione, ma che le richieste avanzate da Cgil, Cisl, Uil non sono accettabili.

La risposta dei sindacati non si è fatta attendere, lo sciopero in programma per oggi è stato confermato e sono state decise nuove azioni di lotta. I sindacati giudicano negativamente l'atteggiamento del ministro rispetto al problema della cassa integrazione e agli altri problemi connessi con il decreto legge sulla riforma degli enti. I sindacati ricordano che il decreto ha avuto il consenso del sindacato, ma rilevano che l'intervento governativo rischia di complicare le cose.

Intanto il decreto legge per la riforma degli enti ha ricevuto il via libera della commissione trasporti della Camera. Il decreto è stato approvato dalla commissione in sede referente senza nessuna modifi-

ca. La Camera dovrebbe approvare definitivamente il provvedimento nei primi giorni della prossima settimana prima della sua scadenza.

Come è noto il provvedimento prevede la riorganizzazione del lavoro portuale con l'obiettivo di una diminuzione delle tariffe. Saranno risanati i deficit degli enti portuali di Trieste, Venezia, Genova e Savona e sono previste norme che dovrebbero evitare futuri indebitamenti. Gli amministratori, comunque, saranno tenuti a presentare bilanci in attivo in quanto non solo lo stato non intende sanare futuri deficit ma gli stessi amministratori saranno sostituiti.

La riorganizzazione del lavoro riguarda sia le compagnie sia gli enti, entro il 1986 circa 5 mila dipendenti lasceranno il lavoro. Previsto oltre alla cassa integrazione anche il ricorso al prepensionamento.

L'obiettivo è quello di rendere più efficiente il sistema portuale italiano e l'intervento proposto dal governo non è limitato al risanamento dei deficit ma, secondo le intenzioni del ministro della marina, dovrebbe porre le basi per una azione di risanamento strutturale.

Al momento l'elevato costo delle operazioni portuali rappresenta una strozzatura che pesa sull'intera portualità nazionale e che ostacola ogni prospettiva di recupero o di rilancio dei traffici marittimi. Con la nuova organizzazione, invece, dovrebbero essere garantite una maggiore efficienza e minori costi per le utenze.

G. S.

Ritorno di tensione a Trieste

Se a Roma i rapporti fra il ministro Degan e i sindacati si mantengono tesi, a Trieste il malumore si taglia con il coltello. Le controversie sorte sul decreto di risanamento dei porti sono, infatti, scoppiate come un fulmine a ciel sereno in un momento particolarmente felice dei rapporti fra Enti e organizzazioni sindacali. Proprio qui, in attesa dell'approvazione definitiva del provvedimento, si era siglata un'ipotesi di accordo sull'esodo e la riorganizzazione del lavoro. Un esempio-pilota di buona collaborazione e disponibilità reciproca ancora lontano negli altri porti storici d'Italia.

Ora il clima si è ovviamente surriscaldato. Lo si capisce anche dal documento comune elaborato, a un giorno dello sciopero nazionale, dalle assemblee dei lavoratori dell'Ente porto e della Compagnia riunite ieri. In esso si contestano gli emendamenti introdotti dal Senato in sede di conversione del decreto, si esige il rispetto dell'intesa

sottoscritta il 9 luglio scorso dalla presidenza del consiglio con le organizzazioni sindacali, e si annunciano eventuali nuove forme di lotta.

«Il momento è abbastanza grave — dice Giancarlo Massarano della Ultrasporti —. All'assemblea è stato riferito l'esito, ancora una volta deludente, dell'incontro con Degan. È stato inoltre stilato un ordine del giorno di condanna dell'atteggiamento sinora seguito dal ministro».

Queste sono, come è noto, l'applicazione della cassa integrazione flessibile e a rotazione («non quindi nominativa e predeterminata dal ministro»; il mantenimento di una riserva di lavoro per le Compagnie; la determinazione della composizione delle squadre di concerto con le organizzazioni sindacali; la concessione degli incentivi alla cig e il riconoscimento per i lavoratori che usufruiranno del prepensionamento dei cinque anni di fine rapporto con i conseguenti scatti di anzianità).

Finmare: in arrivo gli aiuti

ROMA — Per l'armamento navale italiano, sia pubblico, sia privato, è in arrivo una boccata d'ossigeno. La commissione trasporti della Camera esamina, oggi in sede legislativa (una seduta conclusiva è prevista per la settimana prossima) il disegno di legge che stanziava 1023 miliardi in dieci anni a sostegno del settore, attraverso, come è noto, da una grave crisi di portata mondiale che, secondo mol-

ti esperti, può far ripetere quella, storica, del 1931.

Si tratta di un cosiddetto «provvedimento tampone», cioè di un intervento di emergenza in attesa di quei provvedimenti organici più volte auspicati dalle parti interessate. Dei 1023 miliardi, 785 andranno (per il periodo 85-89), alla ristrutturazione e al rinnovo della flotta pubblica (Finmare). Gli altri 238 miliardi andranno invece (per il trien-

nio 86-88) agli armatori privati. In questo settore, beneficeranno delle sovvenzioni statali le aziende le cui navi siano state costruite da non più di 12 anni (sono escluse da ogni limitazione temporale solo le aziende le cui navi non superino le 2500 tonnellate e siano adibite al trasporto di merci secche). Le sovvenzioni saranno maggiori per le navi «più giovani».

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE IN VISTA DELLA CONFERENZA DELLE 'PSS

Iri sollecitato dal sindacato
a comportamenti più concreti

Da due anni nulla è mutato per i «punti di crisi» Terni, Lloyd, Arsenale e GmT

Aziende Iri, il sindacato preme sull'acceleratore. Basta con la «lista delle spese» con la «elencazione infinita» in mille puntate, tutte eguali nell'elencazione degli stessi punti di crisi: Terni, Lloyd, Arsenale, GmT. Una litania che non cambia ormai da due anni e non accenna a cambiare ad appena qualche settimana dall'attesa conferenza delle Partecipazioni Statali. Il messaggio è emerso con chiarezza dal confronto di ieri a Trieste fra sindacati regionali e delegati d'azienda. Occorre individuare delle priorità: solo così si avranno risposte precise dal Governo e dall'Iri.

Questi i pareri più significativi espressi ieri. Graziano Pasqual, della segreteria regionale Cgil, autore della relazione di base: «sui punti nodali mancano risposte soddisfacenti, anche perché l'Iri tende a smobilizzare dal settore manifatturiero, che invece è portante nelle Partecipazioni Statali nell'area giuliana. Nel suo elenco dei punti di crisi, una novità: la presenza, per la prima volta, del nodo aeroportuale. La tanto conclamata necessità di infrastrutture per valorizzare la nostra centralità europea — dice — deve concretarsi non solo in autostrade, ma anche in collegamenti aerei».

Anche sulla Spi, una provocazione: l'Iri su questo punto va a rimorchio della Regione: non può limitarsi a spendere a 45 miliardi della giunta, e deve dare risposte imprenditoriali sue, autonome. Quanto alla conferenza in arrivo, conclude che deve «terminare il balletto delle date» e va fissato un appuntamento ultimativo, al quale arrivare con un percorso ben prefissato.

Un richiamo alle leggi dell'economia internazionale viene da Vertovesse (Fim). Il manifatturiero, dice, si orienta sempre di più verso i Paesi emergenti, e questa tendenza non può essere ignorata. Essa richiede di concentrare la nostra attenzione su uno o due centri produttivi, quelli meno

esposti alla crisi, come il diesel o l'Ansaldo. Allo stesso modo, non può essere ignorata la conseguente tendenza dell'Iri a orientarsi verso le grandi infrastrutture e il terziario. Un orientamento che può essere sfruttato nell'area giuliana in settori come la ricerca, il turismo, l'emporialità.

Il vero nodo è politico, ribatte Carravetta (Cgil), sta-

nelle scelte di politica industriale, nel mantenimento o meno delle linee «strategiche» del Lloyd Iestino, nel ruolo che si vuol dare alla produzione della ghisa, ecc. Altro grave problema «il riuso delle aree portuali, destinate anche alla localizzazione del «nuovo».

Trià (Cisl) ricorda la necessità di esplorare fin in fondo la possibilità di coinvolgimento dei privati. Vileich (Uil) attacca la Finmare: la tendenza a concentrare traffici sul Tirreno indica — dice — una scelta miope, che non tiene conto della possibilità di acquisire futuri mercati propri nelle aree più critiche di futuro, hinterland centro europeo, Estremo Oriente.

Una sferzata di concretezza viene da Zarlà della Fim. Non aspettiamoci «illumirazioni» in settori che dipendono da realtà di mercato più grandi dell'Iri. Puntiamo invece su alcuni nodi prioritari. Qualche esempio: a motoristica, che non può essere lasciata al controllo esclusivo della Fincantieri, ma è allargata a Finmeccanica-Ansaldo e altre realtà; oppure l'Arsenale, che deve entrare nelle costruzioni speciali elidivere equamente le commesse con Se-

stri. La conferenza — conclude Trebbi (Uil) — «più deve essere conclusiva del ruolo regionale, ma deve inventare uno strumento permanente. Quanto al risanamento dell'esistente e alla uscita di nuove iniziative, noi ci deve essere conflittualità fra i due momenti. Essi sostengono a vicenda».

P. R.

LA MICOPERI 7000 USCIRÀ DA MONFALCONE

La più grande nave
per il sollevamento

LONDRA — Una nave di sollevamento italiana, la più grande del mondo, è stata presentata a Londra come «soluzione ideale» per lo smantellamento delle piattaforme petrolifere nel Mare del Nord. Almeno una decina di installazioni ritenute pericolose per la navigazione dovranno essere demolite nei prossimi anni. I costruttori della nave, capace di sollevare 14 mila tonnellate, hanno spiegato ai rappresentanti delle compagnie petrolifere interessate che il suo intervento potrebbe ridurre di molto i costi.

La nave «Micoperi 7000» sarà varata in dicembre dai cantieri di Monfalcone e diventerà operativa entro l'estate. È costata 500 miliardi di lire e ha le dimensioni di una portaerei: 190 metri di lunghezza, 87 di larghezza, 174 mila tonnellate di peso. È dotata di due gru capaci di spostare 7 mila tonnellate ognuna.

L'impresa Micoperi di Milano è specializzata nella costruzione e nella demolizione di impianti in alto mare. La nuova nave sarà utilizzata tra il settembre 1987 e il marzo 1988 per installare sette piattaforme al largo del Brasile. Ma secondo il direttore finanziario della Micoperi, Eutimio Tiliacos, è nel Mare del Nord che si aprono le migliori prospettive di lavoro. La demolizione di una piattaforma comporta spese dell'ordine di centinaia di miliardi di lire.

PRESENTATE NUOVE E PIU' ALLETTANTI OFFERTE

Si è riaperta l'asta
per la flotta Lauro

ROMA — Svolta nella faccenda Lauro: il ministro dell'Industria Zanon ha, infatti, deciso di riaprire i termini dell'asta indicono una pubblica gara per la cessione del gruppo armatoriale. Ricomincia, così, formalmente una partita per la quale sono in corsa vari pretendenti, scesi in campo dopo l'offerta originaria della Finlauro, per l'acquisizione di un gruppo che è in amministrazione controllata dal 1982.

La decisione viene motivata col fatto che nelle ultime tre settimane sono state presentate alcune offerte «sensibilmente migliorative rispetto a quella della Finlauro» al fine di garantire sia l'assoluta trasparenza dell'operazione, sia il massimo possibile soddisfacimento degli interessi produttivi/occupazionali e insieme la tutela dei creditori, si rende indispensabile procedere — è detto ancora nella nota — alla riapertura dei termini della trattativa, la quale avrà come base di partenza le condizioni della migliore delle offerte finora pervenute.

La riapertura di un'asta pubblica per la cessione della flotta Lauro giunge a poco più di dieci mesi di distanza dalla firma di una convenzione presso il ministero dell'Industria che formalmente dava via libera alla vendita alla Finlauro, la società costituita dalla Chandris Italia, dall'armatore genovese Luciano Occhetti e dal fornitore di bordo veneziano Giancarlo Ligabue per rilevare — a fronte di un'offerta di 9 miliardi — le sette navi rimaste dell'impero armatoriale del defunto comandante partenopeo.

L'operazione di vendita venne tuttavia spesa con l'avvio di un'indagine conoscitiva sulla vicenda da parte della commissione trasporti della Camera che, dopo sette mesi di audizioni, approvò, il 16 ottobre, un documento conclusivo che subordinava il perfezionamento delle trattative con i privati al rispetto di cinque garanzie: 1) maggioranza azionaria in mani italiane; 2) salvaguardia occupazionale, per almeno quattro anni, per 462 dipendenti della flotta; 3) mantenimento dei traffici e dei diritti di linea; 4) sede a Napoli; 5) esclusione dei crediti dall'operazione di vendita.

Nel frattempo, fin dalle ultime battute dell'indagine conoscitiva della commissione trasporti, all'offerta dei privati della Finlauro si sono affiancate in rapida successione altre tre proposte di acquisto. Alla fine di settembre è sceso in campo l'armatore di Torre del Greco Giovanni Di Majo, disposto a versare mezzo miliardo in più rispetto ai 9 miliardi offerti dalla Finlauro.

All'inizio di novembre una proposta di acquisto per 9,1 miliardi viene avanzata da una cordata formata dall'imprenditore napoletano Eugenio Buontempo (40%), dall'armatore Salvatore Pianura (40%) e dalla finanziaria pubblica Fime (20%). La settimana scorsa, il 19 novembre, entrano in gioco gli armatori siciliani Matacena (titolari della Caronte), la società che svolge servizio di autotraghetto nello Stretto di Messina; per rilevare le sette navi della flotta Lauro; i Matacena rilanciano a 10 miliardi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
26/11	16.00	TUHOBI	Capodistria	50 (10)
26/11	16.30	RAFFELE DF.	Chioggia	Italcem.
26/11	sera	PACIFIC ROSE	Bari	Frigom.
26/11	sera	SOCARQUATTRO	Venezia	46
26/11	sera	ZIM SIDNEY	Capodistria	51 (15)
26/11	21.30	AETOS	Alessandria	49
27/11	6.30	HOLSATIA	Colombo	36
27/11	14.00	AFSAR	Durban	rada
27/11	pom.	FREEDOM AS	Fiume	rada
27/11	17.00	TIEPOLO	Zara	26

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
26/11	pom.	VALENTINO	26	Patrasso
26/11	pom.	CORONA AUSTRALE	Terni	Taranto
26/11	pom.	TABLAT	32	Algeri
26/11	pom.	BLUE LINER	14	Gedda
26/11	16.00	LUCY BORCHARD	51 (16)	Ashdod
26/11	sera	KAPTAN SAIT OZEGE	47	Venezia
26/11	sera	TUHOBI	50 (10)	ordini
26/11	sera	DUKE	Siot 1	ordini
26/11	19.00	CHARITAS	Siot 3	Venezia
27/11	pom.	GARYVILLE	Siot 4	ordini
27/11	sera	FREEDOM AS	rada	ordini
27/11	sera	RAFFELE DF.	Italcem.	ordini
27/11	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
26/11	pom.	FRANCESCO	rada	Terni
27/11	gior.	WHITE LAGOON	34	14 t.

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
APULIA (inoperoso)
RABUNION XII (inoperoso)
BLUE LINER (imb. legname)
VALENTINO (sb. imb. legname)
Punto franco nuovo
TABLAT (sb. macchinario)
WHITE LAGOON (dimora)
SOCARSEI (inoperoso)

SOCARCINQUE (inoperoso)
SOCAR 101 (inoperoso)
LUCY BORCHARD (sb./ imb. conten.)
M. 8
M. 11
ADRIACO 101
Italsider
CORONA AUSTRALE (sb. carbone)
Siot 1
DUKE

Siot 3

CHARITAS

Siot 4

GARYVILLE

S.A.F.A.

MAK

Ars. Triestino S. Marco

ELIZABETH

ZORINSK

Siderom

TRIESTE

SERENA

PINGUIN

GIANNESSE

THEODOROS DEHMET

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

BOBRUSKLES (Unione Sovietica), prov. Arbat; FIDELITY (Italia), prov. Venezia; CHARITAS (Italia), prov. Venezia; AL-LEMAGNA EX. (Italia) prov. Napoli.

NAVI IN PARTENZA

GIN (Italia), dest. Trieste; PEGASUS (Italia), dest. Trieste; SEA (Italia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

ESSO GENOVA (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco olio combustibile; STATE OF MYSORE (India), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco legname; TRASMAR II (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco bitume; SOVIETSKAYA RODINA (Unione Sovietica), ag. Carica, Portorosega, sbarco tonello; ATLANTIC SUN (Cipro), ag. Costanzi; VISHA ADITYA (India), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco legname.

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione del pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote del Fondo Centrale. L'unico documento cui far riferimento per la sottoscrizione del suddetto Fondo è il Prospetto Informativo di cui la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha autorizzato, in data 13 agosto 1986, la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al n. 173.

2 MILIONI SONO GIÀ UN BEL CAPITALE DA INVESTIRE.

INVESTI NEL FONDO CENTRALE,
DELLA BANCA CATTOLICA DEL VENETO.

Non c'è bisogno di un grande capitale per cominciare a investire i tuoi risparmi, ma di un servizio bancario professionale, solido e soprattutto molto, molto vicino a casa tua, quello della Banca Cattolica del Veneto. Perciò entra in una delle 200 filiali della Banca Cattolica del Veneto e chiedi quali sono i vantaggi del FONDO CENTRALE, un fondo di investimento basato sulla gestione diversificata degli investimenti in titoli azionari e a reddito fisso che in un solo anno si è inserito nelle prime posizioni fra tutti i fondi bilanciati ad accumulo come incremento delle quote investite. Con il FONDO CENTRALE potrai conoscere quotidiani, l'andamento del tuo investimento e richiedere la rimborso totale o parziale della quota da te sottoscritta.

Fondo Centrale
Prospetti informativi e sottoscrizioni presso gli sportelli della
Banca Cattolica del Veneto

AVVERTENZE. L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

ATTUALITÀ

«RICOGNIZIONE» CON UN PESCHERECCIO NEL GOLFO DIVISO

Sul confine invisibile

«Non abbiamo bisogno di andare di là, in queste acque, per cercare il pesce»
Una tragedia che non poteva lasciare prove - La vigilanza dei carabinieri

Il peschereccio «Orion» nel Golfo di Trieste non lontano da quel confine che non deve essere la linea della morte (Montenaro)

Il mare è là, tutto attorno a noi, sempre uguale, sempre diverso, incespato, con i luciconi di sole che sembrano rimbalzare e rincorrersi, ci sono riflessi verdastri, azzurrognoli con qualche striscia nera; è brillante, è vivo. Lo stiamo solcando a bordo di un peschereccio, alle spalle Sistiana, sulla sinistra ci lascia il mare di Muggia, sulla destra abbiamo superato Monfalcone, la prua in direzione di Pirano. Andiamo a cercare il confine, andiamo a cercar di capire come un tratto di pennarello tracciato su una carta nautica, con tanto di gradi e coordinate, possa tradursi in qualcosa di umanamente percepibile, là in mezzo al mare. La giornata è luminosa, il sole splende, la temperatura è quasi primaverile. Una decina di barche s'intravedono sparse in un raggio di qualche miglio, due più grandi, le altre sono piccole pescherecci colorati. Qualcuno è di Trieste gli altri vengono da Grado.

Da ventiquattrore hanno ripreso il mare dopo la luttuosa protesta dei giorni scorsi. La radio di bordo, indiscreta, capta dialoghi a distanza, fra barche per noi invisibili. Dato l'accento si direbbe che i più loquaci sono i pescatori triestini. Il peschereccio che ci ospita è l'«Orion». Uscito lunedì pomeriggio, era rientrato all'alba con un buon carico. Poche ore dopo, mentre il comandante Mervi e i suoi pescatori travano il fia-

to, questa breve corsa al confine, con al timone Ugo Erti, socio di Mervi e, se così possiamo dire, comandante in seconda. L'«Orion» e i suoi uomini hanno qualche esperienza di impatti con la polizia marittima jugoslava. C'è ancora sulla fiancata sinistra il segno di un proiettile sparato dalla stessa motovedetta jugoslava dalla quale una settimana fa sono partiti i micidiali colpi che hanno ucciso Bruno Zerbin. Probabilmente a sparare è stato lo stesso ufficiale, comunemente conosciuto per Richard.

Stiamo navigando verso quella linea immaginaria, con l'ausilio del radar possiamo seguire la nostra rotta sulla mappa, praticamente metro dopo metro. Siamo nel cuore del Golfo di Trieste: è realmente un grande lago, un enorme bacino naturale che si fa piccolo fazzoletto se dimensionato in termini di mare. Vediamo un galleggiante a prua, con uno straccio nero, come una bandiera. Segna una rete che qualche pescatore verrà più tardi a issare. Siamo esattamente a duecento metri dal confine. Ci avviciniamo fino a pochi metri e mettiamo la prua in parallelo alla linea immaginaria. C'è mare sulla sinistra, ed è jugoslavo, c'è mare a destra ed è italiano. Se pescando passi quella linea commettiamo un reato. Basta così poco. Una sorta di vino, la ricerca di un fiammifero per accenderci

una sigaretta, e sei di là. «Ormai nessuno passa quella linea scientificamente — ci dice il nostro comandante — non conviene, perché non è affatto vero che il pesce migliore stia sotto quella costa. Questo discorso può valere a sud di Salvo, giù per l'Istria, verso Brioni, ed è zona di pescatori veneti. Noi i gradisi, che peschiamo in quest'area, non abbiamo motivi per scontentare. Anzi, se inseguendo qualche sostanzioso branco ci accorgiamo di avvicinarci troppo a questa linea ci fermiamo, ed aspettiamo perché il pesce non tarda a tornare indietro».

Continuiamo a scendere lungo l'invisibile confine. Ci avviciniamo alla zona dove una settimana fa è avvenuta la tragedia. Il mare non lascia tracce, in mare non puoi ricostruire un fattaccio. Soltanto l'immaginazione potrebbe farti rivedere la sanguinosa sequenza ma rimarrà sempre senza risposta la domanda «dove è avvenuto?». Non che un omicidio perpetrato qualche metro più in qua o più in là possa trovare la pur minima giustificazione, ma almeno il burocratico andamento giuridico potrebbe valersi di qualcosa di più concreto del semplice dire dello sparatore o degli amici della vittima. D'altra parte è impensabile, al di là di tutti gli strumenti necessari a bordo anche delle più piccole imbarcazioni, trovar posto per una «scatola nera», di tipo aeronautico, che fissi via via tutti i punti nave, che disegni quindi la rotta seguita nel corso di una battuta di pesca.

Invertiamo la rotta, Richard non appare, neanche a cercarlo col cannocchiale. S'avvicina invece una vedetta dei carabinieri. Qualcuno deve averli avvertiti che una barca stava navigando troppo vicino alla linea. Ci passano da poppa, vedono che non stiamo pescando, dalla rotta capiscono che stiamo rientrando a Sistiana. Ci allontaniamo dal confine acquoso, ma il mare non cambia, il golfo è sempre piccolo, stretto da un cerchio di terra, alberi, case, chiese e porticcioli. È un qualcosa di unico, insensato ogni divisione, impossibile un muro, seppur sulla carta. Non ha senso, fa violenza al mare, fa violenza all'uomo, i gabbiani si fanno sentire striduli attorno ai pescherecci, c'è il ritmico tamburellare dei diesel, il vento, i rumori del mare, le voci dei pescatori, tra una battuta e una parolaccia, il rumore dei bicchieri ancora sporchi di vino, le pompe in azione per lavare le scorie del pescato.

No, non c'è spazio per le armi. Neanche l'immaginazione resa fertile da tonnellate di bellicosa tv riesce a ricostruire quel maledetto mattino in cui un giovane pescatore è stato ucciso in mezzo al mare, nel cuore del Golfo di Trieste.

Gualberto Nicolini

LO STRUMENTO DELLA VERITÀ

Il radar ormai indispensabile

Il radar è una apparecchiatura elettronica che genera in rapida successione impulsi elettromagnetici, i quali vengono irradiati da una particolare antenna rotante. Se un impulso colpisce un oggetto, detto impulso viene riflesso e in parte ritorna all'antenna che, per un istante, diventa ricevente. Poiché la velocità delle onde radio è costante, la metà del tempo occorrente a un impulso per andare a colpire un oggetto e ritornare indietro al ricevitore corrisponde con esattezza alla distanza radar-oggetto.

Il centro dello schermo rappresenta il punto occupato dall'imbarcazione. Agendo su manopole, possono essere disegnate più circonferenze aventi per centro comune il centro dello schermo. Quando queste circonferenze arrivano a «toccare» un determinato oggetto, il loro raggio rappresenta la distanza alla quale si trova l'imbarcazione. La lettura del valore avviene su pannelli con cifre digitali.

I pescherecci che esercitano la loro attività nel Golfo di Trieste sono quasi tutti dotati di radar. «Io non potrei più farne a meno» mi dice Lorenzo Crosera, 25 anni, da Caorle, il cui «Isacco» è ormeggiato vicino alla piscina comunale di Trieste. «Guardi: dalla Sacchetta dove ci troviamo al Castello di Miramare sono esattamente 3,8 miglia. È impossibile sbagliare.

La mia prima esperienza diretta sul radar è avvenuta invece sull'«Orion» di cui si dice sopra. Con l'ausilio del radar ho navigato per un'intera mattinata in prossimità del confine fra Italia e Jugoslavia che taglia in due il golfo di Trieste e in qualsiasi momento mi sono potuto rendere personalmente conto della posizione occupata dal peschereccio. In questo mi ha

aiutato molto una carta nautica del golfo che il comandante ha preparato per suo uso e consumo. Con un compasso ha tracciato a intervalli di uno o mezzo miglio degli archi di circonferenza, intersecantisi l'uno con l'altro, aventi per origine punti della costa ben individuabili sullo schermo radar. Date la rotta e determinate distanze indicate dallo strumento da punti cospicui della costa, grazie agli archi di circonferenza si arriva ben presto a individuare il punto nave.

Pino Bollis

La Lega nazionale a Craxi

La Lega nazionale in una lettera inviata al presidente del Consiglio Craxi manifesta la più severa condanna per l'«esecrabile e luttuoso fatto accaduto nelle acque del Golfo di Trieste».

«L'uso delle armi contro lavoratori inermi, scrive la Lega — che potevano comunque essere fermati dal più veloce mezzo della sorveglianza costiera, non trova giustificazione nel mondo civile e compromette i sentimenti di buon vicinato così faticosamente costruiti attraverso sacrifici territoriali, etnici e culturali che, ai fini della pacificazione, hanno portato al trattato di Osimo, estremamente duro per i connazionali dell'Istria».

La Lega nazionale auspica infine che episodi del genere non possano e non debbono aver più luogo.

FUJI FILM GRANDE PROMOZIONE «CAMBIA IN REFLEX»

GRUPPO OGG

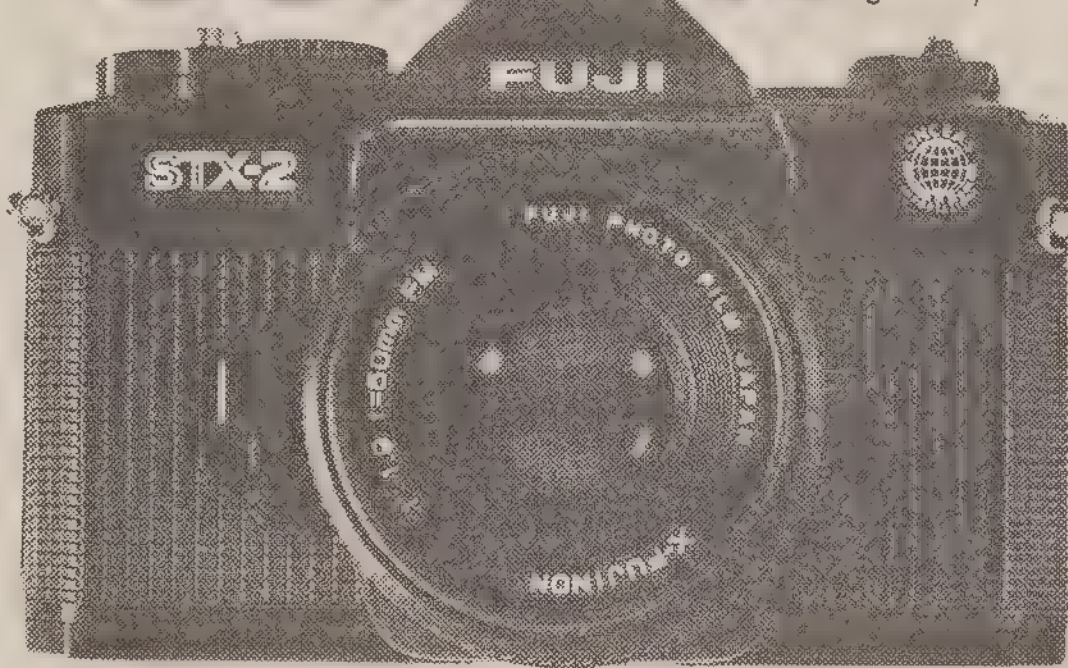
LEGGI
CERCA
CORRI
SCATTA

FUJI FILM ti dà l'occasione di entrare nel prestigioso mondo della reflex. Ora, infatti, puoi acquistare la STX-2 al prezzo incredibile di L.299.000 anziché L.375.000. E non è finita, leggi con attenzione gli altri punti.

Hai una macchina fotografica da buttar via? Non lo fare! Il tuo negoziante te la valuta ancora L.30.000, trattenendo il cartoncino della garanzia della STX-2. Se non ce l'hai spedisci il cartoncino della garanzia all'ONCEAS e riceverai un abbonamento annuale a **fotografare** con il Dizionario della Fotografia.

Sì, è proprio il caso di correre dal tuo negoziante perché un'occasione così non si era mai vista. Fai un po' di conti... L.299.000 — altre L.30.000 risparmiate = L.269.000. Avresti mai pensato di farti una reflex così prestigiosa a queste condizioni?

Con la STX-2 fotografare in reflex è proprio un'altra cosa. Robusta, con tempi fino a 1/1000 di sec., posa B, esposimetro TTL, trattamento interno antiriflesso. La tua avventura in reflex non poteva iniziare meglio, con la grande promozione FUJI FILM.



Come tutti i prodotti Fuji, la STX-2 contiene anche il tagliando di 10.000 lire Touring.



FUJI FILM

FUJI STX-2
A L.299.000
-SENZA BORSA-
FINO AL 15 GENNAIOFUJI FILM ITALIA S.p.A.
Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
Tel. 02/2746.51 linee r.c. aut.

autunno '86

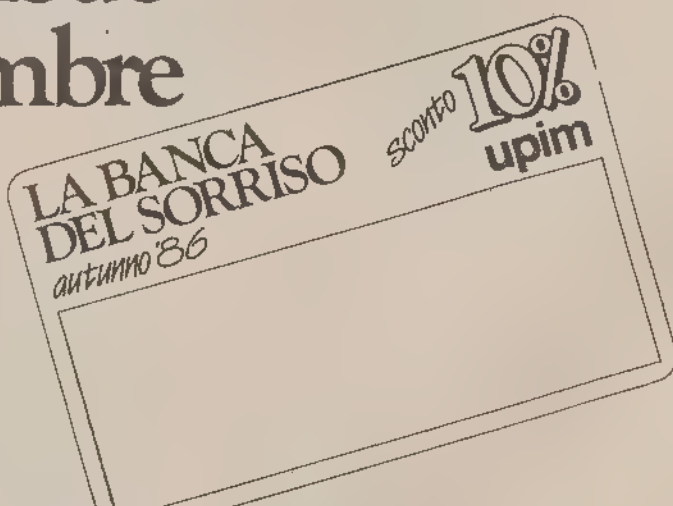
LA BANCA
DEL SORRISOcon acquisti per un totale di 40.000 lire
nel periodo
20 ottobre - 29 novembreottiene
la tessera
e i bollini
che ti
offrono lo

sconto

10%

fino all'8 dicembre '86
su 15 articoli scelti da te

upim



LAVORO ITTICO IN CIFRE

Pesca e barche
dell'Adriatico

Nello scorso anno, le sette regioni adriatiche hanno fornito complessivamente 248.755 tonnellate di pescato; vale a dire, oltre la metà — precisamente il 58 per cento — dell'intera produzione ittica italiana. In particolare, nei porti italiani dell'Adriatico sono state sbarcate — secondo i dati ufficiali resi noti dall'Istat — 164.859 tonnellate (equivalenti a una media di quasi 452 tonnellate al giorno) di pesce, 74.344 tonnellate di molluschi e 9.552 tonnellate di crostacei.

Rapportate al volume complessivo della produzione ittica nazionale, queste cifre rivelano che l'apporto delle regioni adriatiche all'approvvigionamento ittico del nostro paese è pari al 75,4 per cento (cioè a oltre i tre quarti) del totale, per quanto attiene ai molluschi; al 54,9 per cento, per il pesce; e il 32,2 per cento, per i crostacei.

Le regioni del versante adriatico che nel 1985 hanno fornito i maggiori quantitativi di pescato sono state rispettivamente l'Emilia-Romagna (con 90.856 tonnellate) e le Marche (45.782 tonnellate). Vengono quindi, alla pari, la Puglia (37.983 tonnellate) e il Veneto (37.584 tonnellate), seguite dagli Abruzzi (19.652), dal Friuli-Venezia Giulia (da cui produzione si è aggirata intorno alle 10.401 tonnellate) e al Molise (6.397 tonnellate).

Nel 1985, il valore aggiunto della pesca nel complesso delle sette regioni adriatiche ha raggiunto i 46,8 miliardi di lire; il che equivale a circa 1 miliardo 119 milioni di lire, in media, al giorno.

Complessivamente, tali regioni dispongono di una flotta di pesca formata da 7.513 imbarcazioni, per complessive 127.858 tsl e aventi una potenza installata di 697.386 hpa. Si tratta, in particolare, di 2872 motopescherecci, aventi una stazza complessiva di 109.982 tsl (equivalenti a una stazza media di 38,3 tsl per imbarcazione) e una potenza installata di 555.781 hpa; e di 4.641 motobarche, per un totale di 17.876 tonnellate di stazza lorda.

Giovanni Palladini

REGIONI	Pesce	Molluschi	Crostacei	In comp.
Emilia-Romagna	68.867	20.519	1.470	90.856
Marche	27.454	14.879	3.449	45.782
Puglia	26.480	9.526	1.977	37.983
Veneto	25.715	11.116	853	37.684
Abruzzi	7.191	11.734	727	19.652
Friuli-V.G.	5.087	4.989	325	10.401
Molise	4.065	1.581	751	6.397
In complesso	164.859	74.344	9.552	248.755

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditamento delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

PREPARAZIONE NEVE
weissenfels

CLIK CLAK
AUTOSCATTO

L'unica catena da neve che si aggancia da sola senza muovere o sollevare la vettura.

Vincitrice del test effettuato sul mercato tedesco da "Auto-Zeitung", con la motivazione: "SEHR EMPFEHLENSWERT" (fortemente consigliabile).

Fornitore ufficiale F.I.S.I.

AUTOSCATTO OMAGNETICA

33010 Fiume in Valromana (UDINE) ITALY Tel. (0432) 61081 Telex 450029 WEISSI Telefax (0432) 61086

NEI PUNTI VENDITA AD ALTA PROFESSIONALITÀ WEISSENFELS

TRIESTE - AUTOACCESSORI LA FLAVIA - Via Flavia 60 - Tel. 040/816201
TRIESTE - AUTOTECNICA GOMME s.r.l. sett. dettaglio - via del Coroneo 31 - Tel. 040/774684
TRIESTE - ZANCHI AUTOFORNITURE s.a.s. sett. dettaglio - Via del Coroneo 4 - Tel. 040/62530
GORIZIA - AUTOCAMBI GORIZIANA s.n.c. - Via Leopardi 15 - Tel. 0481/84098

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica cerca per famiglia Milano con Milano, con alloggio telefonare 7694. 65148/2

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. GIOVANE sedicenne, offese come apprendista idraulico. Telefonare 301117. 65114/3

DIRETTORE d'albergo, esperienza ventennale in strutture medio-grandi in Italia ed all'estero, quattro lingue, socio A.D.A., esamina proposte anche stagionali. Telefonare 040/911275. 64920/3

DISCOTECA 7 nani cercai banconiera presentarsi giovedì dalle ore 22. 65202/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomondi via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 35291/4

GORIZIA cercai urgentemente impiegato multilingue non fumatore referenziato conoscenza possib. lingua jugoslava pratica contabilità ordinaria e fatturazione trasporti internazionali. Carta id. n. 58790597 fermo posta Gorizia. 321/4

IMPIEGATO/A pratico import-export, padronanza lingua slovena e serbo-croata cerca scrivere cassetta n. 13/1 Pubblica 34100 Trieste. 6026/4

PROGRAMMIAMO la formazione di personale qualificato nei settori vendita e rappresentanza immediato inserimento aziendale ottimo trattamento economico telefonare 0431/90500. 050293/4

77.000 giornaliere offerte ad ambasciati per facile lavoro presentarsi trattoria alla Torre passaggio Sant'Andrea 30 (ingresso cantiere) Trieste ore 8.30-11.15-15.30. 6103/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 811344. 6021/6

«La centrale SuperBingo»

040/766937 - 771741

Il coniglietto è a disposizione dei vincitori del SuperBingo (l'elenco è stato pubblicato sabato 1 novembre) dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni (esclusa la domenica). I vincitori saranno tali soltanto se si dimostreranno in regola con le norme del concorso: possesso della scheda e delle copie de Il Piccolo previste. I vincitori dovranno passare in ogni caso alla centrale del gioco entro il 30 novembre per poter riscuotere i premi. I doni che non saranno ritirati verranno nuovamente sorteggiati.

che stagionali. Telefonare 040/911275. 64920/3

SPEDIZIONI internazionali, esperienza decennale, estero tedesco inglese, operativo e commerciale, esaminerà le proposte stesso ramo, disponibilità viaggiare. Tel. 212233. 65134/3

VELOCE stenodattilo buona conoscenza lingue TLX offresi tel. 571601. 61805/3

MULTINAZIONALE distributrice prestigioso marchio settore elettrodomestici sanitari farmacia seleziona abili agenti anche concessionari esclusivi. Milano 4247204-4247222. 40654/4

OVUNQUE residenti offresi facile lavoro rifinitura piccola pelletteria. Ottimo guadagno. Scrivere Domopel box 65. 73024. Maglie. 57/4

PASTICCERE cercai urgentemente rivolgersi via Canova 30 oppure telefonare 764943. 65150/4

PER applicazioni specifiche in automazione uffici, negozi, studi professionali, piccole medie industrie, mediante uso di computers a prezzo competitivo filiale di Trieste agiti per Friuli Venezia Giulia anche plurimandatari. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta n. 37/1 Pubblica 34100 Trieste oppure telefonare 040/631986 ore ufficio. 6101/4

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 811344. 6021/6

8 Istruzione

RIPETIZIONI materie scientifiche scuole superiori. Studente ingegneria. Tel. 948132 serali. 65184/8

9 Vendite d'occasione

CUCINA, elettrodomestici seminuovi vendesi. Telefonare 390489 ore pasti. 65213/9

PELLICCE, giacche, guarnizioni, montoni vasto assortimento qualità superiori ultimi modelli prezzi stracciati. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 III ascensore; la Vostra pellicceria di fiducia. 4912/9

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

casa del materasso di OSMO

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6 Parcheggio interno riservato

VENDO pelliccia, codine, visone, occasione taglia 46 sicura. Telefonare 573868. 65150/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306228-774886. 6115/10

ACQUISTIAMO soprammobili quadri libri mobili epoca viennese salottini scrivanie rimanenze ereditarie sgombrando. Telefonare 631037 o 301110. 6041/10

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, biancheria, pianoforti, mobili fino 1940. Sgombreremo rimanenze. Tel. 68657-571526. 65098/10

LEVIER Timmel, Tomina, Schisa, Parin, Orell, Flumiani, Croatto, Bergagna, Cambon, Barison, Grimani e molti altri acquistiamo IL GIARDINO, via Mazzini 12, tel. 68242. 5811/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgombrando. Telefonare 630356-415582.

CAUSA trasferimento vendo mobili ottimo stato, telef. 773061. 65165/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Maccanion 14/B. Tel. 631641. 5855/12

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 5691/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 05003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5998/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 563355. 6088/14

AUTOSALONE Fiat Emauto Fabio Severo 55 tel. 54088 vendita Fiat nuove, Mercedes 190 pronte. Rataizzazioni senza anticipi: 127 '81, Panda 30 '81, Ritmo '81, 131 '80, Giulietta 1.6 '82, Envy 320i '85, Envy 320 '80, Opel Corsa '83, R. 5 Alpine '81, R. 5 '81, Golf GL '81, Fiesta XR2 '82, Golf '77, Alfetta '76. Uno 45 1983. 060291/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATA SEAT, Saab 900 turbo, Mercedes 280 SE, Mercedes biturbo, Audi 100 TD, Volvo s.w., Peugeot 305 GR, Kadett, Alfa 90, Alfesud, Alfetta TD, Delta, Beta HPB. Via Franca 4/2, tel. 304893. 6031/14

CARROZZERIA e OFFICINA SUPERAUTO

GRATIS UN'AUTOVETTURA SOSTITUITIVA IN CASO DI GUASTO O INCIDENTE. CAMPANELLE 192 - TEL. 391389

DELTA 1300, Prisma 1500, Golf 1300 '82, HPE 1600 '79, Ascona 1600 S '83, Panda 30, LNA '81, Visa 1100 '83 supergaranzie, finanziamenti 47 mensilità fino 15 milioni. Concinnitas, Negrelli 8, 771688. 6012/14

DINOCONTI Concessionaria Volkswagen-Audi, espone nel proprio settore usato vetture selezionate e garantite fino 12 mesi. Golf 1100 '79, Golf diesel '81, Passat diesel '81, Audi 100 '78, Fiat 126 '78, Fiat 127 diesel '81, Fiat Ritmo diesel '84, Fiat Regata diesel '84, Mini Metro turbo '84, Horizon GLS '80 '81, R. 4 GTL '84, Opel Kadett 1.0 '81 e tante altre occasioni. Possibilità permuta e rateazioni. Via Flavia, tel. 281444. 6116/14

GOLF GTI 1800 1983 t.a., Audi 80 CD turbo 1983 accessoriatissima. Occasioni all'Autocar Forti 41/829855. T.A. 574/14

LUX Suzuki 4x4 '85, Peugeot 104 ZS '80, Mini 90 SL '79, Toyota 4x4 '82, Fiat 131 '80, Fiat 126 '79, Porsche 924 '78, Alfesud Sprint '80, permuta/facilitazione. Garage Lux, Ginnastica 60/c. Tel. 730677. 6116/14

MERCEDES 190 D '84 accessorizzata, Golf nuova GTI '85, Golf nuova GTD '83, vende concessionaria Mercedes Nascimbene, Via Flavia Noghere tel. 232277 (aperto sabato mattina). 050296/14

OCCASIONE Volvo 760 turbodiesel 1984 fatturabile privato vende tel. ufficio 43190, abitazione 299779. 65189/14

PANDA 45, A 112 E 1978, A 112 1976 all'Autocar Forti 4/1/828655. T.A. 574/14

PASSAT Familiar turbodiesel climatizzata gancio traino perfetta vende Concinnitas, Negrelli 8, 771688. 6012/14

RENAULT 4 ottime condizioni vende, tel. 771647. 65193/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 500 L 1971 perfetta telefonare 301979. 65193/14

UNIPROPRIETARIO vende Ford Transit diesel pressurizzato motore km 45.000. Telefonare 771647. 65193/14

USATO Si gruppo Dino Conti Strada della Rosandra 2, telefono 281444 vende vetture d'occasione piccola cilindrata: Citroën LNA, Fiat 127 Special 1982, Opel Kadett 1000, Renault 5 TL, GTL, Renault 4 L, Volkswagen Golf 1100, Peugeot 104. Garanzie, permuta, dilazioni. 5946/14

VENDO Fiat Regata occasione tel. 65261 pomeriggio. 65186/14

VENDO 127 950.000, 128 550.000, A 112 Abarth 1.700.000, 126 Personal, Renault 5, Fiesta 900. Tel. 68064 pasti. 65199/14

VESPA 125 Arcobaleno km 4300 vendo L. 1.700.000. Telefonare 415965 pomeriggio. 65175/14

VW 1600 diesel primario 9 posti 1981 garanzia all'Autocar Forti 41/828655. T.A. 574/14

131 1600 CL 1982 condizionatore aria in garanzia totale vende Autocar Forti 41/828655. T.A. 574/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posto letto prezzo da concordare. Tel. 68752. 6109/17

STANZA centrale indipendente uso cucina bagno anche residenti. Tel. 420430. 65131/17

VILLA Quete la casa per l'anziano. Ogni confort assistenza completa. Strada per Basovizza 50 tel. 53424. 65197/17

"740 turbo inter... accidenti non ho fatto in tempo a leggere."



VOLVO 740 TURBO DIESEL INTERCOOLER. TRANS-EUROPA-EXPRESS.

6 cilindri turbodiesel con intercooler - 2400 cc. - 116 CV - 186 Km/h

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Per avere informazioni sulle Volvo e sulle particolari condizioni del servizio SVEVIA LEASING, scrivete a Volvo Italia, Via E. Mattei, 66. 40138 Bologna.

Y10

FATEVI UN BEL REGALO

Fino al 30 novembre



QUESTO E' IL MOMENTO GIUSTO

Se avete intenzione di farvi un bel regalo, noi abbiamo una bella sorpresa per voi: fino al 30 novembre, 5 milioni di anticipo senza interessi. 5 milioni che potrete restituire, a vostra scelta, tutti in una volta, sei mesi dopo l'acquisto. O, sempre senza una lira d'interessi, in undici comode rate mensili, la prima dopo 60 giorni. Se

preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi. Esempio per la Y10 fire: minor costo di L. 1.562.000; anticipo di L. 2.085.000; 47 rate mensili di L. 254.000 (comprendenti L. 4.500 per commissioni bancarie).

5.000.000
LIRE
SENZA INTERESSI

DA PAGARE DOPO 6 MESI

DA PAGARE IN 12 MESI

L'esempio si riferisce al listino "chiavi in mano" della Y10 fire senza optional ed ai tassi in vigore al 1/10/86. L'iniziativa non è cumulabile con altre eventuali in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le sedi delle Concessionarie ed è subordinata al possesso dei normali requisiti di solvibilità.

QUESTO E' IL MOMENTO GIUSTO DAI CONCESSIONARI LANCIA:

FERRUCCI

TRIESTE - Via Flavia 55
Telefono 820204

PRISMA Concessionaria s.r.l.

TRIESTE - Via Piccardi 16
Telefono 774488

SVAG

GORIZIA - Viale XXIV Maggio 4
Telefono 32510

SAVA



per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgerti alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0431) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0431) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 230324 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

casa del materasso
di OSMO

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6 Parcheggio interno riservato

Continuaz. dalla 13.a pagina

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

FERROVIERE cerca 2 camere cucina bagno con o senza arredamento massimo 300.000. Tel. 750798. 6179/18
REFERENZIA massima zona in affitto appartamento zona S. Vito Campi Ellis 120 mq 500/600.000. Tel. 60406 orario negozio. 650297/18

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato 90 mq via Besenigo garage e giardino lire 600.000 mensili. Telefonare 775442. T.A. 573/19
AFFITTASI zona piazza Vico monolocale bagno carina in stabile ristrutturato riscaldamento autonomo. Tel. 43456. 6128/19
AFFITTASI zona Giardino Pubblico in stabile restaurato appartamenti uso ufficio-ambulatorio composti da 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. Progettocasa 787548. 24/19
AFFITTASI stanza uso ufficio centralissimo compensando attrezzatura. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 6079/19
AFFITTASI corso Cavour ufficio prestigioso salone due camere riscaldamento autonomo. Progettocasa 787548. 24/19
AFFITTASI CORONEO ALTA 4 stanze stanzetta altro ascensore centralissimo riscaldamento autonomo. Progettocasa 787548. 24/19
AFFITTASI MEDICO S.P. CIALIZZATO 1 stanza arredata uso anticamera e servizio. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 6035/19

«Quando Novembre viene Natale conviene»
fino al 30 Novembre sulle migliori marche di giocattoli!
LA GIRAFFA
20% di sconto!!
ORVISI GIOCATTOLI
Via Ponchielli, 3 - Tel. (040) 68472 - TRIESTE

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamenti arredati in villa Brigata Casale varie metrature 1 ingresso non residenti. Tel. 69425. 6123/19
IL CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento arredato San Vito soggiorno caminetto 2 stanze cucina doppi servizi balcone con vista non residenti. Tel. 69425. 6123/19
IL CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento arredato piazza Vico soggiorno stanza cucina doppi servizi. Tel. 69425. 6123/19
UFFICIO/ambulatorio 50 mq autometano zona Belvedere affittasi. Tel. 830245 12-14 19-20. 64131/19

A.G. TRATTORIA centrale cedes. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6079/20
AVVIAMENTO latteria vendesi tab. I/A con arredamento 20.500.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20
AVIATA cartoleria ingresso con vasto portafoglio clienti cerca socio d'opera con magazzino proprio di 300 mq. Tel. 300359 (ore ufficio). 652/220
AZIENDE e privati procurano fidi finanziamenti prestiti. Telefonare Trieste 62998. 6110/20
CEDESI attività e muri importanti ristorante centrale con ampio parcheggio proprio. Alto reddito documentabile. Scrivere cassetta n. 381 Publied 34100 Trieste. 050297/20
CEDESI negozio articoli regalo centralissimo con ottimo avviamento. Informazioni riservate. Greblo 68789. 23/20

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida suc tel. 64250. 6107/20
A.A. S.P.E.R. gestione crediti pulizia bilanci mutui fiduciarie ipotecarie 1.0/2.0 leasing strumentale immobiliare autovetture cessione quinto ufficio pulizie Trieste e Gorizia. Trieste via Cesare Beccaria n. 6 1 piano tel. 040/631815 orario 8.30-12. 65209/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

CERCO da privato casetta con giardino anche da sistemare zona semiperiferica 733419. 10/21
CERCO urgentemente casetta con giardino zona tranquilla definizione immediata telefonare 763189. 14/21
PRIVATO acquista 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 940268. 6112/21
PRONTO acquirente per casetta con giardino qualunque zona max 160.000.000 tel. 630120 Studio Q. 12/21
LIGNANO Bibione Società Turistica cerca per acquisto immediato appartamenti usati vicini spiaggia, max 40.000.000; anche blocchi 5-10 unità da restaurare. 0431/430541. 489/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

A.A. IMPRESA Grignano Paradiso strada Costiera 17 telefono 224466/392863 vende direttamente ultimo alloggio di due camere, doppi servizi, salone, panormico, cucina, terrazze, altro di tre camere, tripli servizi, cucina, salone con vista superba, giardino. Visite

in cantiere feriali con orario ininterrotto dalle 10.30 alle 16.30. 5949/22
ABITARE 0432.530413 Villa Primavera nuova rifinitissima villa quadrilatera, mansarda, magazzino 215.000.000 oltre mutuo, eventuale parziale permuta. 050298/22
AGENZIA Gamba 768702 stabilisce i interi e appartamenti occupati venditori zone centrali. 6014/22
AGENZIA Gamba 768702 iniziativa costruzione ville bifamiliari Opicina varie metrature finiture accuratissime prezzi senza revisione. 6014/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona GIULIA epoca, piano IV, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggolo, autoriscaldamento. 6097/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona PONZIANA seminuovo, matrimoniale, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo. 6097/22
ALABARDA 768821 via Pirano seminuovo matrimoniale soggiorno cucinotto bagno grande poggolo tutti confort 30.000.000 perché affittato. 6100/22
ALABARDA 768821 Coroneo epoca IV piano luminosissimo 3 stanze, tinello, cucinotto, bagno doccia, buona manutenzione ottimo prezzo. 6100/22
ALABARDA 768821 propone buon investimento vendesi appartamento zona Tribunale 150 mq tutti confort 127.000.000 perché affittato. 8100/22
ALPICASA villa recentissima vista golfo salone studio cucina quattrostanze servizi 90 mq taverna sottoportico giardino 205.000.000. Trattative riservate via Slataper 10. 25/22
ALPICASA Università occasione tre stanze cucina bagno 33.000.000 minimo contanti 10.000.000. 733229. 25/22
ALPICASA Rossetti perfetto saloncino cucina, bistrane bagno 70.000.000. 733209. 25/22
APPARTAMENTO recente 2 stanze soggiorno cucinotto bagno terrazzo 75.000.000 729233. 10/22

BIBIONE «villetta schiera» 29.000.000 dilazionati+20.000.000 mutuo (sconto contanti) vendesi buon arredamento completo; ampio soggiorno, cucinotto, bagno, 2 camere grandi, parco condominiale. Pronta consegna. 0431/430541. 490/22

BIBIONE 3.500.000 prenotazione 20.000.000 dilazionati avanzamento lavori 20.000.000 agevole mutuo impresa vende GEOM. Sbisà: Cumano soleggiato recente ultimo piano perfetto: soggiorno, cucinotto, due camere, bagno 77.000.000. 942494. 6008/22

CASA Mia vende centrale mansarda completamente ristrutturata rifiniture personalizzate autometano 68858. 9-11, 16-19. 6128/22
CASA Mia vende grandi appartamenti signorili adatti professionisti 68858 9-11, 16-19. 6128/22
FIUMICELLO villa recentissima 3 camere cucina salone servizi seminterrato giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
GEOM. Sbisà: Cumano soleggiato recente ultimo piano perfetto: soggiorno, cucinotto, due camere, bagno 77.000.000. 942494. 6008/22

GRIMALDI 040/764952 viale Miramare libero signorile salone 2 camere cucina servizi riscaldamento ascensore anche uso ufficio 74.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Giuliana libero mansardato luminoso 2 camere cucina bagno 32.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Ippodromo libero locale uso magazzino o laboratorio di circa 110 mq 42.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze, cucina, wc. 28.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6112/22

refiniture di lusso composte: ampio soggiorno, cucina, 3 stanze letto, bagni, mansarda e terrazze giardini propri, garage tel. 43456. 6127/22
INTERAMENTE restaurato centrale 150 mq trisane salone caminetto due bagni 140.000.000 trattabili. Tel. 771134. 65218/22
LIGNANO Pineta bellissima posizione impresa vende costruendo villetta bifamiliare mq 55 con ampio giardino finiture pregio scelta disposizione interna. Possibilità mutuo 13%. Tel. 0431/422463. 050298/22

DINOCONTI - CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN-AUDI
OFFRE VETTURE DIESEL USATE DI TUTTE LE MARCHE A CONDIZIONI SUPERVANTAGGIOSE. BOLLO PAGATO FINO A DICEMBRE '87 E GARANZIA TOTALE PER 12 MESI. ESPOSIZIONE VIA FLAVIA - TELEFONO 281444

BIBIONE «vista mare» 14.750.000 contanti+15.000.000 mutuo (13%) vendesi bellissimo nuovo appartamento. Studio Costruzioni Mare, Corso del Sole 45 aperto festivi. 0431/430480. 490/22
BOX zona Battisti-Giulia vendiamo adattissimo 2 auto Spazzocasa 60125. 6/22
CANARUTTO bellissima villa recente costruzione, livello mare, grandi terrazze, spiaggia privata, ormeggio barche. Trattative riservate. 69349. 6062/22
CANARUTTO Romagna villa con piscina panoramica tutti confort, 60 mq garage. Affare 69349. 6062/22
CANARUTTO Barcola fronte mare di recente costruzione, garage, grande terreno. 69349. 6062/22

GEOM. Sbisà: Locchi decoroso soleggiato aperto: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi. 942494. 6008/22
GIARDINO Pubblico ristrutturato soggiorno tre stanze cucina bagno autometano. FARO 729824. 17/22
GREBLO 68789 Stadio in perfetto stato soleggiato saloncino due ampie stanze servizi poggolo 60.000.000. 23/22
GREBLO 68789 Viale in casa d'epoca signorile adatto anche uffici 225 mq 7 stanze servizi 165.000.000. 23/22
GRIMALDI 040/764952 via Udine libero ultimo piano 2 camere cucina servizi bagno terrazzo soffitta 40.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712.
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinotto, bagno, autoriscaldamento, soffitta, piccolo giardino. 60.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712.
IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI, panoramico, stanza, cucina, wc. 18.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6112/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona Rotonda BOSCHETTO seminuovo, stanza, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggolo 30.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6112/22
IMPRESA vende via Artemisio due ville a schiera, vista mare, 050298/22

LIGNANO Pineta centro 23.500.000 vendesi monolocale usato arredato vicino mare. 0431/430480. 490/22
LIGNANO PINETA fronte mare bellissimo parco impresa vendesi iva 2% villa schiera 95 mq giardino caminetto soggiorno bagno camera terrazze mansarda salotto 2.500.000 prenotazione 35.000.000 dilazionati avanzamento lavori 30.000.000 agevole mutuo. Tel. 0431/430391-56488. 050294/22
LIGNANO Pineta «villetta schiera» impresa vende: soggiorno, cucinotto, bagno, 3 camere, terrazze, caminetto, giardino. 37.500.000 + 25.000.000 mutuo, compreso arredamento bellissimo 7 poggolo. 0431/430480. 490/22
MANSARDA luminosa restaurata stile rustico zona Ospedale 100 mq 73.000.000. Tel. 771134. 65218/22
MONFALCONE mansarda recente perfetta bicamera cucina saloncino ripostiglio postomacchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE miniappartamento centralissimo recente perfetto 45.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
PAM adiacenze camera cucina doccia ristrutturato 23.000.000. FARO 729824. 17/22
PERUGINO due stanze cucina servizi 30.000.000 FARO 729824. 17/22

Continuaz. in ultima pagina

al lavoro, a casa, a scuola, in viaggio

la carica del caffè
più l'energia
del cioccolato



FERRERO

DALL'ESTERO

REAGAN ATTENDE NEL SUO RANCH CHE SI DEPOSITI IL «POLVERONE»

Tre le indagini in corso per chiarire l'irangate

Ci fu effettiva violazione della legge? - Shultz intende restare al suo posto

Iran, tanti fornitori

LONDRA — Le forniture di armi inviate dagli Stati Uniti all'Iran «sono soltanto la punta di un iceberg», secondo quanto afferma la rivista britannica «Jane's», specializzata in problemi militari. Gli iraniani hanno messo insieme negli ultimi due anni, un arsenale considerevole con l'aiuto di molti paesi, tra cui Argentina, Brasile, Austria, Belgio, Siria, Cina, Brasile e Corea del Nord.

A un certo punto, sempre secondo «Jane's», l'Iran ha addirittura ricomprato dai suoi nemici iracheni armi che erano state catturate sul fronte.

La rivista afferma che l'Iran «ha speso miliardi di dollari negli ultimi due anni in contratti clandestini e patiti segreti con imprese europee, latino-americane e dei paesi dell'Est per procurarsi missili, aerei, carri armati e pezzi di ricambio».

Le forze armate iraniane sono equipaggiate con materiale americano che era stato acquistato dallo Scià e hanno un bisogno disperato di ricambi. Al punto da pagare fino a 16 mila dollari per ogni missile anticarro americano «Tow».

Uno dei grandi fornitori, secondo «Jane's», è stato Israele. «La legge americana — ricorda la rivista — vieta che le armi comprate negli Stati Uniti vengano rivendute senza autorizzazione a paesi terzi». Ma Israele spedì in Iran sistemi missilistici, armi individuali e munizioni sin dallo scoppio della guerra nel Golfo nel 1980, incassando così 500 milioni di dollari.

Dalla Corea del Sud gli iraniani hanno ottenuto missili aria-aria americani «Sidewinder». E secondo «Jane's», è probabile che «il ministro degli esteri iraniano Ali Akbar Velayati abbia convinto Argentina e Brasile a vendergli carri armati e altro materiale».

L'Unione Sovietica rifornisce Teheran sia attraverso i canali ufficiali, sia tramite mediatori del «mercato libero». La Cina fa anche di più. Attraverso il Pakistan sono arrivati in Iran una ventina di caccia-bombardieri J-7, la versione cinese dei «MiG» sovietici. Sono questi i primi aerei che gli iraniani siano riusciti a procurarsi dopo l'inizio della guerra.

Trafficienti Usa arrestati

NEW YORK — Due soci di una compagnia di import-export americana sono stati arrestati e accusati di aver tentato di vendere un aereo da trasporto C-130 al leader libico Gheddafi e un congegno avanzato per il controllo della navigazione aerea alla Siria. Lo scrive il «Washington Post» citando documenti ottenuti da un tribunale federale di Washington.

La vendita rappresentava solo una parte di un più largo disegno che era stato preparato da quattro persone facenti parte — secondo l'accusa — a una rete internazionale di traffico d'armi che prevedeva il trasferimento di armamenti nell'Irlanda del Nord, in Brasile, in Pakistan e a Cipro per essere poi girate a paesi del blocco dell'Est e del Medio Oriente, tra cui l'Iran.

WASHINGTON — Nel suo ranch a Santa Barbara, California, il Presidente Reagan medita sulle intense settimane seguite all'emergere dell'«Iranian connection» e studia come rimediare agli sbandamenti più allarmanti del suo doppio mandato. Per quattro giorni la Washington politica è ferma: gli americani celebrano il Thanksgiving Day, la festa del Ringraziamento, sentita quanto e forse più del Natale.

Il lungo week-end non giunge dunque sgrazito al Presidente. Si deposita il polverone sollevato dalle rivelazioni, volute dallo stesso Reagan per riprendere l'iniziativa e il controllo della crisi. Si delineano le priorità.

La prima riguarda la credibilità della versione ufficiale: Reagan e il suo segretario alla giustizia Meese sostengono che non sono state violate le leggi, né sull'esportazione di armi all'Iran, né confronti della quale viveva l'embargo Carter del 1979, né sui finanziamenti ai contras in Nicaragua.

Tali transazioni (i democratici parlano di diversione di fondi) vedrebbero coinvolti iraniani, banche svizzere, organizzazioni della resistenza anti-sandinista. Non ci sarebbe stato intervento di mediatori americani, anche se superiore del traffico fu — sempre secondo la versione ufficiale — il colonnello North, il «cow-boy» del National Security Council.

Nell'ipotesi, non ci sarebbe stata violazione dell'embargo Boland. Boland era il proponente la legge, che proibiva gli aiuti americani ai contras. Questa legge è stata superata, in estate, da una doppia votazione del Congresso, favorevole alla ripresa degli aiuti.

Questo è il punto-chiave della vicenda. Ma sono da chiarire anche punti secondari. E da chiarire di chi fu l'idea di un'operazione che alla fine cacciò l'Iran degli ayatollah ai contras, e portò Khomeini a finanziare la guerra anti-sandinista. Fu solo del colonnello North o di qualcun altro?

North rischia anche un procedimento penale. Ha perso il posto, come il suo superiore, il consigliere alla Casa Bianca per la sicurezza, John Poindexter.

A quanto ammontano le armi americane? A quanto la tangente presumibile intasata da Israele? Meese ha detto: fra i 10 e i 30 milioni di dollari sono finiti ai contras. Ma la valutazione del carico ufficiale non supera i 12 milioni. Con questa somma fu ripagato (dalla Cia) il Pentagono, che aveva messo a disposizione i propri magazzini. Come spiegare la differenza?

Il leader dei contras nicaraguensi, Adolfo Calero, smentisce: non abbiamo ricevuto un solo dollaro in quell'arco di tempo. La smentita riguarda il contante, ma non le armi, che hanno consentito ai partigiani di resistere all'offensiva dei sandinisti. Come e da chi sono arrivate le armi? Chi ha effettuato i depositi in Svizzera? Gli ayatollah o privati uomini d'affari arabi?

Impegnate a chiarire questi interrogativi sono tre commissioni d'inchiesta. La prima è del dipartimento della giustizia ed è diretta dal segretario Meese. La seconda l'ha insediata Reagan ieri. La terza è di assoluto prestigio: l'ex senatore del Texas John Tower, repubblicano, l'ex segretario di stato Muskie, democratico, l'ex capo dello staff della Casa Bianca Scowcroft, indipendente. Le nomine sono state commentate favorevolmente dai leaders del Congresso. E questo è un buon segno.

La terza commissione è la parlamentare dei servizi segreti, composta da membri della Camera e del Senato.

Shultz intanto rimane al suo posto. Lo ha annunciato lui stesso e ieri il suo portavoce Redman ha aggiunto: rimarrà sino alla fine di questa amministrazione, vale a dire per altri due anni. Ha avuto pieni poteri ed esclusiva competenza nella conduzione della politica medio-orientale. Era la garanzia chiesta.

Cesare De Carlo

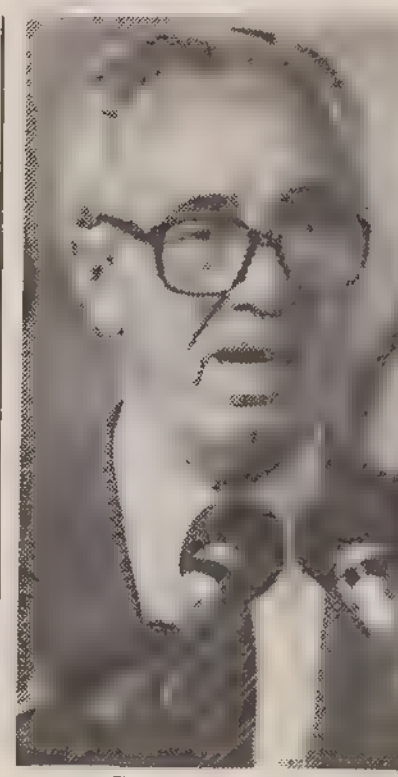
SHIMON PERES INCALZATO DALL'OPPOSIZIONE IN PARLAMENTO

Israele respinge le accuse «Operazione tutta americana»

Tardiva ammissione del «trasferimento» di armi - Esclusi collegamenti con i contras

GERUSALEMME — La bufera politica scoppiata ieri a Washington, dopo le rivelazioni sulle forniture di armi all'Iran, si è subito estesa a Gerusalemme dove ieri il ministro degli esteri Shimon Peres, visibilmente agitato, ha dovuto replicare ai pesanti attacchi delle opposizioni al governo, accusato di coinvolgere Israele «nelle trame più oscure».

Precedentemente, all'una del mattino, dopo un'urgente consultazione del primo ministro Yitzhak Shamir con Peres e col ministro della difesa Itzhak Rabin, era stato emesso un comunicato governativo nel quale si ammette che «Israele, rispondendo a una richiesta americana, ha aiutato a trasferire armi difensive e pezzi di ricambio dagli Stati Uniti all'Iran» ma si nega di aver trasferito parte del pagamento iraniano, tramite un conto in una banca svizzera, alla resistenza in Nicaragua. «Si tratta di un affare che non è collegato con Israele e dei quali esso non è a conoscenza. È chiaro che Israele non ha fatto e non è disposto



Shimon Peres

a fare da tramite per questi trasferimenti».

Il premier, in un'intervista televisiva, aveva in precedenza negato «segreti collegamenti di Israele con l'Iran».

Nel dibattito in Parlamen-

to, aperto dalle opposizioni, il deputato Yosi Sarid, del Raz (sinistra sionista) ha osservato che «non v'è sporco affare nel quale Israele non si trovi coinvolto». «Non sono già sufficienti i vostri intrighi a Gerusalemme, dovete immischiarvi anche in quelli di Washington?» ha esclamato il parlamentare.

I rappresentanti dell'opposizione hanno chiesto la formazione di una commissione di inchiesta parlamentare per fare piena luce sul ruolo di Israele nella vicenda, accertare le responsabilità e presentare le conseguenti raccomandazioni. Il premier e i ministri degli esteri e della difesa sono stati accusati di aver «intenzionalmente nascosto la verità non solo al parlamento, ma allo stesso governo».

«Sono solo tre persone qui a prendere decisioni così delicate e gravide di conseguenze. Con quale diritto, con quale autorità?» ha chiesto il deputato Elazar Granot del Mapam. Per Yuval Neeman, del Tehiya (estrema destra), all'opposizione, il governo ha

invece, fatto bene ad agire secondo gli interessi di Israele, fornendo armi all'Iran. Di che cosa dovremmo vergognarci? — si è chiesto Peres, contrattaccando — del fatto che abbiamo voluto dare un aiuto umanitario agli Stati Uniti? Abbiamo trasferito dove ci è stato indicato?

«Abbiamo agito per puri motivi morali (aiutare gli Stati Uniti a ottenere la liberazione degli ostaggi). In tutta questa faccenda, Israele non ha guadagnato un centesimo. L'intera operazione è americana. E stato chiesto l'aiuto di Israele e noi lo abbiamo dato di cuore».

Peres ha definito «false» le «insinuazioni» che Israele abbia trasferito ai contras in Nicaragua parte dei fondi ricavati dalla vendita delle armi all'Iran. «Nessun collegamento è possibile», ha detto.

La tardiva ammissione del governo sulle forniture di armi all'Iran, giunta dopo settimane di apertissimi dinieghi, prima, e di mezze smentite, poi, ha inferto comunque un serio colpo alla sua credibilità.

Un altro missile su Bagdad: 48 morti

BAGDAD — Un missile iraniano ha colpito ieri mattina Bagdad provocando la morte di 48 civili (tra i quali 17 bambini e 13 donne) e il ferimento di altri 52. Lo ha reso noto un portavoce militare nella capitale irachena precisando che l'esplosione dell'ordigno ha distrutto o danneggiato una quarantina di abitazioni. Egli ha aggiunto che l'Iraq «userà» la propria potenza distruttiva per una rappresaglia al momento opportuno.

Il missile è stato il sesto lanciato dall'Iran contro la capitale irachena quest'anno, il terzo da una dozzina di giorni. Anche il bilancio delle vittime è il più grave registrato nel 1986 per attacchi del genere.

Il lancio del missile è stato annunciato anche dalla radio iraniana, secondo la quale la traletoria era stata calcolata in maniera che fosse colpito il «centro dei servizi di informazione e di sicurezza» a Bagdad.

Secondo l'emittente, si è trattato di un'azione di rappresaglia per rispondere ai bombardamenti iracheni degli scorsi

giorni contro la città occidentale iraniana di Bakhtaran e quelle Sudoccidentali di Dezful e Ahwaz.

Negli ambienti marittimi e nelle basi petrolifere del Golfo ci si interroga intanto sugli effetti che potrà avere il bombardamento iracheno di martedì scorso dell'isola-terminal di Larak, nello stretto di Hormuz, sulle esportazioni del greggio iraniano.

Larak, posta in una zona di mare normalmente molto agitato, era stata prescelta come porto di consegna del petrolio di Teheran, dopo che lo scorso agosto i bombardieri di Bagdad avevano semidistrutto gli impianti dell'isola-terminal iraniana di Sirri, in una zona più interna del Golfo. L'attacco di martedì, avvenuto a 1.150 chilometri di distanza dalle basi aeree dell'Iraq meridionale, dimostra che anche Larak è vulnerabile, e pone interrogativi politici. Come era avvenuto per il «raid» su Sirri, i bombardieri iracheni sono stati «aiutati» per i rifornimenti.

Teheran non ha, fino a ieri, permesso, formulato accuse contro paesi arabi del-

l'area. Martedì poco prima del «raid» su Larak, un aereo aveva colpito una piattaforma degli Emirati Arabi Uniti, mandandola a fuoco. L'aereo, secondo fonti non ufficiali degli Emirati, sarebbe stato iracheno, e non iraniano come in un primo tempo ritenuto. L'attacco sarebbe avvenuto, secondo fonti indipendenti, per «errore di obiettivi» e due settimane fa, dopo una tregua nella cosiddetta «guerra delle navi cisterna» combattuta nel Golfo, il livello delle esportazioni di petrolio era stato di un milione e 200 mila barili quotidiani, uno dei più alti degli ultimi tempi, ma la settimana scorsa è sceso a un milione di barili. Secondo il «Middle East Economic Survey», lo scorso mese Teheran ha acquistato otto petroliere da destinare alla rotta Kharg-Larak, che si sono aggiunte ad altre 17 già impiegate sulla stessa e pericolosa rotta.

L'Iran ha anche da poco affittato la più grande petroliera del mondo, la «Seawise Giant», di 564.739 tonnellate, per farne una nave magazzino a Larak.

TEHERAN — L'ambasciatore italiano a Teheran, Giuseppe Baldacci, è stato convocato ieri al ministero degli esteri iraniano, dove, secondo quanto riferisce l'agenzia Irna, gli è stata consegnata una nota di protesta per «la trasmissione di un programma sacrilego alla televisione di Stato, sabato scorso, nel quale veniva irriso il leader della rivoluzione islamica, Imam Khomeini».

La nota — che si riferisce alla trasmissione di «Fantastico» di sabato scorso — fa presente che il programma televisivo può avere «serie conseguenze sulle relazioni» tra Iran e Italia.

A macchia d'olio l'agitazione studentesca in Francia

PARIGI — L'agitazione si è estesa a macchia d'olio nei licei e nelle università francesi. Oggi migliaia di giovani sfilano nelle strade di Parigi, per raccogliersi nel pomeriggio davanti all'Assemblea nazionale, dove i deputati debbono iniziare a discutere il progetto di legge Devaquet.

Ieri vi sono stati incidenti all'università parigina di Jussieu, uno dei luoghi «storici» del Sessantotto: un coordinamento di liceali è stato turbato dall'assalto di un gruppo di estremisti di destra, armati di spranghe e bottiglie Molotov.

Gli studenti contestano la legge Devaquet, e, più in generale, la gestione della scuola da parte della destra liberal-gollista. Sono in sciopero da una settimana undici università su tredici a Parigi, e molte altre in provincia; manifestazioni si sono già svolte a Lione, Grenoble, Rouen, Orleans, Marsiglia, Lille.

Il ministero della pubblica istruzione Monory, e quello per l'università Devaquet, parlano di «intossicazione politica», di «agitazioni manovrate dai socialisti», e hanno invitato gli studenti a «rileggere con più attenzione il testo della legge».

Italia e Iran in crisi a causa di «Fantastico»

TEHERAN — L'ambasciatore italiano a Teheran, Giuseppe Baldacci, è stato convocato ieri al ministero degli esteri iraniano, dove, secondo quanto riferisce l'agenzia Irna, gli è stata consegnata una nota di protesta per «la trasmissione di un programma sacrilego alla televisione di Stato, sabato scorso, nel quale veniva irriso il leader della rivoluzione islamica, Imam Khomeini».

La nota — che si riferisce alla trasmissione di «Fantastico» di sabato scorso — fa presente che il programma televisivo può avere «serie conseguenze sulle relazioni» tra Iran e Italia.

Chiaro «sì» al nucleare dei ministri europei

BRUXELLES — Si al nucleare dalla Cee: in una dichiarazione comune, i ministri dell'energia della Comunità si sono detti d'accordo nel continuare a far ricorso all'energia nucleare, anche sviluppandola, e sulla necessità di mantenere norme di sicurezza particolarmente elevate.

Il risultato è che tutti, sia pure con sfumature diverse, sono favorevoli. Il britannico Walker ha detto molto chiaramente che il suo paese è una potenza nucleare e intende restare. Più timidamente, la delegazione tedesca dice «per un certo periodo non possiamo rinunciare al nucleare». Sulla stessa linea, anche la Francia.

Tutti mettono l'accento sulla necessità di elevate norme di sicurezza e di una maggiore collaborazione a livello comunitario ma anche nel quadro dell'Agenzia internazionale dell'energia. Il ministro britannico ha tuttavia ricordato che da 25 anni il nucleare rappresenta il 35 per cento dell'approvvigionamento energetico della Comunità e i risultati, sul piano della sicurezza, non sono deludenti. Il che testimonia a favore della validità delle norme attualmente in vigore.

SARA' RIPRESO IL 19 GENNAIO IL DIBATTIMENTO APERTO IERI A GERUSALEMME

«Non sono Ivan il Terribile» torna a proclamare Demjanjuk

GERUSALEMME — John Demjanjuk, il presunto criminale di guerra nazista, ha negato ieri di essere «Ivan il terribile», la guardia ucraina nel campo di sterminio di Treblinka, accusata di crimini di guerra, contro la nazione ebraica e contro l'umanità. La prima udienza del «processo dello Stato di Israele contro John Demjanjuk» si è svolta nell'aula del tribunale distrettuale di Gerusalemme davanti al giudice della corte suprema, Dov Levine, coadiuvato da altri due giudici.

L'imputato è difeso dall'avvocato americano Mark O'Connor per speciale autorizzazione dell'associazione degli avvocati israeliani e del tribunale. Infatti non si è ancora trovato un legale israeliano disposto ad aiutare O'Connor, il cui compito è reso molto più difficile dal fatto che egli non conosce l'ebraico e la procedura penale israeliana.

Traduttori dall'ebraico in inglese e in ucraino e viceversa hanno partecipato al dibattimento.

Nell'aula, affollata da decine di giornalisti, accusa e difesa, con i rispettivi traduttori,

si sono seduti dietro lo stesso banco. L'imputato, affiancato da due poliziotti, ha preso posto dietro un tavolino sul lato destro della stanza.

Demjanjuk, un omeone di un metro e 90, semicalvo, gli occhiali dalla montatura argentea, indossava un abito marrone e una camicia bianca senza cravatta. Era teso e, a un certo punto, è parso scosso da tremori.

L'udienza è cominciata con alcune eccezioni procedurali sollevate dalla difesa che, su

richiesta del giudice Levine, ha chiesto all'imputato di confermare che i capi di imputazione gli sono stati letti e spiegati in inglese.

«Non sono Ivan il terribile, volete processarmi per impiccarmi» ha detto nervosamente Demjanjuk in ucraino rivolgendosi alla corte.

«Qual è la risposta dell'imputato alle accuse?».

«Vostro onore, chiediamo di non rispondere alla domanda in questa fase, dal momento che l'accusa non ci ha ancora fornito la traduzione inglese

dell'intera documentazione e delle prove in suo possesso» ha detto O'Connor.

Egli si è poi lamentato del fatto di non essere ancora riuscito ad avvalersi dell'assistenza di un avvocato israeliano.

A conclusione dell'udienza, la corte ha preso atto che Demjanjuk ha contestato ogni accusa.

E' noto che l'imputato sostiene da sempre di essere vittima di un caso di erronea identità.

Alla difesa egli ha concesso la facoltà di sollevare qualsiasi problema, oltre a varie eccezioni procedurali nella prossima udienza, che è stata fissata per il 19 gennaio.

Demjanjuk è accusato di crimini contro il popolo ebraico, crimini contro l'umanità, crimini di guerra. Se condannato potrebbe essere messo a morte esattamente come Adolf Eichmann che fu catturato in Argentina nel 1962, portato in Israele e impiccato. Fra i cinquantatré testimoni al processo di Demjanjuk sono otto i superstiti di Treblinka che sostengono di ricordarlo protagonista di gesti atroci e indescrivibili.

Condizioni di Gheddafi agli Usa «Niente ebrei in posizioni-chiave»

TRIPOLI — Il dittatore libico Gheddafi ha affermato, in un'intervista al settimanale tedesco «Die Zeit», di ritenere possibile un miglioramento dei rapporti del suo regime con l'America dopo il ritiro del Presidente Ronald Reagan, a condizione che nessun ebreo abbia una posizione chiave nel Consiglio nazionale di sicurezza degli Stati Uniti o nel Dipartimento di Stato. Gheddafi, che ha definito «miseranda» la situazione di Reagan dopo la scoperta delle forniture d'armi all'Iran, e che si è autodefinito «profeta della pace e della libertà», ha respinto qualsiasi responsabilità libica nell'attentato contro la discoteca berlinese «La Belle» che nell'aprile scorso provocò la rappresaglia aerea statunitense.



Inizio e rinvio del processo a Bokassa

BANGUI — Colpo di scena alla prima udienza del processo contro l'ex imperatore del Centrafrica, Bokassa: il pubblico ministero, Gabriel Mbodou, ha detto ancora di aver bisogno di tempo per precisare i capi d'accusa e d'intesa con i difensori ha chiesto di rinviare l'inizio del dibattimento. Il presidente del tribunale Edouard Franck si è detto d'accordo e ha incaricato un

magistrato di interrogare l'imputato, metterlo a confronto con i testimoni e i parenti delle sue vittime. Il processo riprenderà il 15 dicembre.

Bokassa, scortato nell'aula del tribunale di Bangui da parecchi indotti in mimelancia, non è apparso per nulla intimidito: ad alta voce ha affermato di essere grato all'ex Presidente francese Char-

les De Gaulle e all'attuale premier Jacques Chirac, ma non ha spiegato perché. Quando poi, al momento di verificare i suoi dati anagrafici, è stato definito «soldato semplice» ha tenuto a precisare che nell'esercito della Repubblica centraficana era maresciallo. «Potete condannarmi a morte — ha spiegato — ma non avete il potere di degradarmi».

Bokassa, che è imputato fra l'altro di cannibalismo, era già stato condannato alla pena capitale nel 1980, ma ora viene di nuovo sottoposto a giudizio perché sei anni fa non presentò al processo essendosi rifugiato in Francia, da dove, per ragioni ancora misteriose, ha recentemente deciso di far ritorno nel Centrafrica, la cui autorità lo hanno subito arrestato.

SARÀ FIRMATA OGGI L'INTESA TRA GOVERNO E GUERRIGLIA COMUNISTA

Accordo raggiunto a Manila: tregua di due mesi

Proibito ai giornalisti «olezzanti»

MANILA — A partire dalla giornata di ieri, giornalisti e fotografi «che mandano cattivo odore» non saranno più ammessi nel palazzo presidenziale di Manila: lo ha deciso lo stesso Presidente filippino Cory Aquino, irritato per lo scadimento di livello riscontrato nei rappresentanti della stampa.

La misura era stata preceduta, qualche settimana fa, dall'introduzione di una norma che imponeva ai professionisti dell'informazione l'uso di scarpe di cuoio, e che metteva al bando jeans e magliette.

MANILA — Il governo filippino e rappresentanti della guerriglia comunista hanno definito ieri una bozza d'accordo per una tregua della durata di 60 giorni. Il cessate il fuoco inizierà il 10 dicembre, ha annunciato Satur Ocampo, negoziatore del Fronte democratico nazionale. Dal canto suo, il governo ha fatto sapere che l'accordo sarà firmato oggi.

L'annuncio di Ocampo, che ha tenuto una conferenza stampa in una località segreta vicino a Manila, giunge quattro giorni dopo la minaccia, lanciata da Cory Aquino, di rompere le trattative. Il Fronte democratico nazionale (Ndf) che rappresenta il Partito comunista e la sua ala militare. Il nuovo esercito del popolo (Npa), avevano proposto un'interruzione dei combattimenti della durata di 100 giorni. Il governo aveva ipotizzato, invece, una tregua di un mese, rinnovabile di comune accordo.

E la prima volta che viene raggiunta una «tregua» da quando, 17 anni fa, incominciò la guerra civile. Ocampo ha spiegato che fra un mese le due parti inizieranno colloqui tesi alla rimozione delle cause (mancata riforma agraria, tutela dei diritti umani) che «indussero i comunisti a passare alla lotta armata». L'allontanamento dal governo del ministro della

difesa Juan Ponce Enrile ha influito positivamente sulle trattative? «Per noi non ha fatto molta differenza — è stata la risposta di Ocampo — perché dubitiamo che siano avvenuti grossi mutamenti in seno alle forze armate».

L'accordo per il cessate il fuoco, che garantisce l'immunità dagli arresti per i rappresentanti della guerriglia potrà essere prolungato se entrambe le parti ne faranno richiesta. La firma coinciderà con l'anniversario della nascita di Benigno Aquino, il marito del capo dello stato, ucciso in un attentato tre anni fa.

Ricordando che Benigno Aquino è stato «un buon amico e un martire nella lotta contro la dittatura» Ocampo ha commentato che «domani è proprio un buon giorno per firmare l'accordo». Quest'ultimo non prevede che esercito e guerriglieri si ritirino dalle zone teatro dei combattimenti. In settembre, invece, l'Ndf aveva chiesto che le truppe si allontanassero dalle regioni considerate sotto il controllo dei comunisti.

Dopo i drammatici avvenimenti degli ultimi giorni, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Manila, Stephen Bosworth, ha espresso tutto l'appoggio di Washington per l'Aquino.

Gli afgani contestano Gorbacev

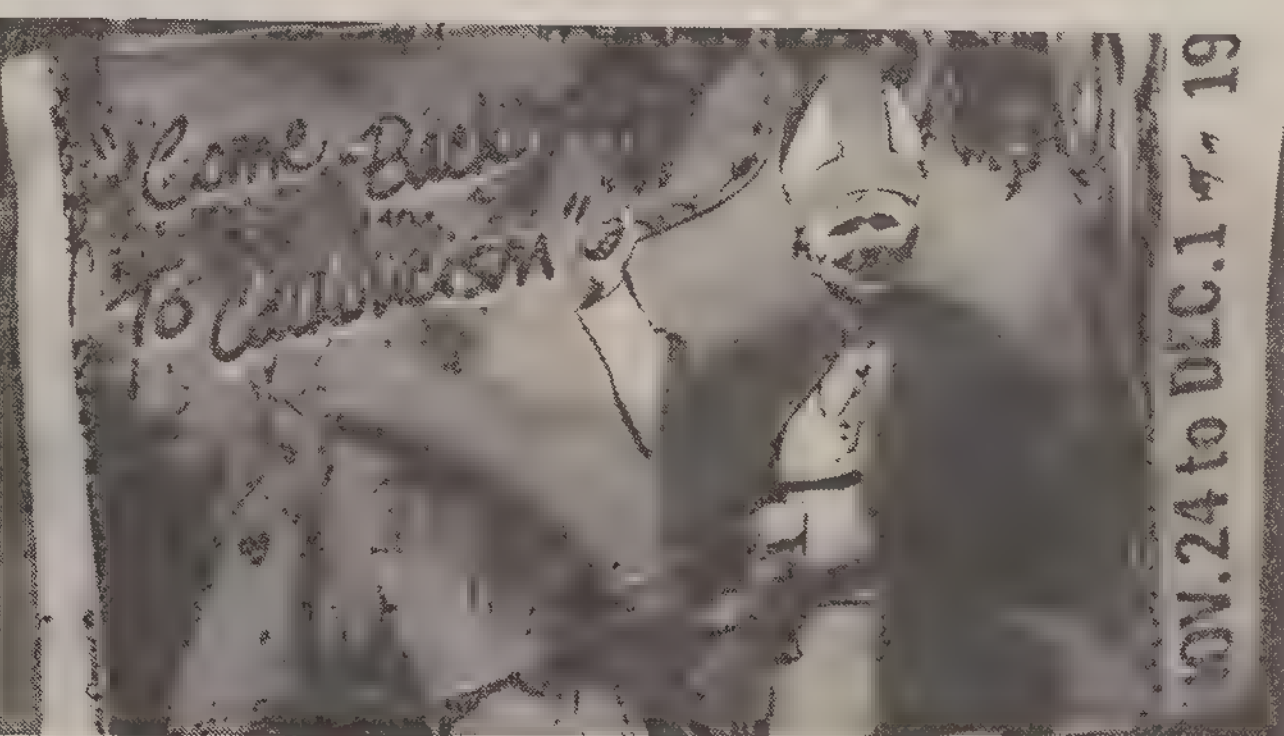
NUOVA DELHI — Numerose persone sono state arrestate ieri a Nuova Delhi nel corso di manifestazioni contro la visita in India del leader sovietico Mikhail Gorbacev.

Cinquantotto rifugiati afgani, che sorreggevano striscioni con scritte favorevoli al ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, e bandiere nere, sono stati arrestati mentre si preparavano a manifestare lungo la strada per la quale sarebbe dovuto passare il corteo di auto con Gorbacev.

Inoltre, una quindicina di manifestanti sono stati arrestati nei pressi dell'ambasciata sovietica nella capitale indiana.

MESSA A SYDNEY CON 200 MILA PERSONE, ISOLATA CONTESTAZIONE

Appello del Papa ai credenti delusi



Sydney — Un curioso manifesto diffuso in occasione della visita del Papa: Giovanni Paolo II a cavallo, con un boomerang in mano e la scritta «Ritorna al cattolicesimo» (Tel. Afp)

SYDNEY — Davanti a una folla da record, Giovanni Paolo II ha lanciato ieri un appassionato appello ai credenti che si sono allontanati dalla pratica religiosa: «Tornate indietro, la Chiesa vi attende a braccia aperte, la Chiesa vi ama». L'ha fatto durante una messa celebrata all'ippodromo di Sydney, cui hanno preso parte 200 mila fedeli. Il Papa ha spiegato che non bisogna più preoccuparsi solo di quanti non sono mai stati raggiunti dall'annuncio della lieta novella ma pure di coloro che «non vi rispondono».

Da registrare una breve contestazione anti-ecumenica inscenata da due studenti all'università di Sydney: recava un cartello con due frasi care al severo riformatore scozzese John Knox: «Il Papa è un anticristo. La messa è una bestemmia».

CRONACHE DELLO SPORT

L'Inter chiude il discorso già a Praga

IN COPPA UEFA UN'ALTRA IMPRESA DEI NERAZZURRI ALL'ESTERO

Matteoli-Altbelli ed è vittoria Il Dukla non era poi così forte

Dukla Praga-Inter 0-1

MARCATORE: 17' Altbelli.
Dukla: Kostelnik, Kostecky, Novak, Fiala, Rada, Griga, Bittlingel, Urban, Korejcek, Lohovy, Fizek (Novak, Lausman, Vadura, Vodelka, Gajner).

INTER: Zenga, Bergomi, Calciatore, Baresi, Ferri, Mandorlini, Fanna (60' Tardelli), Piracini, Altbelli, Matteoli, Rummenigge (Malgioglio, Rivolta, Cucchi, Minaudo).
ARBITRO: Trischler (Rif).
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 28 mila.

PRAGA — Come il vino di gran marca, Altbelli sembra migliorare via via che invecchia. Ieri, nonostante fosse stato atannagliato da due giorni dal mal di schiena, ha saputo rappresentare quel fattore in più che ha permesso all'Inter di battere per 1-0 in trasferta il Dukla, creando solidissime premesse per il superamento degli ottavi di finale di Coppa Uefa. Altbelli è infatti riuscito a portare in vantaggio l'Inter già al 17' con un gol prodotto: un gran destro tentato al volo con un coraggio che solo i campioni hanno.

Poi l'Inter ha saputo reggere a tutti i tentativi di rimonta dei cecoslovacchi, grazie a una difesa che non ha mai perso la testa, dietro la quale c'era comunque Zenga a creare un ultimo insuperabile baluardo.

Dopo lunghe meditazioni, Trapattoni ha preferito rinunciare inizialmente a Tardelli per schierare un difensore in più, Calciatore. La sua si è rivelata una mossa azzeccata perché il Dukla, oltre alle due solite punte Griga e Bittlingel, ha mandato Korejcek a fare praticamente da terzo attaccante e anche Lohovy si è spesso spacciato in avanti. Calciatore si è quindi rivelato prezioso per consolidare la difesa interista priva, non va dimenticato, di quel leader che è Passarella.

La retroguardia interista ha così arginato bene i tentativi del Dukla, peraltro portati senza alcuna fantasia di sche-

mi e spesso anche confusamente. Avendo però tirato troppo la coperta per tenere al caldo la difesa, Trapattoni ha inevitabilmente sgombrato il centrocampo e qui infatti l'Inter ha perso moltissimi palloni. Ha spesso cercato di fare lunghe meline tra i suoi difensori, ma quando alla fine doveva cercare di far filtrare la palla in avanti, gli avversari sapevano chiudere gli spazi.

Le sue azioni più pericolose, l'Inter le ha create quando ha avuto il meno possibile il pallone a controcampo, o ha cercato addirittura di saltarlo con lunghi lanci direttamente

verso le punte. Altbelli non ha neppure disdegnato, dopo aver segnato il suo gol, di retrocedere a copertura. In queste fasi, unica punta rimasta Rummenigge, che si è battuto su ogni palla, anche se non è stato molto fortunato nei suoi tentativi.

Nell'ultima mezz'ora, per meglio contrastare l'offensiva finale del Dukla, Trapattoni ha fatto entrare Tardelli per rinforzare meglio il centrocampo, al posto di Fanna, che aveva già giocato qualche buona palla, ma aveva mancato di continuità. Tardelli si è infatti mostrato più adatto a sostenere l'ultima fase della partita, giocata più che altro sull'agionismo puro.

Urban al 4' riprende una corta respinta della difesa interista e tira prontamente a rete: Zenga arriva a bloccare in tuffo. Su pronto rovesciamento di fronte, Kostelnik riesce a respingere in uscita



Alessandro Altbelli

un tiro di Altbelli che aveva approfittato di una indecisione nella retroguardia del Dukla. Al 10' c'è uno scambio in velocità Fanna-Rummenigge che porta il tedesco in posizione di tiro, ma Kostelnik in uscita riesce a respingere. E poi bravo anche Zenga a deviare una schiacciata di testa di Urban su calcio d'angolo.

Al 17' l'Inter passa in vantaggio. Matteoli, a tre quarti di campo, vede Altbelli bene appostato in area e gli fa arrivare un preciso lancio, sul quale il centravanti si produce in un gran destro al volo, infilando l'incrocio del pali.

Zenga para bene a terra una conclusione di Lohovy da fuori area al 30' e ancora Lohovy impegna il portiere nerazzurro al 37'.

Nella ripresa il Dukla crea un'occasione al 55' con Fizek che entra in area da destra e tira verso l'angolo opposto: Zenga non si fa però sorprendere. Al 60' entra Tardelli al posto di Fanna. Ed è proprio Tardelli al 70', in un raro contropiede dell'Inter mentre il Dukla sta producendo il massimo sforzo, che mette un bel pallone sulla testa di Rummenigge in area. Il tedesco però tocca male facendo sfumare l'ottima occasione.

Al 74' Zenga devia in tuffo un gran sinistro di Rada

INCONTRO AL MINISTERO TRA «COL» E AMMINISTRATORI PUBBLICI

Con 300 miliardi l'Italia si prepara ai Mondiali

ROMA — La situazione degli stadi nelle dodici città designate come sedi nel Mondiale di calcio del 1990 è stata esaminata ieri mattina al ministero del turismo e spettacolo in una riunione alla quale hanno partecipato il ministro Capria, il presidente del Coni nonché del Comitato organizzatore locale Franco Carraro, il direttore generale dello stesso Col, Luca di Montezemolo, e i rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate.

Sono intervenuti l'assessore allo sport di Bologna Roberto Delle Nogare, l'assessore al turismo e sport di Genova Giampiero Fabbri, l'assessore allo sport e tempo libero di Torino Lorenzo Matteoli, l'assessore al turismo sport e spettacolo di Cagliari Roberto Di Cortivo, il sindaco di Verona Gabriele Sboarina, accompagnato dal vicesindaco Benito Pavoni e dall'assessore ai lavori pubblici Elio Aldigheri, il commissario prefettizio di Napoli Sergio Vitello con il vice commissario Francesco Cagliaro, il sindaco di Udine Pier Giorgio Bressani con l'ingegnere capo Gustavo Cilindino, il sindaco di Bari Francesco De Lucia, l'assessore allo sport di Milano Antonio Intigiletti, il sindaco di Roma Nicola Signorelli con l'assessore allo sport Carlo Feloni, il capo servizio dell'assessore allo sport di Firenze Architetto Brunori.

Non dovrebbero superare i 300 miliardi di lire gli interventi per mettere l'Italia in condizione di ospitare degnamente (dal punto di vista delle strutture e dei servizi) i Mondiali di calcio del 1990. La stima è emersa al termine della riunione che ha permesso a governo, Comitato organizzatore e responsabili delle amministrazioni comunali interessate di fare il punto della situazione esistente e degli adeguamenti necessari.

Una situazione più rosea del previsto, almeno a sentire Franco Carraro, che lasciando rapidamente il ministero si è detto «molto soddisfatto dell'andamento della riunione anche se non può essere considerata conclusiva».

Una dichiarazione che ha

praticamente impegnato all'ottimismo anche Luca di Montezemolo, che, nei giorni scorsi aveva espresso serie preoccupazioni per le condizioni degli impianti: «Dopo che Carraro ha dichiarato la sua soddisfazione non posso che fare altrettanto. Comunque, ho parlato perché ho ritenuto che fosse mio dovere far presente che il problema degli impianti era grave sia per l'età di costruzione di molti di essi sia perché quella del Mondiale può essere l'occasione buona per migliorare tutta una serie di servizi».

I risultati di questa prima presa di contatto tra governo, Col e comuni, li ha sintetizzati il ministro Capria il quale ha anche dato una indicazione di massima sui tempi degli adempimenti più immediati: «È stato affrontato in particolare il problema dell'identità degli stadi ed è emersa in massima parte una esigenza di ristrutturazione e di adeguamento sia degli impianti sia dei servizi. È emersa altresì la dimensione finanziaria dello sforzo che lo stato dovrà fare e si è deciso che i comuni approntino entro il 1988 le deliberazioni necessarie, sempre entro quest'anno, a presentare un disegno di legge che costituisca il quadro di riferimento. Il passo successivo sarà quello di coinvolgere le regioni. L'intenzione è quella di stabilire un osservatorio permanente per seguire il procedere della situazione. Una esigenza che potrebbe essere anche istituzionalizzata».

Ma qual è la reale situazione degli stadi nelle 12 città prescelte della Fifa e quali programmi le rispettive amministrazioni comunali hanno prospettato al ministro? Si va dalla quasi perfetta aderenza alle norme della Federazione internazionale a realtà di notevole difficoltà. Da interventi tradizionali connessi con l'impegno delle pubbliche amministrazioni ad aperture al privato che qualche comune ha già fatto, che altri vorrebbero seguire e che nel corso della riunione di ieri hanno trovato l'approvazione di Carraro e suscitato l'interesse del ministro Capria.

Stadio per stadio

Portabandiera della linea che ha aperto al privato è Torino che ha presentato il progetto per un nuovo stadio di 70 mila posti (tutti a sedere e tutti coperti) la cui costruzione dovrebbe cominciare già nei primi mesi del 1987 e sarà finanziata per 35 miliardi dal Comune e per circa 80 da una concessionaria che gestirà poi l'impianto per 30 anni.

Se quella di Torino è la scelta più nuova, quella più difficile potrebbe essere a Palermo. Gli amministratori siciliani si muovono per ora per adeguare la struttura esistente allo scopo di raggiungere una capienza di 40 mila spettatori. Soluzione alternativa che incontrerebbe il favore di governo e Col, sarebbe quella di un impianto totalmente nuovo per il quale, però, l'amministrazione non troverebbe un'area all'interno del Comune.

Uno stadio nuovo (50-55 mila posti) che sostituisca quello esistente, vecchio di 50 anni, chiede Bari. Anche perché il costo previsto dell'opera sarebbe di 71 miliardi da ripartire in tre anni contro i 30 necessari per la sola ristrutturazione. L'adeguamento, per portare l'Olimpico a 75 mila posti è anche l'obiettivo di Roma. Un obiettivo che, approfittando anche dei lavori già cominciati in vista dei Mondiali di atletica leggera del prossimo anno, non dovrebbe essere difficile conseguire.

Nel corso della riunione l'assessore allo sport di Roma ha però ribadito la disponibilità piena dell'amministrazione comunale a esaminare con favore ogni possibile e praticabile progetto di nuovi impianti sportivi di grande dimensione.

Queste le situazioni nelle altre città.

VERONA. Non dovrebbero esserci troppe difficoltà per raggiungere 42 mila posti (previsti 15 miliardi).

NAPOLI. Esiste già il progetto di ampliamento per raggiungere 80 mila posti (con un massimo del 15% di non numerati) ma il commissario straordinario ha ricordato le gravi difficoltà economiche del comune. La spesa prevista si aggira sui 20 miliardi.

UDINE. Sono necessari pochi ritocchi per una spesa che è stata quantificata in 4 miliardi.

MILANO. Alcuni lavori sono stati già fatti e alcuni sono in atto. L'obiettivo minimo è di raggiungere 75 mila posti. Qualche massimo di toccare i 90 mila se sarà possibile costruire il terzo anello. A Milano si guarda con interesse al coinvolgimento dei privati operanti a Torino.

La spesa per ora prevista è di 25 miliardi.

FIRENZE. I problemi più gravi vengono dalla Soprintendenza alle belle arti visto che il Comune è stato dichiarato monumento nazionale. Il progetto esistente, per portare la capienza a 60 mila posti, prevede l'abbassamento del terreno di gioco e l'eliminazione della pista di atletica leggera. Il costo si aggirerebbe intorno ai 20 miliardi per le opere fisse.

CALTANISSETTA. Una spesa di 16 miliardi per raggiungere 50 mila posti. A Caltanissetta hanno pensato a un Caltanissetta per coordinare tutti gli interventi a livello regionale.

GENOVA. Anche a Genova si guarda con attenzione all'esperienza torinese. Il progetto per portare Marassi a 45 mila posti prevede la costruzione di un anello superiore (35 miliardi) che verrebbe fatto a rate senza influire sull'utilizzazione dell'impianto.

BOLOGNA. Un adeguamento dal costo di 23-24 miliardi dovrebbe portare la capienza dello stadio a 50 mila posti.

IN VANTAGGIO DI DUE GOL, I GRANATA SI SONO RILASSATI

Vince anche il Toro, ma di poco

TORINO — Una fiammata di 15 minuti del Torino sembrava aver messo sulle ginocchia i forzati giocatori del Beeren. Poi il dispendio accusato dai granata ha rimesso in gioco i belgi che hanno segnato il gol con Fairclough. Peccato davvero perché un Toro piuttosto malconcio era riuscito a trovare i lampi di classe per segnare, con Comi (rigore) e con Rossi, due gol che avrebbero permesso di affrontare il ritorno con una certa tranquillità.

Altre occasioni sono state sprecate da Dossena e Corradini, mentre Cravero, che ci è parso il migliore in campo, è stato autore di una prodezza balistica. Stava scattando il giovane granata e il lancio di Dossena gli arrivava troppo arretrato. Cravero ha trovato il tempo di rallentare, avvistarsi e tirare in rovesciata. De Wilde era ben piazzato e ha parato.

Il primo gol è sbocciato al 3'

Torino-Beeren 2-1

MARCATORE: 47' Comi (rigore), 58' Rossi, 84' Fairclough. TORINO: Lorieri, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Beeren, Rossi, Cravero, Dossena, Comi. (Copparoni, Pileggi, Lerda, Lentini, Bresciani).

BEEREN: De Wilde, Ladders, Gorez, Pfaff, Maes, Stalmans, Peeraer (61' Lemoine), Fairclough, Theunis, Kusto, Ekeke (77' Marinelli). (Buyens, Rosez).

NOTE: serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Ammonizioni: Ferri e Gorez per scorrettezze. Ha assistito alla partita il c.t. della Nazionale Azzurri Vicini. Il Beeren ha presentato solo quattro giocatori in panchina.

minuto dopo che un difensore aveva sgambettato Dossena in area. Tiro secco di Comi e gol. Al 13' Junior aveva battuto un calcio d'angolo molto tagliato. Una testa aveva alzato la traiettoria e Rossi ha potuto schiacciare dentro.

Altre occasioni per i granata fino a dieci minuti dalla fine, quando è subentrato un certo rilassamento tra le file del Torino. I belgi ne hanno approfittato e hanno accorciato le distanze.

Del primo tempo non c'è molto da ricordare.

Per niente timoroso il Beeren all'inizio del gioco. Proprio dagli uomini vestiti di polverina gialla, rossa, azzurra e blu arrivano i primi pericoli per Lorieri. C'è Akeke e Kusto, gli stranieri della squadra, che cercano di arrivare nell'area granata con alterna bravura. Poi il difensore esterno di sinistra scende veloce e sceglie un tiro che esce non di molto a lato.

Stenta la manovra del Toro che si affida al solo Comi in avanti a fare da boa per gli inserimenti di tutti centro-

campisti. Il più sollecito a correre verso la porta di De Wilde è Dossena, mentre Cravero gioca da incontrista col n. 9. Corradini e Francini non disdegnano a cercare l'affondo che non arriva a causa della difesa ottima del Beeren. Sul finire del tempo Junior e Dossena duellano e il n. 10 può andare al tiro che il portiere devia di un niente oltre il palo.

E adesso? Adesso Radice deve trovare qualche accorgimento tattico da proporre al pubblico del Beeren, quando il suo Torino andrà a restituire la visita. Passare indenni non dovrebbe essere cosa inumana. Qui c'è la mano di qualcuno che, visto che i gialli (e qualche sprazzo di azzurro, blu e striscie rosse) non sono sembrati tecnicamente dei calli. Fisicamente sono forti, specie nei difensori, mentre per la fantasia in avanti si affidano alle iniziative del polacco Kusto, già nazionale del suo paese.

Calciomondo

Il giudice sportivo

MILANO — Un solo giocatore di serie A, Ramon Diaz (Fiorentina) è stato squalificato per una giornata di gara dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, in riferimento alle gare di campionato di domenica scorsa. Tra le altre sanzioni, 12 milioni di multa sono stati inflitti alla Sampdoria (recupero Sampdoria-Milan del 20 novembre) per il lancio di una moneta che ha colpito a una gamba l'arbitro Bergamini.

In serie B sono stati squalificati, tutti per una giornata, questi giocatori: De Simone (Catania), Tavarilli e Serra (Taranto), Chiorri (Cremone), Loseto (Bari), Poli (Lazio), Ronzani (Pescara) e Vendittelli (Messina).

L'allenatore Santin (Lecce) è stato squalificato fino al 3 dicembre.

In merito al recupero Sampdoria-Milan, il giudice sportivo ha anche inflitto un'ammenda di 240 mila lire con diffida a Viali (Sampdoria) e un'ammenda a F. Galli (Milan).

In riferimento alle partite di domenica scorsa, sono state inflitte altre sanzioni in serie A. Ammonizione con diffida per Colaninno (Averlino), Dell'Oglio e Jachini (Ascoli). De Napoli (Napoli), Mazzari (Empoli) e Paganini (Sampdoria). Ammonizione di 160 mila lire con diffida a Fontolan (Verona).

Deposizione per Bruno, Invernizzi e Mattei (Como), Chierico (Udinese) e Drago (Empoli). Ammonizione per Bergomi (Inter), Giannini (Roma) e Romano (Averlino). Ammonizione: 360 mila lire a Tricella (Verona); 300 mila a Graziani (Udinese); 240 mila a Bonlek (Roma); 160 mila ad Albiero (Como), Cerezo (Sampdoria) e Ferri (Inter).

Ammonizione a società: due milioni all'Inter; un milione e 750 mila lire al Como; un milione al Brescia.

In serie B, il giudice sportivo ha inflitto un'ammenda con diffida per Rubino (Modena), Cavallo e Solosa (Pisa), Ciarantini e Loseto (Pescara), Cucchi e Minotti (Cesena), Goretti (Campobasso), Lancini e Pecci (Bologna), Miani (Cagliari), Miceli e Tacchi (Lecce).

Deposizione per De Simone e Borghi (Catania), Tavarilli (Taranto), Bertozzi (Vicenza), Bronzini (Sambenedettese) e Minio (Averzo). Ammonizione per Ambu (Genoa), Cesari (Cesena), Pradella (Bologna) e Savino (Vicenza).

Ammonizione di 180 mila lire con diffida a Bellopede (Messina) e di 100 mila con diffida a Pasculli (Lecce). Ammonizione di 80 mila lire per Accardi (Campobasso) e Orsi (Averzo), di 60 mila per Conti e De Vitis (Taranto), di 40 mila per Agostinelli (Lecce) e Bongioni (Cremone).

Ammonizione di 250 mila lire con diffida all'allenatore Riccomini (Averzo) e di 250 mila all'allenatore Veneranda (Taranto). Ammonizione al dirigente Gallaro (Messina).

Ammonizione a società: due milioni e 250 mila lire al Pescara; un milione e 900 mila lire complessive al Lecce; 600 mila lire al Cagliari; 400 mila lire a Cremonese, Lecce e Triestina; 375 mila lire al Campobasso; 150 mila lire al Messina.

Udinese: oggi il provino per Como

UDINE — Poca gente sugli spalti del vecchio Moretti per il doppio allenamento del mercoledì: non è disaffezione, anzi, ma è il freddo, e soprattutto la concorrenza delle coppe europee, che fa sì che si sentano. Gli irriducibili, però, non se ne vanno nemmeno quando ormai quasi tutta la truppa bianconera è già rientrata negli spogliatoi e sul campo, a dar vita a una partita di calcio-tennis, rimangono pochi giocatori. Graziani è la testa, e scatta su ogni pallone allontanando quindi tutti i dubbi su una condizione che si immagina ancora precaria. Il barometro dell'Udinese, per quel che riguarda l'infermeria, inizia, anche se lentamente, a volgere verso il bello, anche se ancora non si può parlare di sole splendente. De Sisti comunque potrà fare le sue verifiche nella partita del pomeriggio, il classico appuntamento del giovedì nel quale si provano gli accorgimenti tattici da adottare la domenica. E chissà, forse rivedremo con il pallone fra i piedi anche Antonio Criscimanni, sulla via della guarigione, mentre a bordo campo rimane ancora Tagliaferri. Berton, poi, sembra aver superato la crisi alla schiena che lo aveva colpito proprio una settimana fa.

Triestina-Empoli è il caso del giorno

Ferrari: «E' una congiura anti-alabardata»

Da Empoli la smentita

TURRIACO — Allenamento sereno della Triestina, una partita che ha concluso la seduta mattutina, quella del pomeriggio non c'è stata, dopo la colazione consumata all'Hannibal. Il mutamento di programma è stato deciso da Ferrari per dividere il lavoro odierno: leggero al mattino, impegnati in particolare i giocatori che non prendevano parte all'annunciata partita con il Turriaco (inizio ore 14.30).

Naturalmente si è fatto un gran parlare, fra i tecnici soprattutto i dirigenti presenti all'Hannibal, del fatto del giorno: la notizia secondo cui ci sarebbe stato un patteggiamento, a livello presidenziale, per combinare i risultati di andata e ritorno fra Triestina ed Empoli nello scorso campionato. La notizia è venuta da Torino: il colloquio telefonico fra De Riu e il presidente empolese di allora Pinzani sarebbe stato interrotto dalla Guardia di finanza, casualmente, mentre si seguivano le mosse del presidente alabardato in relazione all'inchiesta sulla esportazione di capitali all'estero.

Ricordiamo che Empoli-Triestina, giocata lo scorso 1.º dicembre, finì 3-2 per i toscani, 2-1 il primo tempo, con reti di Della Monica in apertura di gioco, bis di Ceconi, accorciamento delle distanze a opera di Iachini e rigore: nella ripresa rigore per l'Empoli segnato da Ceconi e Triestina sul 3-2 con un tiro di De Falco trasformato in autorete da Salvatore. Era stata la peggiore partita della Triestina, che comunque alla tredicesima giornata si trovava a quota 13 e da allora iniziò una serie positiva interrotta solo dal Cagliari a Valmura. Non c'era Romano, Cinello, seminfornuto, era stato buttato nella mischia nella ripresa.

Al ritorno il 4 maggio scorso la Triestina ospitò l'Empoli che aveva due punti in più in classifica e lo raggiunse battendolo con una rete segnata da Costantini, su lancio di De Falco. Come si ricordava, Triestina ed Empoli sono poi finite alla pari a 45 punti e

l'Empoli, per le vicende del totomero, era stato portato in serie A.

Le reazioni alla notizia? Il più sorpreso è stato Marchetti, che ha precisato: «L'ho saputo dal di fuori, non dal dentro. Voglio dire che niente di ufficiale mi è stato reso noto, mentre la notizia mi è arrivata dai giornali. E già questo dice che non posso commentarla, salvo esprimere la mia profonda meraviglia, salvo pensare che si voglia a ogni costo sotterrare».

Il più indignato Enzo Ferrari: «Non mi sta bene — ha detto — che sia per la faccenda del Palermo, sia per questa dell'Empoli, si tiri in ballo così disinvoltamente la squadra. L'allenatore non ne sapeva nulla? Possibile che se qualcosa fosse successo, io non ne abbia saputo niente? Perché non mi sospettano? O si ritiene che io sia stato d'accordo con gli scommettitori? In un caso o nell'altro devo

essere estromesso dall'ambiente. Oppure si è preso gusto a colpirmi, vedendo che io si può fare impunemente. Fa sospettare che questa faccenda sia stata tirata fuori ora, dopo quello che abbiamo dovuto sopportare e soffrire, mentre si sta tirando fuori la testa, mentre si ritorna a respirare, a esistere nel campionato. Qui c'è la mano di qualcuno che l'ha giurata: non capirlo è da ingenui. Purtroppo la squadra pagherà ancora una volta e ci troveremo con niente in mano, dopo avere tanto sudato, faticato e lottato».

All'appuntamento a Monfalcone c'erano l'amministratore delegato dott. Di Bin e il consigliere Sorrentino, che faceva gli onori di casa, quale amministratore delegato dell'Hannibal. Di Bin ha palesato grande tranquillità, pur esprimendo il rammarico per questo nuovo evento i cui sviluppi sono per ora indefiniti. E poiché il sospetto riguarda il presidente, si è astenuto dall'esprimere qualsiasi opinione, confidando nella liceità della condotta di De Riu e nella «pulitezza» dei suoi colloqui telefonici.

Stesse espressioni sono state formulate da Sorrentino, che rispecchiava comunque lo stato d'animo che ieri era di tutta la compagine: «Dopo la burlettina consumata ai danni della Triestina con il caso Palermo, ora si tenta di colpevolizzare costruendo su presunte telefonate tardivamente venute alla ribalta illazioni e accuse non ancora divenute ufficiali ma già infamanti».

L'assenza da Trieste del presidente De Riu ha impedito una verifica diretta della notizia. Ma intanto è già venuto un comunicato dalla società, in cui si precisa che «sia la società sia il suo presidente sono assolutamente estranei a qualsiasi ipotesi di illecito sportivo». Una dichiarazione alla quale si attacca-

zione alla quale si attacca-

no in questo momento anche i tifosi alabardati.

Torniamo all'allenamento di ieri mattina. Dopo una intensa seduta atletica, basata soprattutto sugli scatti brevi e prolungati, Ferrari ha fatto disputare una partita su campo ridotto, difensori contro attaccanti, a una sola porta. Con Gandini, Altruis e Corbulla alternati fra i pali, hanno giocato da una parte Bagnato, Poletto, Cerone, Costantini, Menichini, Salvadeo e Strappa; dall'altra Orlando, Pasqualini, De Falco, Di Giovanni, Scaglia, Iachini, Causo, Gamberini e Cinello. Gran movimento, pressing a volontà e buona disposizione collettiva. A bordo campo Dal Fra per motivi prudenziali, Biagini e Verdicchio. Il collaudo definitivo sarà fatto questo pomeriggio. Dopo la partita la comitiva alabardata sarà ospite di Virgolini.

Dante di Ragogna

EMPOLI — Giovanni Pinzani, ex presidente dell'Empoli, ieri mattina era regolarmente al posto di lavoro, pronto anche a rispondere a chi come noi telefonava per chiedere spiegazioni su questo nuovo caso che lo vedrebbe come uno dei principali protagonisti. Non cade dalle nuvole, a una sola porta, e poi lo aveva saputo già la sera prima da un quotidiano del pomeriggio.

«Può darsi che abbia parlato con il presidente della Triestina, non lo ricordo bene, è passato già tanto tempo, ma se questo è stato è da escludere che siano stati fatti i discorsi che vengono addebitati. Quale combine? — chiede Pinzani — A Trieste ci fu negato anche un gol sacrosanto di Vertova. I ragazzi giocarono alla morte, giocavano per la promozione in A, e ricordo anche Casaroli che di testa sfiorò una traversa. A Empoli non ero presente, ma vinchemmo dopo una grande battaglia».

Pinzani prosegue ancora dicendo: «Non credo che far parte del mondo del calcio significhi considerarsi in clausura, quindi non vedo evidentemente che male ci sia a parlare con un collega».

Bisogna ricordare, per dovere di cronaca, che l'Empoli aveva venduto alla Triestina il centravanti Cinello. Insom-

ma, Pinzani smentisce categoricamente e conclude dicendo che dovrà cominciare daccapo a fare gli argini per difendersi dalle inondazioni. Intanto c'è da registrare anche una certa reazione da parte della squadra e dell'allenatore Salvemini, e non è da escludersi che gli azzurri possano rivolgersi all'avvocato Campana, che tutela i diritti dei giocatori, per salvaguardare la propria immagine, per fare tutte queste operazioni, infatti, un presidente avrebbe necessariamente bisogno anche dei giocatori».

R. R.

Gli arbitri di domenica

SERIE A
Atalanta-Brescia: Barretto
Como-Udinese: Coppellini
Empoli-Fiorentina: Agnolin
Inter-Averlino: Redini
Napoli-Verona: Magni
Roma-Juventus: Pieri
Sampdoria-Ascoli: Lucini
Torino-Milan: Lombardo

SERIE B
Averzo-Cremone: Pezzella
Bologna-Parma: Squizzato
Cagliari-Taranto: Pucci
Campobasso-Cesena: Tarallo
Catania-Genoa: Fabbricatore
L. Vichenza-Pescara: Leni
Lecce-Pisa: Amendola
Modena-Bari: Gava
Sambenedettese-Lazio: Frigerio
Triestina-Messina: Bergamo

Ussi: consiglio direttivo

FIRENZE — Il consiglio direttivo dell'Ussi, Unione stampa sportiva italiana (presidente Giorgio Tosatti), si è riunito al centro tecnico di Coviciano per esaminare i diversi problemi della stampa sportiva. Il consiglio ha anzitutto approvato un documento nel quale «sollecita al Parlamento l'approvazione della legge quadro per lo sport attivo ormai in oltre quarant'anni; richiama altresì l'attenzione di tutte le forze politiche sulla necessità di prendere urgenti provvedimenti legislativi in ordine: 1) all'illecito sportivo; 2) alla realizzazione del programma di edilizia sportiva per la scuola, rispettando l'originario disegno di costruzione d'impianti polivalenti; 3) alla realizzazione di altri impianti polivalenti — specialmente nel Meridione — di cui fece cenno per primo, proprio a Coviciano, nel 1984, il presidente del consiglio Craxi nel quadro della lotta alla droga».

L'Ussi ricorda inoltre che, da tempo, giacciono in Parlamento progetti relativi alla sopravvivenza dello sport dilettantistico, che svolge nel paese un'importante funzione sociale e per una più equa tassazione sui proventi dello sport professionistico».



Monfalcone — Gli alabardati sorridenti nella pausa del pranzo posano col consigliere Sorrentino

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: «mercoledì da leoni» solo per i goriziani

NELL'AMAREZZA DELLA NUOVA SCONFITTA QUALCHE SEGNO DI RISVEGLIO

Trieste sfiora il miracolo a Napoli ma per un punto deve arrendersi

Alfasprint-Stefanel 89-88

ALFASPRINT: Lottici, Bonamico 18, Smith 28, Cordella 6, Starks 14, Ragazzi 23. N.E. Dalla Libera, Trisciani, Fusi, Annunziata. STEFANEL: Fichetto 10, Johnson 25, Vitez 13, Jones 25, Bertolotti 3, Tasso 4, Bobichio 8, Gatto. N.E. Favero, Iemolo. ARBITRI: Belisari e Zeppilli di Roseto.

NOTE: Tiri liberi Alfasprint 17 su 19, Stefanel 15 su 21; tiri da tre punti: Alfasprint 0/4 (Ragazzi 0-1, Bonamico 0-3, Smith 0-1), Stefanel 5/9 (Bobichio 2-3, Fichetto 2-3, Jones 1-3, Bertolotti 0-1). Usciti per 5 falli: al 12'32" Fichetto (72-80), 38'33" Bonamico (84-82).

DAL NOSTRO INVIATO
NAPOLI — Partita persa, poi riacquizzata, poi ripersa, poi Bertolotti che all'ultimo secondo ha buttato sul tabellone la palla della possibile vittoria. Una battaglia esaltante, poi una delusione cocente perché la Stefanel a Napoli ha giocato finalmente a basket. Ha condotto per quasi tutto il primo tempo, in un black out di cinque minuti si è fatta staccare di 16 punti all'inizio della ripresa, si è riportata avanti e nel testa a testa finale ha mancato per fortuna il colpaccio.

In apertura qualche frecciata polemica del pubblico napoletano a Tanjevic, reo di aver portato in alto la riva Caserta. Trieste non cambia starting-five: Fichetto, Vitez, Bertolotti, Jones e Johnson. Napoli ha sul parquet Cordella, Lottici, Bonamico, Smith e Starks.

La Stefanel ha la solita partenza lanciata contro la difesa individuale dell'Alfasprint; Vitez va in percuSSIONE in contropiede, gli avversari rispondono con i falli. Dopo tre minuti 8-4 per la Stefanel, Jones sfugge due volte di fila a Smith, prima segna in rovesciata, poi insacca anche dall'angolo: 14-8 per Trieste dopo cinque minuti.

Si accende la partita all'improvviso con una serie di rovesciamenti di fronte. Fichetto in contropiede, pur fra mille smanciamenti di avversari in recupero porta il punteggio sul 18-12. L'Alfasprint del 6' ha cambiato difesa, ma Fichetto apre la zona con una bomba: 21-14.

E buona anche la difesa aggressiva dei triestini. Svezia Johnson al rimbalzo e corregge un errore di Vitez che viene sostituito da Bobichio. Fichetto trova un secondo tiro pesante: stavolta l'incantesimo sembra proprio rotto, 26-17 per Trieste che però subito si distrae, prende due canestri in dieci secondi e perde anche la palla successiva: 26-24 a metà tempo.

Ragazzi è irresistibile per le nostre guardie e dà il pareggio a Napoli sul 26-26. Anche Bobichio trova il tiro da fuori. Si rivede Gatto per la Stefanel sul parquet al posto di Bertolotti. Bomba di «Bobo»: tiro e guardie sono ritrovati, gual se stavolta mollano gli americani.

Splendida azione triestina a cinque minuti dalla fine del primo tempo: assist di Johnson e schiacciata rovesciata di Ken. Ogni volta che stanno per prendere il largo però i triestini commettono qualche ingenuità e si fanno riaggiustare. Le gambe di Jones in difesa cominciano a farsi molli. Smith lo beffa prima con un tap-in e poi in entrata. Stupido fallo di Jones in attacco sul 47 pari.

Starks lascia Tasso sul posto e dà a Napoli il vantaggio del riposo sul 49-48. In apertura di ripresa ci sono Bobichio e Ragazzi al posto di Fichetto e Lottici come variazioni degli starting five. E un momento della partita cruciale per la Stefanel e difatti per un errore di Jones l'Alfasprint subito acquista un vantaggio di quattro lunghezze sul 52-48. Ma la Stefanel stavolta gioca e gli uomini chiamati al tiro difficilmente sbagliano, anche se poi con assurde ingenuità, come un

mato in panchina e disoute animatamente con Tanjevic, poi rientra a sostituire Johnson che a sua volta sembra contestare la propria uscita dal campo. Con un contropiede di Vitez Trieste torna a meno 12 sul 76-64, ma Gatto, persa la palla, commette un fallo intenzionale: recuperare in queste condizioni dopo aver lasciato gli avversari andarsene è una fatica di Ercole, ma la difesa aggressiva con una palla rubata di Vitez dà ancora qualche piccolo frutto.

Fichetto va da solo in canestro in entrata contro la difesa schierata, poi Bobichio trova un tiro da tre: 80-72 al 6'55" dalla fine.

Le squadre hanno sul campo due quintetti bassi con tre guardie quando Fichetto a 6 minuti e mezzo dalla fine fa il quinto fallo. Johnson in semi-

gancio riporta la Stefanel a -6 e Vitez, dopo una palla persa dai napoletani a -4 sull'80-76 a cinque minuti e mezzo dalla fine.

Smith è una frana, sbaglia a ripetizione, Jones in entrata vincente regala alla Stefanel l'80-78 e anche il successivo rimbalzo è triestino. Ora la partita è completamente riaperta anche perché Bonamico commette fallo e Bertolotti ha i liberi del pareggio a disposizione: 80 pari a 4'31" dalla fine. Stavolta è la Stefanel ad aver fatto un grosso break con grande carattere. Vitez porta avanti Trieste a 3'19" sull'82-80: il parziale per Trieste è di 30 a 12.

Partita a 2'26" dalla fine ma per una palla persa di Bobichio e un errore di Vitez, Ragazzi riporta avanti Napoli. Sul quinto fallo di Bonamico

Johnson segna un solo libero e poi Smith trova il canestro, imitato quindi dallo stesso Johnson. Un punto per Napoli a 55" dalla fine. A -36" Vitez commette fallo su Smith che segna un solo libero: 87-85, ma sul successivo errore l'Alfasprint conquista il rimbalzo d'attacco e c'è ancora un fallo dei triestini. E Cordella in lunetta che sbaglia il tiro ma la Stefanel perde ancora il rimbalzo. Nuovo fallo di Vitez a 22" dalla fine e va Ragazzi in lunetta e segna entrambi i tiri: 89-85 a 17".

Sembra finita ma Jones trova ancora un canestro e a 5 secondi dalla fine viene fischiate all'Alfasprint un'infragione di passi: Bertolotti ha in mano il tiro della vittoria ma lo sbaglia gettandolo sul tabellone.

Silvio Maranzana

LA SEGAFREDO SUPERA NETTAMENTE LA LIBERTI

Affermazione scacciacrissi per la squadra di Medeot

Segafredo-Liberti 90-78

SEGAFREDO: Marusic 7, Gilardi, Sala 14, Ardesi 11, Mitchell S. 21, Bullara 17, Mitchell C. 20. N.E. Lorenzi, Borsi, Stramaglia. LIBERTI: Valentini 3, Mandelli 10, Giusti 2, Ardesi 8, Ebeling 28, Bini 6, Anderson 21. N.E. Morini, Varrsi, Binotto. ARBITRI: Cagnazzo di Roma e Grotti di Pinedo. NOTE: Tiri liberi Segafredo 15 su 17, Liberti 15 su 22. Usciti per 5 falli: Sala 14'54" del secondo tempo (78-63). Spettatori 1.900.

La zona rebus, con Anderson il più delle volte punta avanzata. La cosa mette in un certo imbarazzo la Segafredo, che avvicenda Sala con Gilardi (mossa che Medeot ritira dopo soli sei minuti). La Liberti si fa minacciosa con Anderson e Mandelli, che vanno a segno con due bombe che mettono momentaneamente in ginocchio la Segafredo (23-25). Medeot richiama in panchina Bullara appannatosi nel frattempo e manda in campo Marusic, con l'incarico di mettere il bavaglio a Anderson, che fino a quel momento aveva goduto di eccessiva libertà. E il turno di Ebeling a mettere la paura addosso ai goriziani, che ricominciano le battute con tre bombe consecutive di Ardesi (4 su 10). Si passa quindi da meno quattro a più cinque

strada buona e neppure lo show personale di Ebeling che deve sobbarcarsi il lavoro di Anderson (7 su 19) spentosi nella ripresa. Frena lo slancio, Carl Mitchell prende cartette di rimbalzo (ben 22 alla fine), imitato anche da Sala. E proprio Toni Sala l'immagine più evidente della resurrezione dei biancorossi. Quando, al 15', è costretto a uscire per raggiunto limite di falli, è accompagnato in panchina dagli scroscianti applausi del pubblico (non numerosi ieri sera). Aldi usa la Segafredo tocca il suo più ampio vantaggio (78-63).

Negli ultimi cinque minuti la Liberti spara con Mandelli (3 su 4) ed Ebeling (11 su 20) le sue ultime cartucce, ma stavolta la Segafredo non è una beccata e vola via. Steve Mitchell, pur stanco, tiene in pugno la situazione, con la collaborazione di tutta la squadra, che nel frangente dimostra di aver ritrovato (anche se non tutti i problemi sono risolti) spirito di insieme e carattere. Il finale, una volta tanto, è senza patumi.

Giancarlo Bulfoni

Cantine amare per i friulani

Riunite-Fantoni 93-80

RIUNITE: Montecchi 21, Brumatti 12, Grattoni 8, Solomon 23, Bouie 13, Rustichelli 14, Giombini, Spaggiari, Dal Seno 2, Faroli. FANTONI: Wright 22, Davis 21, Batterini 2, Tombolato 8, Ottaviani 6, Milani 19, Solfrini 2. Non entrati: Fusati, Vito, Maran. ARBITRI: Tallone di Varese e Nuara di Genova. NOTE: Tiri liberi Riunite 15 su 18, Fantoni 10 su 16; usciti per cinque falli: nessuno. Tecnico alla panchina della Fantoni.

REGGIO EMILIA — La Fantoni cade a Reggio, ma la sfida è decisamente più equilibrata dell'entità numerica espressa dal verdetto finale. Avevano iniziato bene i friulani creando tutte le prerogative per un successo che era decisamente alla portata di Solfrini e compagnia. Una vittoria svanita con una ripresa sotto tono, e con il rendimento di Larry Wright forse calato sul più bello. Ma ecco la cronaca. Fantoni subito a razzo con Wright dalla solita ispirazione. Sull'ex campione Nba ci sta l'azzurro Montecchi che però non può neutralizzare in difesa, e da solo, la verva del «play».

All'inizio del secondo tempo i reggiani tornano in avanti sfruttando un tecnico fischiatto a Toth. Intanto Wright commette il terzo fallo. Giocano meglio gli atleti di Fantoni nel secondo tempo, trovando una velocità di esecuzione mai presente nella frazione dominata dalla Fantoni. E ora sono gli udniesi in affanno, la ricerca esasperata di Wright da parte dei compagni non è confortata dalla lucidità, mentre la difesa per

è inesorabilmente di efficacia lasciando spazio a Solomon e Rustichelli ben orchestrati in regia da Montecchi, adesso non più solo.

La Riunite prende quota non riuscendo però dare un break consistente sino alle battute conclusive. Il distacco della Fantoni si alterna dalle 6 alle 8 lunghezze di vantaggio, con gli udniesi in palese imbarazzo tattico a causa della cadenza più rapida delle trame di gioco degli

emiliani. Ci si mette di mezzo anche l'arbitraggio di Tallone e Nuara a rendere blanda la sfida. Agli undici falli fischiatosi nel primo tempo fanno riscuotere 129 fischiate nella ripresa. Ed è la Fantoni a esserne decisamente penalizzata.

Il sogno di rimonta della Fantoni svanisce a 3' dal termine. Il colpo della vittoria reggiana lo mettono a segno raccogliendo i frutti del prezioso lavoro di Montecchi che in difesa ha concesso a Larry Wright solo la strada della penetrazione, chiudendogli il tiro da tre punti, l'arma «assassina» del fantastico giocatore. L'ultimo parziale di 5 a 0 a favore della Fantoni è vano. La Riunite, che in precedenza aveva toccato un massimo svantaggio di quota 11, stringe i denti, passa, e termina in crescendo chiudendo a +13 e interrompendo una serie negativa che si prolungava da cinque giornate di campionato.

Mario Gibertini

SERIE A1 MASCHILE

SQUADRE	P	P	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Dietor Bologna	20	13	6	1	4	2	1220	1104
Divarese Varese	20	13	8	0	2	3	1156	1066
Arexons Cantù	16	13	3	3	5	2	1175	1121
Tracer Milano	16	13	6	1	2	4	1190	1183
Scavolini Pesaro	16	13	6	1	2	4	1174	1170
Yoga Bologna	16	13	5	2	3	3	1043	1059
Boston Livorno	14	13	4	2	3	4	1129	1022
Mobilgirgi Caserta	14	13	6	1	1	5	1231	1178
Berloni Torino	14	13	4	3	3	3	1138	1141
C. Riunite R. Emilia	12	13	4	2	2	5	1070	1039
Bancoroma	12	13	4	2	2	5	1219	1244
Allibert Livorno	12	13	4	3	2	4	1069	1121
Giove Venezia	10	13	4	2	1	6	1160	1225
Ocean Brescia	8	13	4	3	0	6	1111	1178
Hamby Rimini	4	13	2	4	0	7	1096	1193
Fantoni Udine	4	13	2	4	0	7	1169	1273

I RISULTATI

SQUADRE	P	P	CASA	FUORI
Tracer-Mobilgirgi	98-96	Divarese-Berloni	98-80	Hamby-Tracer
Arexons-Ocean	94-84	Bancoroma-Arexons	80-76	C. Riunite-Allibert
Berloni-Boston	114-92	Boston-Ocean	82-83	Yoga-Mobilgirgi
Scavolini-Bancoroma	93-80	Yoga-Mobilgirgi	65-79	Giove-Scavolini
Dietor-Yoga	106-91	Fantoni-Dietor		

Le partite del 30.11.1986

SERIE A2 MASCHILE

SQUADRE	P	P	CASA		FUORI		CANESTRI	
			V	P	V	P	F	S
Benetton Treviso	18	13	4	2	5	2	1092	989
Annabella Pavia	18	13	6	1	3	3	1089	1022
Filanto Desio	18	13	5	1	4	3	1130	1089
Pepper Mestre	16	13	5	2	3	3	1107	1029
Jollycolombani Forlì	16	13	5	2	3	3	1073	1024
Spondilatte Cremona	16	13	5	1	3	4	1139	1107
Viola R. Calabria	14	13	4	2	3	4	1131	1086
Alfasprint Napoli	14	13	5	1	2	5	1182	1194
Segafredo Gorizia	14	13	5	2	2	4	1019	1034
Liberti Firenze	14	13	5	2	2	4	1099	1120
Citrosil Verona	10	13	4	3	1	5	1094	1103
Fleming P.S. Giorgio	10	13	4	3	1	5	1060	1102
Facar Pescara	10	13	3	3	2	5	1047	1105
Fabiano	9	13	3	3	2	5	1003	1022
Stefanel Trieste	6	13	2	4	1	6	978	1101
Corsa Tris Rieti	4	13	2	5	0	6	1017	1144

I RISULTATI

SQUADRE	P	P	CASA	FUORI
Viola-Pepper	87-80	Stefanel-Liberti	87-80	Benetton-Segafredo
Alfasprint-Stefanel	81-91	Alfasprint-Annabella	108-94	Filanto-Fleming
Fleming-Benetton	90-78	Corsa Tris-Citrosil	83-77	Fabiano-Pepper
Annabella-Corsa Tris	95-77	Spondilatte-Viola	81-76	Facar-Jollycolombani

Le partite del 30.11.1986

Allo Yoga il derby di Bologna

Tracer-Mobilgirgi 98-96

TRACER: Bargna 15, Boselli F. 13, D'Antoni 5, Premier 17, Meneghin 5, Gallinari, Barlow 13, McAdoo 30. N.E.: Pittis e Governi. MOBILGIRGI: Gentile 10, Esposito V. 7, Dell'Agnello 9, Capone 5, Generali 5, Donadoni 6, Gluchov 15, Palmieri 2, Oscar 37. N.E.: Tofano.

Arexons-Ocean 94-84

AREXONS: Innocenti 3, Pellegrini, Funagalli 2, Bosa 8, Cagnazzo 5, Gay 13, Riva A. 35, Marzocchi 7, Charles L. 21. N.E.: Bosio. OCEAN: Cavazzana 5, Palumbo, Lasi 2, Motta S. 27, Gelsomini 2, Brown R. 24, Vicinelli 3, Sittion 21. N.E.: Pedrotti e Pagani.

Berloni-Enichem 80-76

BERLONI: Savio 14, Della Valle 13, Vecchiolo 6, Morandotti 8, Thibault 10, Garnett 24, Pessima 5. N.E.: Vidali, Boarolo e Tiberti. BOSTON ENICHEM: Colombo, Tonni 27, Mori, Griffi e Fantozzi 21, Cook 6, Carera 7, Forti 7. N.E.: Pietrini e Ceccarini.

Scavolini-Bancoroma 114-92

SCAVOLINI: Grazioli 17, Magnifico 15, Franco, Frederick 33, Davis 24, Sonaglia 9, Zampolini 7, Costa 9, Natali. N.E.: Merlitti. BANCOROMA: Gervin 18, Sbarra 12, Lorenson 10, Bechini, Gilardi 2, Polesello 18, Pastorello 2, Bantom 30. N.E.: Moffa.

Dietor-Yoga 82-83

DIETOR: Brumantoni 18, Byrne 20, Villata 16, Stokes 21, Binelli 2, Sbaragli 5, Fantin. N.E.: Ansaloni, Righi, Lenoli. YOGA: Bucci 21, J. Douglas 15, L. Douglas 16, Pellacani 1, Ferracini 6, Gualco 13, Zatti 11. N.E.: Bergonzoni, Dalla Mora, Cessal.

Allibert-Divarese 65-79

ALLIBERT: Diana, Bonaccorsi 4, Aldi 6, Lanza 6, Rittossa 3, Teachey 17, Rolle 19, Albertazzi 10. DIVARESE: Ferraiuolo 4, Boselli 2, Cattini, Caneva 8, Thompson 21, Vescevi 21, Pittman 9, Sacchetti 14, Rusconi.

Giove-Hamby 106-91

GIOVE VENEZIA: Brusamarello 9, Masetti 5, Seebold 6, Radovanovic 24, Dalipagic 47, Barbiero, Spillare 4, Marzotto 2, De Piccoli 4, Nicolletti 5. HAMBY RIMINI: Benatti 3, Lamp 25, Ricci 11, Silvester 23, Polynice 18, Angeli 7, Daniele 2, Paci 2.

Sportflash

Assemblea Finanziaria Pallacanestro Trieste

La Presidenza della Finanziaria Pallacanestro Trieste S.p.A. informa che gli azionisti sono convocati come previsto dallo statuto in vigore per l'assemblea annuale. L'ordine del giorno prevede l'approvazione del bilancio chiuso al 31 luglio 1986 ed il rinnovo delle cariche sociali.

Positivo all'anti-doping Niemczak

INDIANAPOLIS — Il polacco Antoni Niemczak, secondo alla recente maratona di New York vinta dall'italiano Gianni Poli, sarà squalificato per doping in seguito a un controllo positivo eseguito dopo la gara. Lo ha annunciato la Federazione statunitense di atletica. Secondo il portavoce dell'ente, Pete Cava, le analisi svolte sulle urine dell'atleta polacco in due riprese dal laboratorio dell'università di California Los Angeles (Ucla) hanno rivelato tracce di steroidi anabolizzanti.

Tennis a Longarone

Oggi e domani a Longarone, si terrà il 1.º quadrangolare «Città di Longarone» di tennis, al quale parteciperanno i giocatori della formazione «azzurra» di Davis: Paolo Canè, Simone Colombo, Claudio Mezzadri e Francesco Cancellotti.

Tennis: Torneo Gerin Sportivo

Procedono a pieno ritmo gli incontri dei campionati provinciali di tennis patrocinati da «Gerin Sportivo». Sui campi di via di Servola è iniziato anche il torneo dei classificati «C» che ha completato le gare del primo turno. E avanti, invece, il tabellone femminile, dal quale sono già usciti i nomi delle semifinaliste: Kossler-Lissia e Pol-Della Nora si contenteranno i due posti in finale.

Nel doppio maschile la coppia Furianis-Leva attende le altre tre formazioni semifinaliste mentre i doppi misti sono ancora fermi al primo turno.

RISULTATI Singolare maschile «C», primo turno: Delli Compagni-Paoluzzi Alex 6-7, 6-3, 7-5; Petrini-Scorcia 6-0, 6-0; Dambrosi-Visintin S. 6-2, 6-2; Menardi-Paoluzzi Andrea 6-0, 4-6, 6-4; Russo-Visintin R. 6-2, 6-2; Ravallo-Franzin 7-5, 6-2; Visintin-Salerno 6-4, 2-6, 7-5.

Quarti di finale: Furianis-Leva-Delli Compagni/Masi 6-0, 6-1; Delli Compagni/De Caneva-Baron/Moselli 6-1, 6-7, 10-8; Menardi/Giorgi/Govoni/Franchi 6-4, 6-1; Olivo/Arteritano-Cluk/Pacor 6-0, 6-1; Paoluzzi/Paoluzzi/D. Davide/Cicilia p.r.g.; Visintin/Russo-Magris/Dorso p.r.g.

Quarti di finale: Furianis-Leva-Delli Compagni/De Caneva p.r.g. Doppio misto, primo turno: Visintin S. Poli-Arteritano/Lissia 6-4, 6-7, 6-1; Paoluzzi/Zetlin/Delli Compagni/Delli Compagni 6-0, 6-2; Visintin/Gregoric-Ranato/Lollis 6-0, 6-1; Menardi/Bruno-Tonza/Vaita 6-1, 6-2.

Tennis: Becker batte McEnroe

ATLANTA — Grossa battaglia al torneo esibizione di Atlanta, dotato di mezzo milione di dollari. Il tedesco occidentale Boris Becker ha sconfitto dopo oltre due ore di gioco lo statunitense John McEnroe. Punteggio per Becker: 6-3, 6-7, 7-5. In un altro incontro il cecoslovacco Ivan Lendl ha superato il connazionale Miroslav Mecir per 6-4, 6-3 dopo un'ora e mezzo di gioco.



OPERAZIONE DIESEL FORD

COMPRI SUBITO, PAGHI DA MARZO '87.

1ª RATA MARZO '87 206.000 AL MESE IN PIÙ

Nuova Fiesta Diesel 1.6 campione europeo d'economia: 26.3 Km/lt a 90 Km/h, 5ª marcia, 148 Km/h. Di serie: servofreno, lavatergilunotto, sedile posteriore a ribaltamento frazionato. Oggi a condizioni senza precedenti. Addirittura puoi avere subito Fiesta Diesel 1.6 con un minimo anticipo (solo IVA e messa su strada) ed iniziare a pagarla da Marzo '87. Se invece preferisci acquistare in contanti, scattano delle agevolazioni davvero straordinarie e la valutazione dell'usato è una sopravvalutazione.

Il calcolo è facile. Fiesta Diesel 1.6 moltiplica l'economia. Basta solo IVA e messa su strada e 48 rate d'eccezione. Appena 206.000 lire al mese per il primo anno (così il diesel si paga da sé), poi, se hai scelto di pagare da Marzo '87, 298.000 lire le successive. Oppure finanziamenti su misura al tasso fisso del 9,75% annuo con il risparmio del 35% sugli interessi Ford Credit. Incredibile ma vero.

Con Fiesta Diesel 1.6, ora in più uno splendido stereo mangianastri con sintonizzatore al quarzo, 8 preselezioni, display a cristalli liquidi. Questa sì che è musica.

Anche su Fiesta Diesel 1.6 la grande esclusiva Ford: «Riparazione a Garanzia a Vita». Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (Un anno di garanzia estensibile a tre con la Lunga Protezione e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1.000 punti. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

FIESTA · ESCORT · ORION DIESEL FINO AL 15 DICEMBRE DAI CONCESSIONARI FORD

NUOVA FIESTA 1.6 DIESEL DA 10.599.000 IVA INCLUSA



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«CHI VA PER LE FRONDE» DI FRANZ XAVER KROETZ

Si può parlare di femminismo anche discutendo di frattaglie

Un dialogo terribile ed efficace al servizio della crudeltà feroce del tema

ROMA — Nell'ambito di una rassegna di drammaturgia tedesca contemporanea dal titolo ambiguo «Trattamenti brechtiani», ha debuttato a Roma lo spettacolo «Chi va per le fronde» di Franz Xaver Kroetz, un autore già noto al pubblico triestino per l'allestimento di «Alta Austria», avvenuto più di dieci anni fa.

Anche in questa commedia abbiamo due personaggi, un uomo e una donna, colti nella loro quotidianità più minuta. Marta e Otto hanno una relazione: lei lo ama. Lui, non si sa. Forse anche se il suo amore, per manifestarsi, ha bisogno della volgarità, dell'offesa, del disprezzo.

In una piccola storia di quotidiana follia, Kroetz riesce, con pochissimi elementi, a comunicare il senso dello squalore di intere fasce culturali e generazionali. E ciò che stupisce in questo commediografo, come del resto anche nello splendido «Scene di caccia in Bassa Baviera» di Martin Sperr, è la potenza drammaturgica attivata da un dialogo che rimane saldamente ancorato a una realtà prosaica e materiale.

I dialoghi di «Chi va per le fronde» ruotano attorno a pochi concetti: il denaro, l'indipendenza, la convivenza, l'amore. Marta ha una tripperia, e sola, lavora, fa un mestiere «da uomo» che sconvolge la mediocre intelligenza di Otto. Per lui, il mondo è diviso in normalità e anormalità, anche se questi criteri sono visti sempre in un'ottica fero-

Revisore dei conti denuncia Agnes per «La storia»

ROMA — Il sindaco revisore dei conti della Rai designato dall'Ass. Guglielmo Rositani, ha presentato una denuncia alla Procura Penale di Roma nei confronti del direttore generale della Rai Biagio Agnes. Rositani ha accusato il direttore generale della Rai di avergli rifiutato notizie sulla produzione del film «La Storia» tratto dal romanzo di Elsa Morante, prodotto da Raidue e diretto da Luigi Comencini con protagonista Claudia Cardinale.

Nella denuncia penale Rositani accusa Agnes di aver disatteso l'obbligo dell'amministratore di non impedire il controllo sociale a norma dell'art. 262/HQNR, 3 del codice civile e anche per omissione di atti d'ufficio a norma dell'art. 328 del codice penale. Il componente del collegio sindacale della Rai che è assistito dall'avv. Raffaele Valensise (Msi) sostiene di aver ripetutamente chiesto al direttore generale di controllare la documentazione relativa.

ce mente maschilista ed egolista.

Che si possa parlare di femminismo discutendo di frattaglie è una delle rivelazioni che questa giovane drammaturgia tedesca ci offre. È un femminismo spicciolo, che va al cuore, proprio per l'aria dimessa e sciatta che hanno questi dialoghi, condotti con un vocabolario ridotto all'osso, ma efficacissimo.

In «Chi va per le fronde» non vi è traccia di artificiosità, né il sospetto che l'autore voglia proporre un dramma a tesi. L'unica sovrastruttura usata da Kroetz è la finzione che Marta scriva un diario, nel suo stile un po' infantile e ingenuo. Poiché con Otto non «parla», i pensieri della donna si convogliano nel diario e, nello stillicidio delle giornate accuratamente registrate, Marta ci svela la sua natura

semplice e forte, impegnata in una dura lotta per non essere schiacciata dalla brutalità del compagno. Contemporaneamente, però, si mostra sinceramente desiderosa di capire i problemi del suo uomo, di andare oltre quella facciata prepotentemente maschilista. Ma, dietro alla facciata, c'è qualcosa? Otto ha dei pensieri, delle pulsioni nascoste? Il dubbio è destinato a non essere chiarito.

La regia di Flavio Ambrosini è giustamente scarsa. Il piccolo palcoscenico dell'ex cinema Colosseo (ma che destino ha un teatro, oggi a Roma, in un momento in cui anche il teatro argentino e altri palcoscenici ugualmente antichi e consolidati soffrono di un'acutissima crisi di pubblico?) è totalmente invaso dalla scena a due piani di Carlo Savi, riprodotto lo

spaccato della casa di Marta. Il testo si snoda a zone, scandite dal buio e da due canzoni tedesche di Wolf Biermann. La recitazione di Gagliardi Galvani e Remo Girone è sobria e sommesssa. Regista e attori non devono aggiungere nulla al testo di Kroetz: la semplice dizione di quel dialogo terribile ed efficace basta a sviluppare la crudeltà feroce di un interno piccolo-borghese. Unità, quindi, è la qualità richiesta ai suoi interpreti, e i due attori non si sottraggono alla difficoltà del compito.

Chiara Vatteroni

■ USA-ITALIA — Andrea Frezza prepara «Boogie-woogie», analisi dell'avvento della cultura Usa in Italia attraverso la storia di un attore-ballerino americano in Calabria sul finire della seconda guerra mondiale.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AL DIRETTORE TRIESTINO

Andrea Giorgi lascia il «Verdi» e se ne va all'Opéra di Parigi

Il teatro «G. Verdi» sta per perdere una delle sue «colonne». L'Opéra di Parigi ha infatti invitato il maestro Andrea Giorgi ad assumere dalla prossima stagione la direzione del coro del massimo teatro francese, uno dei più gloriosi del mondo.

Il ruolo di «chef des chœurs» dell'Opéra, finora tenuto da Jean Laforgue, si renderà vacante dal 1.º agosto 1987, quando Laforgue si trasferirà al Grand Théâtre de Genève per ricoprire analogo incarico. Giorgi s'incaricherà di assumere la direzione del coro del teatro di Parigi con il sovrintendente dell'Opéra, Jean-Louis Martinoty.

L'invito rappresenta il più prestigioso riconoscimento al valore del musicista triestino, che da dieci anni è alla guida del coro del Teatro Verdi, e che ha portato la formazione ad altissimi livelli, in posizione di assoluto rilievo in campo nazionale.

La notizia non giunge del tutto improvvisa, perché Andrea Giorgi è considerato in Francia (dove è apprezzato anche per i seminari e i corsi di perfezionamento tenuti in Savoia) uno dei più autorevoli esperti della direzione e del canto corale.

La sua carriera artistica ha acquisito preciso orientamento e decisiva maturazione all'Opéra di Ankara e in vari teatri europei, prima di ap-



(Foto Mantenero)

prodare al teatro della sua città natale nel 1976. Egli alterna con successo l'esperienza corale alla direzione d'orchestra, avendo in repertorio un cospicuo numero di opere, di balletti, di oratori.

Alla vita musicale triestina ha consegnato esecuzioni memorabili come «A Sea Symphony» di Vaughan-Williams, l'«Elijah» di Mendelssohn, la «Cantata per la morte di Giu-

seppe II» di Beethoven, l'Oratorio di Natale di Bach, lo Stabat Mater di Rossini, oltre a numerose altre imprese corali di grandi impegni.

Il 23 gennaio prossimo sarà sul podio dell'Opéra di Marsiglia per dirigere un'edizione molto attesa del «Trovatore» di Verdi con un cast d'eccezione, fra cui Lando Bartolini, Leo Nucci e Fiorenza Cossetto.

PESSIMISTICHE OPINIONI ALLA TAVOLA ROTONDA DEI CRITICI

Incombe sul teatro italiano una strategia del consenso

Alla memoria di Annibale Ruccello il premio della stagione passata

FRASCATI — Per la settima volta, i critici teatrali italiani hanno consegnato il loro premio alla prosa della stagione passata. Nella bella cornice di Villa Falconieri a Frascati, il presidente dell'Associazione, Renzo Tian, ha consegnato a Mauro Carbonoli un unico premio per l'anno passato: a «Ferdinando», scritto e diretto da Annibale Ruccello, morto tragicamente lo scorso settembre, anche se il suo spettacolo dovrà rimanere vivo, anche in virtù di questo modesto riconoscimento che gli abbiamo dato raccogliendo le indicazioni di tutti i soci dell'Associazione.

Non è, dunque, un premio alla memoria, ma un atto polemico, perseguito da un movimento importante nel nostro panorama scenico. Questo panorama, scarso di autentiche novità, di proposte coraggiose, di iniziative originali, «Ferdinando» lo ha interrotto con l'intensità della tematica e con la ricchezza del linguaggio del ventennio, autore scomparso: un napoletano arcaico, di straordinaria forza espressiva, che l'autore, regista e attore ha reinventato facendone l'asse portante di una vicenda emblematica, situata nel Sud d'Italia agli albori del periodo post-risorgimentale.

Ruccello, a giudizio di tutti i presenti, aveva opposto in «Ferdinando» l'opulenta bellezza di una lingua dialettale, ormai privata delle sue radici e ragioni storiche, celebrata ancora con disegno e ironia il proprio tramonto, ma che tuttavia nella «grande illusione» della ribalta ritrova una sua luce della vita.

Nella motivazione si legge che «l'immatatura e tragica scomparsa di Ruccello impoverisce la scena italiana. Ma la sua opera resta, a testimonianza anche la presenza a Napoli di altre energie giovani e innovative, dalle quali tutto il nostro teatro potrà trarre stimoli solamente salutari».

Preceduta come al solito la premiazione da una tavola rotonda dei critici, si sono sentite opinioni secche e motivate, quasi solamente pessimistiche sullo stato attuale del teatro italiano. Hanno parlato Ghigo De Chiara, Paolo Petroni, Ugo Ronfani, Domenico Rigotti, Argeo Savio, Giorgio Prosperi, Maurizio Giammusso, Paolo Lucchesini e chi scrive, avvertendo in particolare il dato più allarmante rappresentato dalla crescente sproporzione fra il numero delle compagnie sovvenzionate (salite da 272 a 341) e quello delle rappresentazioni, nello stesso tempo di un anno scese da quarantamila a trentaduecentomila con significativo calo dei biglietti venduti.

Il problema, naturalmente, è ancora una volta politico: si rivolge alle storture e strozzature, così almeno chi scrive ha cercato di sintetizzare di un sistema produttivo distributivo che premia interessi prevalentemente clientelari senza che si avvii una strategia della ricerca e un cambio di operatori. Questo sia nei teatri stabili, sia negli enti di distribuzione, nelle grandi compagnie private, bloccando il mercato e impedendo il ricambio, nuova progettualità, creazione libera, alternative libere, assunzione di libero rischio culturale.

Senza che ce ne accorgiamo, sta silenziosamente attuando una strategia del consenso. «Mettete su mattoni» ha detto il presidente Tian — si sta mettendo in piedi una sbriciolata ideologia, i cardini della quale sono i seguenti: produrre in quantità crescenti e di per sé un segno di buona salute; la richiesta di maggiore qualità è poco più che una ubbia di visionari». Sono, dunque, i fatti che contano e non le opinioni; le persone che — come noi — non si uniscono al consenso sono solo dei boicottatori o, nei migliori dei casi, dei fastidiosi guastafeste.

Per finire, a rischio dell'impopolarità (ma forse lo spettacolo che è il principale destinatario saprà fare i suoi conti meglio di quanti non credano) il premio della critica teatrale continuerà a essere una specie di «anti-premio». E noi continueremo a fornire le motivazioni delle scelte, senza fare le Casandre di turno, ma nemmeno i fiancheggiatori del Palazzo. Cercando di far provare il dubbio sulle facili certezze. L'insoddisfazione motivata sugli appagamenti a buon mercato.

Giorgio Polacco

Ha trent'anni la Compagnia italiana di operetta

ROMA — La Compagnia italiana di operetta, l'ultima di giro rimasta in Italia, compie trent'anni. Per festeggiare un così lungo periodo di attività (lo scorso anno ben 120.000 persone hanno visto l'operetta, con una media di 800 persone per 150 recite), la Compagnia ha programmi più ambiziosi. Quattro sono infatti le operette in cartellone: «Cin Ci Lù» e «Il paese dei campanelli» di Lombardo-Ranzato, «La vedova allegra» e «La danza delle libellule» di Franz Lehár. Inoltre, dopo la prima il 6 dicembre a Novafeltria, la ridente località marchigiana dove già la Compagnia sta provando, ci sarà il salto nella grande città: a mese di rappresentazioni al Teatro Nazionale di Milano dal 16 dicembre al 15 gennaio. La «piccola lirica» torna ancora con Nadia Furlon e Franco Barbero, subrettre e comico, spallati da quell'eccellente veterano del cinema e del teatro leggero che è Alfredo Rizzo.

Le voci liriche sono quelle dei soprani Amanda Di Tullio e Loretta Re e dei tenori Antonio Carangelo e Alessandro Nenni. Negli altri ruoli da sottolineare la presenza di Nella Colombo, Carla Castelli, Claudio Pellegrini, Armando Carini, Salvo Perdicchi, Angelo Memi, Maurizio Turiano. Inoltre dieci ballerine inglesi, con coreografie di Nita Howard. L'orchestra della Compagnia è diretta da Giuseppe Bagarini. La regia è di Pitta De Cecco.

SELLO-FERUGLIO ALL'A.M.G.

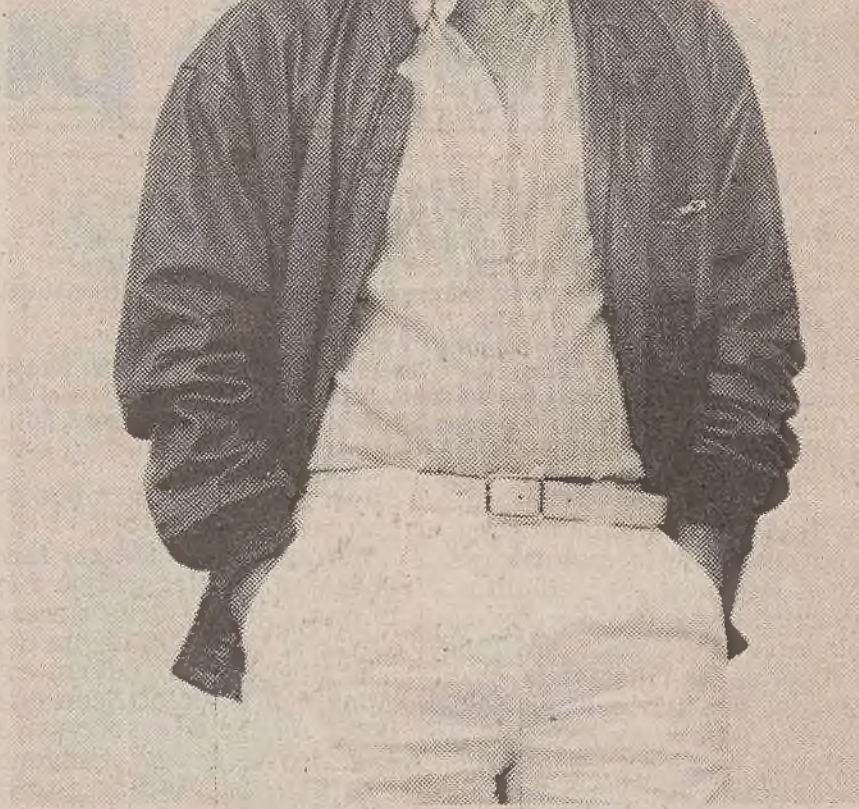
Per una sera musica nuova

L'Associazione musicisti giovani ha aggiunto all'iter delle sue «concerti d'autunno» un piccolo merito di una particolare attenzione alla musica del nostro tempo. L'altra sera nella sala del Goethe Institut un uditorio da troppo tempo a digiuno di musica contemporanea ha applaudito con vivissima simpatia il singolare «duo» formato dalla flautista Luisa Sello e dal contrabbassista Franco Feruglio.

Il suggestivo programma tracciava un arco venticinquennale, dalla Sequenza per flauto solo di Berio — avanzatissima nella rettilinea fantasia, nonostante la datazione d'origine (1958) — fino alle composizioni più recenti (1985) di Salvatore Sciarrino e Pavi Merku.

Due strumenti così diversi eppure così partecipi della dialettica e della natura sonora della musica d'oggi, come dimostravano la staticità neobarocca di «Ellipse in contropunto» di Lorenzo Ferrero; il magistrale, gustosissimo «divertimento» scritto da Giulio Viozzi — penultima sua opera — nel 1984, intitolato «Dialogo» e presentato in prima esecuzione assoluta; e, proprio alla fine del concerto, la straordinaria complementarietà timbrica dello «Jodeln» di Fabio Nieder.

Compositore in vivace proiezione creativa, reduce da una fortunata esperienza drammaturgica a Graz, Nie-



Ripartirà da Trieste la seconda parte della tournée italiana di Charles Aznavour. Il grande chansonnier francese terrà un unico straordinario recital al Politeama Rossetti mercoledì 3 dicembre alle ore 21.

Autore e interprete di brani indimenticabili per più di una generazione, canzoni d'amore e di vita, da «Io tra di voi» a «Come è triste Venezia» alla storica «Il faut savoir» che ne hanno fatto un artista e un mito internazionale, Aznavour è reduce dall'America dove assieme a Julio Iglesias e Plácido Domingo ha cantato davanti al Presidente Reagan, e dove lo attende un film con Lisa Minelli.

Con questo ritorno in Italia Aznavour intende rendere omaggio a un paese che ha rappresentato molto (e che rappresenta ancora) un momento importante nella sua carriera artistica.

Un'occasione ghiata per gli amanti della musica leggera, quella musica leggera d'autore che ha segnato con autori come Aznavour uno dei fenomeni culturali di massa tra i più significativi degli ultimi vent'anni. Un'occasione per molti di vedere dal vivo un interprete, un musicista che con le sue storie e le sue canzoni ha saputo dare corpo a emozioni e sentimenti tra i più autentici e segreti.

La preveduta avrà inizio domani 28 novembre alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 040/69406-65700.

G. Go.

Woody Allen in debito con il fisco

WASHINGTON — Il regista e attore americano Woody Allen deve al fisco più di 320 mila dollari (quasi mezzo miliardo di lire) di tasse arretrate e di ammanche per infedeli dichiarazioni dei redditi. Lo ha reso noto una fonte del fisco a Washington.

Il commercialista di Woody Allen ha da parte sua smentito le accuse del fisco — che riguardano i guadagni del regista e attore negli anni 1978 e 1979 — e ha chiesto al competente tribunale di respingere le richieste dell'amministrazione.

Appuntamenti

Società dei Concerti

Lunedì prossimo alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il pianista Alexander Lonquich con il solista di oboe Pietro Borgonovo presenteranno un interessantissimo programma interamente dedicato a Robert Schumann. Le composizioni per solo pianoforte e per pianoforte e oboe sono: Klavierstücke op. 32; Tre Romanze op. 94; Adagio e Allegro in la bem. magg.; Gesänge der Frühe op. 133 e Phantasistücke op. 73.

Per gli abbonati allo Stabile

La direzione del Teatro Stabile informa che per gli spettacoli in alternativa con il tagliando n. 4: «Finale di partita» di Samuel Beckett regia di Giuseppe Di Leva con «I cinque sensi» testo e regia di Luigi Squarzina, gli abbonati ai turni fissi del «II venerdì», «II sabato» e «II domenica», devono prenotare i posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti per lo spettacolo «Finale di partita» dal 2 al 11 dicembre al Politeama Rossetti. Le prenotazioni per i «turni liberi» avranno inizio oggi.

Losey in anteprima all'Ariston

Domenica mattina alle 11 al Cinema Ariston sarà proiettato in anteprima il film «La truite» del celebre regista americano Joseph Losey. Il film fa parte della rassegna di opere inedite dalla Mostra di Venezia organizzata dalla Cappella Underground.

Il «Decamerone» all'Alcione

Il cinema d'essai triestino dell'Alcione presenta oggi e domani all'Alcione il film di Pier Paolo Pasolini «Il decamerone». La rassegna sul cinema giapponese riprenderà il 4 dicembre.

Cinque milioni di videocassette

ROMA — Oltre cinque milioni di videocassette, di cui un quinto prerogative e il resto vergini, saranno vendute nel 1986. Lo ha reso noto l'Anica (Associazione nazionale industrie cinematografiche e audiovisive) che pubblica i risultati di un'analisi di mercato nell'ultimo numero del periodo «Cinema d'oggi».

Se ormai le interazioni tra cinema e televisioni sono sempre maggiori, — è affermato dall'Anica — anche il mercato delle videocassette mostra tassi di crescita che lo renderanno sempre più centrale nel contesto del sistema audiovisivo.

Secondo l'analisi — nel 1985 sono stati spesi dai consumatori circa 200 miliardi di lire per l'acquisto e il noleggio di videocassette. Una metà della spesa è destinata a videocassette di origine lecita; l'altra metà è spartita tra mercato del porno (60 miliardi) e mercato pirata (50 miliardi). Il numero dei videoregistratori mostra un «trend» impressionante: erano 30.000 apparecchi nel 1979, e sono oltre 1.000.000 nel 1986. Sette famiglie italiane su 100 hanno già in casa il videoregistratore. Anche se siamo ben lontani dai livelli degli Usa (un parco di 41 milioni di videoregistratori), o da quelli giapponesi (un videoregistratore nel 72 per cento delle case), l'Italia sta entrando nel mercato internazionale della videoregistrazione, esistono già in circolazione in Italia 2.200 titoli di film disponibili su videocassette, cui vanno aggiunti 2.000 titoli di film porno e 2.000 didattici.

QUESTA SERA GLI ULTRAVOX AL PALASPORT DI GORIZIA

I pionieri del videoclip



GORIZIA — Si conclude questa sera con inizio alle ore 21 al palasport di Gorizia, la lunga tournée italiana del gruppo inglese degli Ultravox. Dopo l'abbandono del batterista Warren Cann, sono rimasti in tre: Chris Cross al basso, Billy Currie alle tastiere e al violino, e il cantante Midge Ure (che da diversi anni ha rimpiazzato John Fox, originario cantante del gruppo, approdato a un'interessante carriera solista).

Dal vivo, il trio si fa accompagnare da altri strumentisti. E il loro nuovo album, arrivato a due anni di distanza dalla precedente e antologica uscita discografica, «The Collection», si intitola «U-Vox».

Gli Ultravox sono stati il primo gruppo, sul finire degli anni Settanta, a utilizzare il videoclip con gusto ed eleganza. Usciti in piena era punk, si erano trovati piuttosto spiazzati con la loro musica sofisticata, romantica a tratti quasi decadente. Il primo grande

successo, nel 1981, fu «Vienne». L'album che li consacrò come autentici caposcuola della corrente estetica del nuovo rock inglese si intitolava «Rage in Eden».

La particolarissima filosofia del gruppo si incentrava sul rifiuto della dimensione tecnologica e alienante dell'uomo moderno, contrapposta a un nostalgico rimpianto per la grande cultura europea del passato, per la Mitteleuropa degli inizi del secolo.

In seguito, anche gli Ultravox sono cambiati. Sono diventati meno decadenti, hanno messo in secondo piano l'elettronica che aveva caratterizzato i loro esordi, si sono attestati su frontiere musicali più vicine al rock. «Same old story» è il loro nuovo singolo e sintetizza efficacemente la nuova immagine del gruppo di Midge Ure.

Quest'ultimo (che fra l'altro è stato con Bob Geldof l'autore di «Do they know it's Christmas», il singolo che fece

partire l'operazione di aiuti alle popolazioni africane in lotta con la carestia) ha recentemente realizzato anche un album da solista, intitolato «The gift», che ha convinto pubblico e critica.

Molti critici ci hanno dati per finiti — ha affermato Midge Ure all'inizio del tour italiano — che si conclude questa sera nella nostra regione — soltanto perché per due anni non si è sentito parlare di noi. Anche il mio album solista aveva dato adito a queste chiacchiere. Ma la verità è che gli Ultravox non sono ancora pronti a lasciare un mondo musicale nel quale hanno conquistato una buona posizione e soprattutto hanno ancora molte cose da dire.

Il loro attuale show dal vivo, rispetto alle precedenti apparizioni italiane punta meno sulle scenografie e più sulla musica. Sempre elegante e sofisticata, ma anche più immediata e diretta.

Ca. M.

Ombre sul futuro della Tv cinquantenne

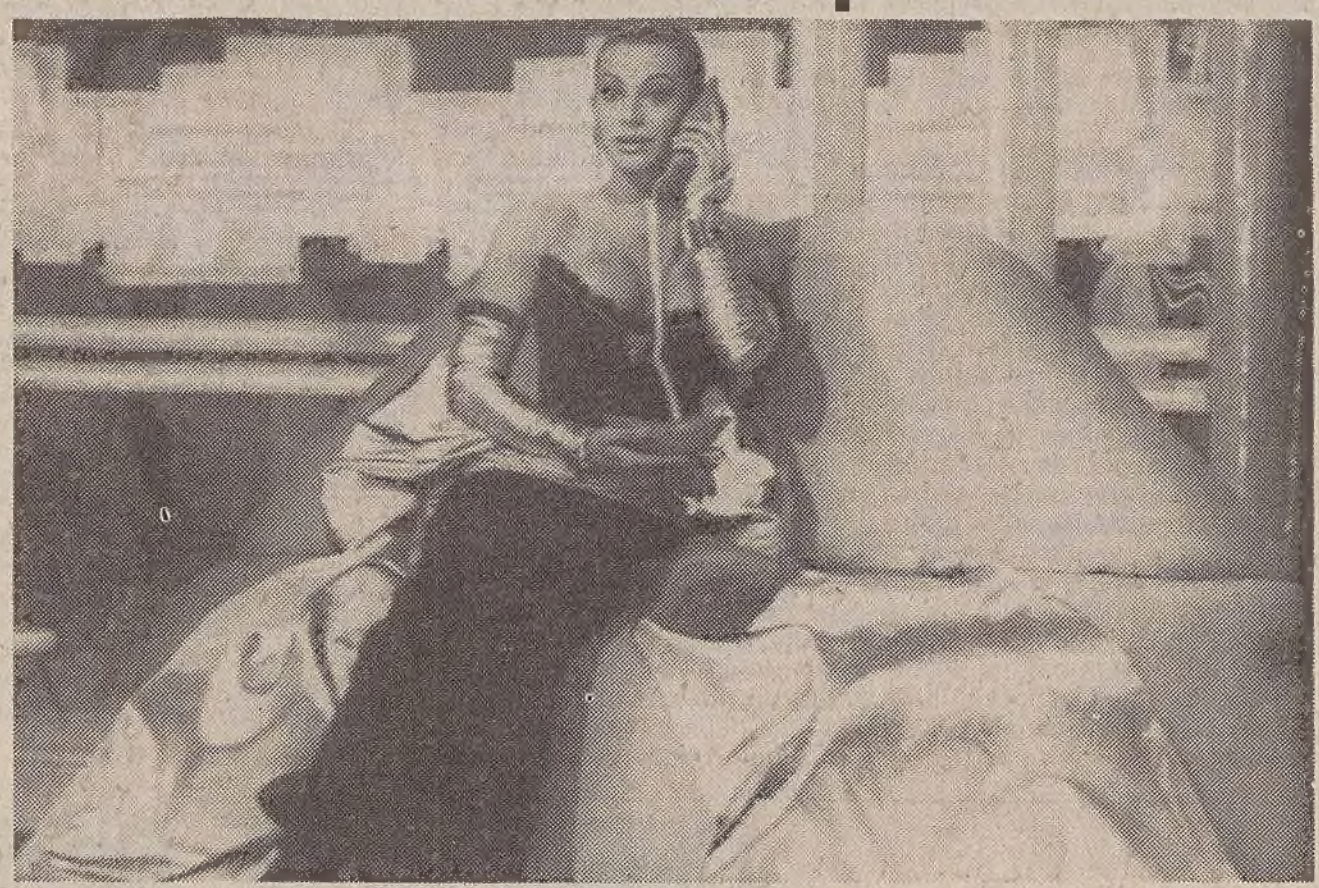
BRUXELLES — Nel momento in cui festeggia i cinquant'anni di esistenza, la televisione europea vede qualche ombra oscurare il proprio futuro. «Europa Tv», il progetto di televisione «multilingue» lanciato alcuni mesi or sono nella Cee, e al quale partecipa la Rai, è per esempio alle prese con difficoltà finanziarie. A Bruxelles, sede «tecnica» dell'Unione europea di Radiodiffusione (Uer), cioè l'Eurovisione, che riunisce tv di 30 paesi europei e nordafricani, sono stati ufficialmente commemorati i 50 anni della televisione in Europa.

Il presidente dell'Uer, Albert Scharf, dopo avere ricordato le grandi tappe della storia tv europea — le prime trasmissioni in diretta di grandi avvenimenti, come l'incoronamento nel 1952 della Regina d'Inghilterra Elisabetta —, ha tra l'altro lanciato un appello ai legislatori esortandoli a non trascurare in futuro la difesa della qualità delle produzioni televisive europee.

Nel contempo, sempre ieri a Bruxelles, veniva presentata la conferenza organizzata a Vienna il 9 e 10 dicembre dal consiglio d'Europa (i 21 paesi euro-occidentali) sulla tv di domani. Vi sono attesi i ministri delle telecomunicazioni dei «ventuno», della Finlandia e del Vaticano — per l'Italia, Antonio Gava —. La conferenza di Vienna analizzerà, in particolare, un documento della Francia sulla promozione delle opere audiovisive europee e un documento della Svezia sulle trasmissioni transfrontaliere.

La conferenza sarà aperta da un alto esponente del governo austriaco e dal segretario generale del consiglio d'Europa Marcelino Oreja.

Un telefono bianco per Carmen



«Un fantastico tragico venerdì»: Carmen Russo, conduttrice con Paolo Villaggio dello spettacolo, in una posa tipica del periodo dei «telefoni bianchi».

(Ansa Foto)

MARTEDÌ AL «VERDI» L'OPERA DI WAGNER

L'Olandese si appresta a volare

«L'Olandese volante» è la terza opera in cartellone al Teatro Verdi ed è entrata nella settimana decisiva delle prove. L'opera di Richard Wagner, attesa dal nostro pubblico particolarmente affezionato alla produzione del grande musicista di Lipsia, verrà offerta in lingua originale: «Der fliegende Holländer».

Quindi, anziché con il titolo italiano, che è poi di netta derivazione francese, «Il vascello fantasma».

Sul podio dell'orchestra del Verdi tornerà il maestro Gustav Kuhn, direttore stabile del Teatro dell'Opera di Roma, e che molte voci indi-

cano come successore di Von Karajan a Salisburgo. Applauditissimo all'ultimo concerto sinfonico di primavera al Politeama Rossetti con i «Carmine Burana» di Orff, Gustav Kuhn assumerà in occasione dell'«Olandese volante» anche l'inedita veste di regista.

Lo spettacolo si articolerà su un nuovo allestimento realizzato dallo stabilimento scenografico del Verdi, ideato da Klaus Peter Pabst che ha disegnato anche i costumi. Fra gli interpreti farà il suo debutto sul palcoscenico triestino il soprano di fama internazionale Elisabeth Connell. Il ruolo

di Daland sarà affidato al basso Kurt Rydl, quello di Erik al tenore Michael Pabst, il ruolo dell'Olandese sarà interpretato da Heinz Jürgen Demitz, Nucci Condò sarà la Nutrice, Giuseppe Botta il Pilota.

Orchestra e coro, quest'ultimo istituito come sempre dal maestro Andrea Giorgi, sono qui severamente impegnati.

L'opera, la cui «prima» è attesa per martedì prossimo, verrà presentata, nel quadro delle produzioni alle opere in cartellone organizzate dal Verdi dal prof. Franco Serpa: ne parlerà lunedì alle 18.15 nella Sala Baroni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.20 Giocando a golf una mattina. Originale tv in 6 puntate di Francis Durbidge (3.a puntata).

11.30 Taxi. Telefilm. La festa mascherata.

11.55 Che tempo fa.

12.00 Tg 1 Flash.

12.05 Pronto chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti.

13.30 Telegiornale.

13.55 Tg 1 Tre minuti di...

14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.

14.15 Heidi. Cartoni (9.a puntata).

14.30 Cronache italiane - Cronache dei motori. A cura di Franco Cetta.

15.30 Dse. Gli anniversari: Andrea Del Sarto, di F. Sincchia Santoro, regia di S. Minuzzi.

16.00 Italia 40 anni di cinema: «GERMANIA ANNO ZERO» (1948), film drammatico. Regia di Roberto Rossellini. Con Edmund Moschke, Ernst Pittschau.

16.55 Oggi al Parlamento.

17.00 Tg 1 Flash.

17.05 «GERMANIA ANNO ZERO», film (2.o tempo).

17.40 Tuttilibri.

18.10 Spaziliberò. I programmi dell'accesso. Istituto «Regina Elena» per lo studio e la cura dei tumori: «Endoscopia, quando e perché».

18.30 Girolia mia, di Luciano Rispoli.

19.40 Almanacco del giorno dopo.

19.50 Che tempo fa.

20.00 Telegiornale.

20.10 In diretta dallo studio 2 di Roma Paolo Fraiese conduce «Trent'anni della nostra storia: 1972». Un programma di Carlo Fucignelli e Jacqueline De Stefanis. Regia di Lino Procacci.

22.10 Telegiornale.

22.20 Tg 2.

22.30 Tg 2.

23.20 Telegiornale. Cinquanta di questi anni. Programma condotto da Carlo Sartori (9.a puntata). Regia da studio di Aurelio Castellfranchi. La politica come spettacolo.

0.20 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Telegiornale. Pagine dimostrative.

11.45 Cordialemente. Con Enza Sampò.

13.00 Tg 2 Ore tredici.

13.25 Tg 2 Ambiente. A cura di M. Cadringer e G. Salvatore.

13.30 Quando si parla (5.a puntata). Con W. Addy.

14.20 Braccio di Ferro: «Braccio di Ferro e l'uomo dal colletto bianco».

14.30 Tg 2 Flash.

14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: «Tandem», con F. Frizzi, S. Bertolotti. Regia di S. Baldazzi - Braccio di Ferro. Dis. animati: «Il servo robot».

16.55 Dse. Monografie: Gemona del Friuli 10 anni dopo. Regia di G. Menox.

17.25 Del Parlamento.

17.30 Tg 2 Flash.

17.35 «I giorni e la storia: Figure e fatti di ieri e di oggi», di A. Petacco. Regia di R. Locatelli.

RAITRE

13.00 Sceneggiato: Il segreto di Luca (4.a puntata).

13.45 Speciale «Dada».

14.00 Dse: Corso di lingua russa (12).

14.10 Dse: Autunno di un uomo (27).

14.50 Da Varese: Hockey su ghiaccio. Fassa-Brunico (sintesi).

16.00 Dse: Lavori manuali per i beni culturali (6.a puntata).

16.30 Dse: Educare e pensare (11).

16.55 «Dadum», a cura di Sergio Valzania.

18.25 «Quelli della domenica» (1986). Beat club di A. Santirocco (12.a puntata). Folk e acustic rock degli Usa.

18.20 Tg 2 Sportsera.

18.30 Il commissario Koster. Telefilm: «Il recidivo», con S. Lowitz, M. Ande.

19.40 Meteo 2. Previsioni del tempo.

20.00 Tg 2 Telegiornale.

20.20 Tg 2 Lo sport.

20.30 Lea Massari in «Una donna a Venezia» (3.a puntata). Soggetto e sceneggiatura in 4 puntate di Dante Guardamagna, Lucio Mandarà, Sandro Bolchi. Con F. Rey, A. Galiena, T. Hoel, A. Meloni. Regia di Sandro Bolchi.

21.50 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Di Vittorio Corona. Regia di Fulvio Rinaldi.

22.30 Tg 2 Stasera.

22.40 Tg 2 Sportsette. Eurogol.

23.45 Tg 2 Stanotte.

23.55 Cinema di notte: «IL CAVALIERE LAGARDERE», film drammatico.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia.

9.20 Telefilm: Wonder woman.

10.10 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.

11.00 Telefilm: Cannon.

11.30 Telefilm: Agenzia Rockford.

11.40 Telefilm: La strana coppia.

13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto.

14.00 Candido camera, condotto da Gerry Scotti.

14.15 Dejay television, a cura della Dejay gang.

15.00 Telefilm: La famiglia Adams.

15.30 Telefilm: Furia.

16.00 Bim bum bum. Con Manuela.

16.10 Paolo e Luan, cartoni animati.

16.30 Telefilm: La casa nella prateria.

19.00 Telefilm: Arnold.

19.30 Telefilm: Happy days.

20.00 Cartoni animati: David goliath.

20.15 Cartoni animati: Shorky.

20.30 Film: «PAT GARRETT E BILLY KID» con James Coburn, Bob Dylan, Kris Kristofferson. Regia di Sam Peckinpah (1973), western.

22.35 Csk. Settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Calce.

23.30 Film: «CHIEDO ASILO», con Roberto Benigni, Dominique Lafren, Regia di Marco Ferreri (1979), commedia (prima visione tv).

1.20 Telefilm: Magnum P.I.

CANALE 5

8.40 Telefilm: Una famiglia americana.

9.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.

10.20 Teleromanzo: General hospital.

11.10 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.

12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.

12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.

13.30 Teleromanzo: Sentieri (n. 250).

14.20 Teleromanzo: La valle dei pini.

15.10 Teleromanzo: Così gira il mondo.

16.00 I documentari di Big Bang: «Pianeta uomo».

16.30 Telefilm: Tarzan.

17.30 «Doppio sisma», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.

18.00 Telefilm: L'albero delle mele.

18.30 Telefilm: Kojak.

19.30 «Studio 5», gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Columbro con Roberto Termoli.

20.30 «Pentathlon», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.

23.00 «2000 e dintorni», inchieste monografiche a cura di Giorgio Bocca.

23.45 Premiere, programma di cinema (replica).

24.00 Telefilm: Scritto a New York.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Vegas (replica).

9.20 Telefilm: Switch (replica).

10.10 Film: «NEL FANGO E NELLA PERIFERIA» con John Cassavetes, Sidney Poitier. Regia di Martin Ritt (1956), dramma.

12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore.

12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.

13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgio e il pupazzo Four, cartoni animati.

14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.

15.30 «PRESENTMENT» con Gino Latilla, Rosario Borelli. Regia di Armando Fizzaroli (1957), commedia.

17.30 Sceneggiato: Fabbro d'amore (44.a puntata).

18.15 «Cast la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.

18.45 «Il gioco delle coppe», gioco a quiz condotto da Marco Pannofino.

19.30 Telefilm: Charlie's angels.

20.30 Telefilm: Falcon crest.

21.30 Telefilm: Hotel.

22.30 Film: «QUELL'ESTATE DEL '42» con Jennifer O'Neill, Gary Grimes. Regia di Robert Mulligan (1971), commedia (prima visione tv).

0.30 Telefilm: Vegas.

1.20 Telefilm: Switch.

EURV TELEPADOVA

12.00 Senorita Andrea, telenovela.

13.00 Transformers, cartoni.

13.30 Mask, cartoni.

14.00 Pagine della vita, telenovela.

15.00 Senorita Andrea, telenovela.

16.30 Gli orselli del cuore, cartoni.

17.00 Coccinella, cartoni.

17.30 Gli irrotti, cartoni.

18.00 Transformers, cartoni.

18.30 Volttron, cartoni.

19.00 Mask, cartoni.

19.30 Dottor John, telefilm.

20.30 Tvm notizie.

22.30 Catch, campionati mondiali.

23.30 Campionato italiano di serie A2 di basket. Segafredo Goria-Liberti Firenze.

RTA ANTENNA-TMC

10.30 Promozionale pellicola.

11.00 Cartoni animati.

11.15 Il paese della cuccagna.

12.15 Documentario: «Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico».

12.30 Oggi news.

13.00 Sport news.

13.15 Telefilm: Storia di sapone.

14.00 Telenovela: Giungla di cemento.

14.45 Pomeriggio al cinema: «IL FRUTTO PROIBITO».

16.30 Il paese della cuccagna.

17.30 Telenovela: Il cammino della libertà.

18.20 Sale, pepe e fantasia, telenovela.

18.30 Telenovela: Doppio imbroglio.

19.15 Tve Antenna notizie.

19.30 Tve news.

19.45 Cinema Montecarlo: «LA PRIMAVERA ROMANA DELLA SIGNORINA STONE» con Vivien Leigh, Warren Beatty, Lotte Lenya. Regia di Joe Quinterio.

21.35 «Incontrarsi e dirsi addio, miniserie».

22.40 Tmc club.

23.15 Tmc sport. Avvenimenti sportivi.

0.15 Telefilm: Brivido dell'imprevisto.

PAN TV

10.10 Documentario: Natura selvaggia.

10.30 Cartone animato: Gatchaman fighter.

11.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere.

11.30 Sceneggiato: Cara a cara (35.a puntata).

12.00 Situation comedy: Hello Larry.

12.30 Telefilm: Arrivano le spose.

13.30 Cartoni animati: Galaxy express 999.

14.00 Film: «MEMORIE DI UN DONGIOVANNI» (Usa 1951), con W. Lundigan, J. Haver, M. Monroe. Regia di J. Newman.

15.30 Cartoni animati.

16.10 Telefilm: Boys & girls.

16.30 Cartoni animati: Gatchaman fighter.

17.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere.

18.10 Documentario: Natura selvaggia.

18.35 Telefilm: Arrivano le spose.

19.30 Cartone animato: Galaxy express 999.

20.00 Sceneggiato: Cara a cara (34.a puntata).

21.00 Film: «LA PACELLA» (Italia 1980), con M. Porel, B. Maglio. Regia di N. Grassia.

22.30 Situation comedy: Hello Larry.

23.00 Telefilm: Bellamy.

0.40 Documentario: Diori di guerra.

0.30 Film: «GLI ORRORI DEL LICEO FEMMINILE» con Palmer, M. Muligan. Regia di N. Serrador (orrori).

PORDENONE

13.30 Ai confini della notte, telenovela.

14.00 Cronache F.V.G. flash.

14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.

15.00 «TAXI DA BATTAGLIA», film.

16.30 I ragazzi del sabato sera, telenovela.

17.00 Proposte commerciali.

17.30 Houston pronto soccorso, telefilm.

19.30 Cronache F.V.G.

20.00 I ragazzi del sabato sera, telenovela.

20.30 Spaghetti adventures: «I GUERRIGLIERI DEL BRONX», film.

22.00 Cronache F.V.G. (replica).

22.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.

23.00 Film.

0.30 Houston pronto soccorso, telefilm.

telefratelli

10.00 Sì o no Italia, con Orlando Piore.

12.55 Buongiorno Friuli.

13.00 Sanità oggi, rubrica medica a cura del prof. Franco Peraro.

13.30 «Rosa de Lejos», telenovela.

14.30 Il tappeto orientale.

15.00 Basket: Riunite-Fantoni.

16.30 In diretta da Londra via satellite.

17.25 Speciale la Grotta.

17.45 «Rosa de Lejos», telenovela.

18.50 Ora di cultura.

19.00 Telegiornali sera.

21.20 Ora esatta.

22.40 Telegiornali notte.

22.40 Il salotto di Franco.

23.40 In diretta da Londra via satellite.

24.00 Music Box.

2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.

14.10 Programma per i ragazzi: Cartoni animati: Telefilm: Boys and Girls, Piccolo storia, Gli outsiders - Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.

18.00 I cento giorni di Andrea, telenovela.

19.00 Odipote meje, trasmissione Slovenia.

19.30 Tg Puno, d'incontro.

19.45 Oggi la città, rubrica.

20.00 Victoria hospital, telefilm.

20.25 Tg notizie.

20.30 «I GUARIPPI NON SI TOCCANO», film (giallo) con Gabriele Tinti, Richard Harris, Paola Senatore. Regia di M. Bianchi.

22.15 Tg Tuttoggi.

22.25 Eurogol. Le reti delle Coppe.

23.00 Una donna, sceneggiato Franco e in 6 puntate (1.a puntata).

23.35 Fatti e commenti (replica).

TELEQUATTRO

13.30 Teleromanzo basket: Alfa-sprint Napoli-Stefanel.

17.30 Teleromanzo basket: Alfa-sprint Napoli-Stefanel.

19.00 Promozionale.

19.30 Fatti e commenti.

23.35 Fatti e commenti (replica).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LA FAMIGLIA DELL'ANTUARIO
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

LA CRISTALLA
di Carlo Goldoni
Regia di Gianrico Tedeschi
Oggi 20.30, venerdì 20.30, sabato 16.30 e 20.30, domenica 16.30
Previdenti: L'ATL
Al Cristallo un'ora prima dello spettacolo

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Stagione cinematografica '86/87
ROUND MIDNIGHT
A MEZZANOTTE CIRCA
di Bertrand Tavernier

Oggi al MIGNON
UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
NELLA NUOVA EDIZIONE
DIGITAL RECORDING STEREO
WALT DISNEY
FANTASIA

Oggi al MIGNON
UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
NELLA NUOVA EDIZIONE
DIGITAL RECORDING STEREO
WALT DISNEY
FANTASIA

Oggi al MIGNON
UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
NELLA NUOVA EDIZIONE
DIGITAL RECORDING STEREO
WALT DISNEY
FANTASIA

Oggi al MIGNON
UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
NELLA NUOVA EDIZIONE
DIGITAL RECORDING STEREO
WALT DISNEY
FANTASIA

Oggi al MIGNON
UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
NELLA NUOVA EDIZIONE
DIGITAL RECORDING STEREO
WALT DISNEY
FANTASIA

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
Cairo	11.00	21.20
Colonia/Bonn	15.35	22.10
Copenaghen	07.05	13.00
Düsseldorf	15.35	21.15
Francoforte	15.35	20.40
Lione	15.35	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	15.35	20.55
New York	07.30	15.15
Parigi	07.05	14.30
Stoccolma	07.05	11.30
Stoccolma	15.35	20.55
Zurigo	15.35	18.50

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	08.00	14.45
Francoforte	10.00	14.45
Ginevra	18.15	22.20
Lione	08.20	14.45
Londra	16.20	22.20
Madrid	13.20	18.40
Monaco	17.45	22.20
New York	18.00	*10.15
Parigi	10.45	14.45
Stoccolma	12.10	14.45
Stoccolma	09.15	14.45
Zurigo	19.40	22.20

* il giorno dopo

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Aighero	07.30	11.55
Bari	15.35	21.30
Brindisi	19.25	22.30
Brindisi	11.00	18.05
Cagliari	19.25	22.30
Cagliari	07.30	11.10
Catania	11.00	15.05
Catania	19.25	22.55
Lametta Terme	11.00	14.50
Milano	07.05	07.55
Milano	15.35	16.25
Napoli	11.00	17.05
Napoli	19.25	22.30
Olbia	07.05	11.15
Olbia	15.35	21.25

Palermo	07.30	10.50
Palermo	11.00	14.15
Pantelleria	07.30	13.15
Reggio Calabria	07.30	13.35
Roma	07.30	08.40
Roma	11.00	12.10
Trapani	07.30	12.05

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Alghero	07.00	10.15
Bari	06.55	10.15
Brindisi	15.35	18.40
Brindisi	19.05	22.00
Brindisi	07.00	10.15
Cagliari	11.50	18.40
Cagliari	18.50	22.00
Cagliari	07.00	10.15
Catania	18.55	22.00
Catania	07.00	10.15
Catania	10.50	18.40
Lametta Terme	07.05	10.15
Lametta Terme	16.20	18.40
Lampedusa	12.30	14.45
Milano	13.55	14.45
Milano	21.30	22.20
Napoli	07.00	10.15
Napoli	14.35	18.40
Napoli	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.45	10.15
Palermo	15.05	18.40
Palermo	18.00	22.00
Pantelleria	13.50	18.40
Reggio Calabria	07.05	10.15
Reggio Calabria	14.15	18.40
Roma	09.05	10.15
Roma	17.30	18.40
Roma	20.50	22.00
Trapani	14.55	18.40

CHI CERCA

CHI OFFRE

Tutti si incontrano nelle colonne degli annunci economici de

IL PICCOLO

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli annunci economici de

IL PICCOLO

OGGI TROVARE UNA CASA E' DIFFICILE.

IL PICCOLO VI AIUTA OGNI GIORNO.

Gli annunci economici de **IL PICCOLO** sono il mezzo migliore per trovare ciò che cercate.

Ogni giorno su **IL PICCOLO** avete l'occasione di risolvere il vostro problema.

Perché **IL PICCOLO** è la voce di una regione attiva, che fa del quotidiano il più valido aiuto per il proprio lavoro.

IL PICCOLO

Ci sono volti che raccontano un mondo vero e pulito. Un mondo di uomini che amano gesti semplici, emozioni intense. Spesso, vicino a questi uomini, sul tavolo dove tutti i giorni si ritrovano per giocare a carte, c'è un bicchiere di grappa Libarna. Perché Libarna è schietta e genuina. Come una forte stretta di mano.

GRAPPA LIBARNA. COME UNA FORTE STRETTA DI MANO.

Continuare dalla 14.a pagina

PIZZARELLO 766676 adiacenze piazza Borsa quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento III piano. 19/22

PIZZARELLO 766676 ospedale recente IV piano soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzino. 19/22

PIZZARELLO 766676 37.500.000 Stadio soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno riscaldamento ascensore V piano minimo cantanti 12.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Guardia affittato in stabile ristrutturato quattro stanze cucina riscaldamento servizi 25.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 piazza Ospedale signorile recente salotto matrimoniale stanzetta cucina bagno rifinitissimo. 19/22

PIZZARELLO 766676 molto particolare rifinitissimo ristrutturato completamente salotto tre stanze cucina bagno 140 mq I piano inizio XX Settembre. 19/22

PIZZARELLO 766676 zona Portorosso appartamento 240 mq da ristrutturare I piano ascensore adattissimo uffici vendesi. 19/22

PRIVATO vende 2 stanze, cucina abitabile, servizi, grande ripostiglio, casa decorosa. Tel. 631032. 65208/22

PRIVATO vende a privato armeria luminosa via Galilei recente 2 camere servizi 60 mq più cantina 43.000.000. Tel. 54989 ore past. 65192/22

PRIVATO vende intermediazione appartamento signorile semicentrale, ottima posizione, salotto, 2 camere, cucina, servizi separati, riscaldamento centrale, ascensore, casa moderna. Tel. 567261. 65151/22

PRIVATO vende libero ottime condizioni zona Pam due stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli cantina. Tel. 574993. 65127/22

QUADRIFOGLIO vicinanza villa SARTORIO recentissimo panoramico soggiorno cucina stanzetta terrazzo posti macchina. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze via CAPODISTRIA recente minipartamento cucinino tinnello camera bagno poggiolo 25.000.000. 630175. 12/22

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cameretta cucina servizio 22.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera villa Barcola vista mare giardino garage 298.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Donadoni tre stanze cucina bagno riscaldamento 47.200.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti soggiorno camera cameretta cucina servizi 55.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Navali vista mare camera cucina bagno 30.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Vico salotto camera cameretta cucina bagno 55.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Garibaldi soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento 48.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero stazione salotto tre camere cucina servizi 69.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Stadio recentissimo soggiorno camera cucina bagno 55.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Servola soggiorno tre camere cucina doppi servizi giardino 100.500.000. 14/22

SIT Giardino Pubblico adiacenze magazzino uso deposito ottimo prezzo. 729862. 22/22

SIT villetta perfette condizioni con giardino proprio 140.000.000. 729863. 22/22

SPAZIO 64266 BELLISSIMO SC. BONGHI saloncino con caminetto cucina bicamerale bagno giardino. 6/22

STARANZANO ottima posizione terreno agricolo circa 6000 mq. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

TRA il verde appartamento bilocale cucina bagno terrazzo cantina occupato 39.000.000. Primavera 767993. 6064/22

VENDESI appartamento Aurisina cucina soggiorno tre stanze doppi servizi garage. Per informazioni telefonare ore pomeridiane serali 200144. 65214/22

VESTA Baimonti piano quinto luminoso stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. 730344. 6003/22

VESTA zona industriale piano secondo stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale. 730344. 6003/22

VILLA località Noghère, possibilità bifamiliare giardino, vista, vendesi. 225369. 6121/22

Z. APPARTAMENTI 3-3 STANZE UFFICI-STUDI SU MISURA BOX-POSTI MACCHINA VISITE SABATO DOMENICA LUNEDÌ VIA MARCONI PALAZZO MARCONI. 6/22

ZONA XX Settembre appartamento 50 o 100 mq in restauro 34.000.000 a 70.000.000 lavoro compreso. Tel. 771134.65218/22

il letto

Trieste, via Tarabochia 5

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro, vicinanze Sappada, pensione Stella Alpina, camera con bagno, ottimo trattamento, menù vario, NATALIE CAPODANNO. L. 40.000 tutto compreso. Tel. 0422/63013. 050267/23

SPAZIO 64266 BELLISSIMO SC. BONGHI saloncino con caminetto cucina bicamerale bagno giardino. 6/22

STARANZANO ottima posizione terreno agricolo circa 6000 mq. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

TRA il verde appartamento bilocale cucina bagno terrazzo cantina occupato 39.000.000. Primavera 767993. 6064/22

VENDESI appartamento Aurisina cucina soggiorno tre stanze doppi servizi garage. Per informazioni telefonare ore pomeridiane serali 200144. 65214/22

VESTA Baimonti piano quinto luminoso stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. 730344. 6003/22

VESTA zona industriale piano secondo stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale. 730344. 6003/22

VILLA località Noghère, possibilità bifamiliare giardino, vista, vendesi. 225369. 6121/22

Z. APPARTAMENTI 3-3 STANZE UFFICI-STUDI SU MISURA BOX-POSTI MACCHINA VISITE SABATO DOMENICA LUNEDÌ VIA MARCONI PALAZZO MARCONI. 6/22

ZONA XX Settembre appartamento 50 o 100 mq in restauro 34.000.000 a 70.000.000 lavoro compreso. Tel. 771134.65218/22

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 L Udine - Tarvisio
6.08 L Udine
7.10 D Udine - Tarvisio - Vienna

10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.50 D Udine
14.30 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S.L. (*) (1)

17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.14 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco

23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Udine - Tarvisio S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondolieri Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(*) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (*)

6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2) - I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma)

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)

12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.) (cuccette II cl. per Siracusa (5))

16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (5) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro

19.38 Ex Triveneto Express - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)

20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; Trieste - Ventimiglia)

23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Triveneto - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Roma - Trieste); cuccette II cl. Trieste - Venezia (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Venezia)

9.15 Ex Triveneto Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Trieste - Venezia)

9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

10.48 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Venezia S.L.
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)

19.00 D Venezia Express - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (*)

23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Mosca - Venezia (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest)

0.40 UD Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Udine - Tarvisio S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondolieri Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(*) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Udine - Tarvisio S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondolieri Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(*) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Udine - Tarvisio S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italian Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Ud